



Bilancio consolidato
e Bilancio di esercizio
2015





Bilancio consolidato
e Bilancio di esercizio
2015

Sommario

ORGANI SOCIETARI DEL GSE S.P.A.	4
Poteri degli organi societari del GSE S.p.A.	5
MANAGEMENT DEL GSE S.P.A.	6
ASSEMBLEA DEL GSE S.P.A.	7
LETTERA ALL'AZIONISTA	8
Bilancio consolidato	11
<hr/>	
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE	12
Struttura del gruppo GSE	12
Eventi di rilievo dell'anno 2015	15
GSE - Gestore dei Servizi Energetici. Attività svolte nell'esercizio 2015	18
AU - Acquirente Unico. Attività svolte nell'esercizio 2015	54
GME - Gestore dei Mercati Energetici. Attività svolte nell'esercizio 2015	58
RSE - Ricerca sul Sistema Energetico. Attività svolte nell'esercizio 2015	63
Risorse umane, organizzazione e relazioni industriali	65
Investimenti	69
Ricerca e sviluppo	71
Sistema dei controlli	71
Rischi e incertezze	74
Informativa sulle parti correlate	79
Informazioni ai sensi del Codice Civile	80
Risultati economico-finanziari del Gruppo	81
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	87
Evoluzione prevedibile della gestione	89
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	92
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO	95
Struttura e contenuto del bilancio	95
Criteri di valutazione	96
Stato patrimoniale attivo	100
Patrimonio Netto e passivo	109
Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	119
Conto economico	124
ATTESTAZIONI	
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 26 dello statuto sociale	135
Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato	144
Relazione del collegio sindacale sul bilancio consolidato	146

Bilancio d'esercizio	149
RELAZIONE SULLA GESTIONE DI GSE S.P.A.	150
Dati di sintesi	150
Risultati economico-finanziari di GSE S.p.A.	151
Conto consuntivo in termini di cassa	159
Investimenti	164
Rapporti con le controllate	166
SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO	168
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO	171
Struttura e contenuto del bilancio	171
Criteri di valutazione	172
Stato patrimoniale attivo	176
Patrimonio Netto e passivo	185
Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	196
Conto economico	201
ATTESTAZIONI	
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 26 dello statuto sociale	215
Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio	216
Relazione del collegio sindacale sul bilancio d'esercizio	218
Glossario	226

Organi Societari del GSE S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Dott. Francesco Sperandini

CONSIGLIERI

Dott.ssa Rosaria Fausta Romano

Avv. Carlo Sica

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Dott.ssa Ersilia Militano

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Lorenzo Anichini

Dott. Ignazio Pellecchia

SINDACI SUPPLENTI

Dott.ssa Barbara Filippi

Dott. Egidio Ostani

Corte dei Conti

MAGISTRATO DELEGATO

Dott. Pino Zingale

SOSTITUTO DEL MAGISTRATO DELEGATO

Dott.ssa Giuseppa Cernigliaro

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

POTERI DEGLI ORGANI SOCIETARI DEL GSE S.P.A.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del GSE S.p.A., con Delibera del 22 luglio 2015, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della società nelle persone del Dott. Francesco Sperandini, Presidente e Amministratore Delegato, del Consigliere Dott.ssa Rosaria Fausta Romano, Dirigente generale della Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, del Ministero dello Sviluppo Economico, e del Consigliere Avv. Carlo Sica, Avvocato dello Stato e Capo dell'Ufficio del Coordinamento Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2017.

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Dott. Francesco Sperandini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha per Statuto sociale i poteri di rappresentanza legale della società e la firma sociale, che può conferire anche in sede processuale e con facoltà di subdelega; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissando l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci; verifica, altresì, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

In qualità di Amministratore Delegato è investito di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata dallo Statuto sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Management del GSE S.p.A.

Divisione Gestione e Coordinamento Generale

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

Dott. Giorgio Anserini

DIREZIONE RISORSE UMANE E SERVIZI GENERALI

Avv. Vinicio Mosè Vigilante (*ad interim*)

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Dott. Gennaro Niglio

DIREZIONE VERIFICHE E ISPEZIONI

Dott.ssa Rosaria Tappi

Divisione Operativa

Dott. Francesco Sperandini (*ad interim*)

DIREZIONE CONTRATTI

Dott. Luca Barberis

DIREZIONE EFFICIENZA ED ENERGIA TERMICA

Ing. Antonio Nicola Negri

DIREZIONE INGEGNERIA

Ing. Liliana Fracassi

Direzione Affari Legali e Societari

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Funzione Audit

Dott. Sergio Sansone

Assemblea del GSE S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del GSE S.p.A. del 4 luglio 2016

- esaminato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, nonché la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- vista la relazione del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della società di revisione;

ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e deliberato la distribuzione dell'utile di esercizio, pari Euro 10.174.970 e di una quota di riserva disponibile, per un importo di Euro 24.502, quali risparmi di spesa conseguiti nell'esercizio 2015 in ottemperanza alle previsioni del D.L. 66/2014.

All'Assemblea, inoltre, è stato presentato il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Roma, 4 luglio 2016

Lettera all'Azionista



Caro Azionista,

Lo sforzo che il Sistema Paese Italia ha sostenuto per il conseguimento degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale ha determinato un incremento della quota dei consumi finali coperti da fonti rinnovabili (che attualmente si attesta al 17,3%). L'American Council for an Energy-Efficient Economy ha assegnato, pertanto, all'Italia il secondo posto nel *ranking* delle economie più avanzate in tema di efficienza energetica e il primo nella cogenerazione.

In tale contesto il GSE, anche nell'anno 2015, ha confermato il suo ruolo centrale nella promozione e nello sviluppo sostenibile del sistema energetico nazionale. Ad oggi sono oltre 20 i meccanismi incentivanti e gli strumenti di sostegno gestiti dal GSE in tutte le loro fasi, dalla qualifica alla contrattualizzazione, dalla gestione al trading, dal contenzioso alle verifiche, dall'amministrazione al supporto alle procure e agli enti. Complessivamente nel corso dell'anno la Società ha erogato incentivi per oltre 15 miliardi di euro.

La sostanziale revisione dei sistemi di incentivazione, le misure di contenimento degli oneri posti a carico delle componenti tariffarie e la crescente complessità dei processi e delle tematiche da gestire hanno reso necessaria una progressiva evoluzione del modello di sviluppo societario, attraverso una ridefinizione delle priorità e del perimetro di attività.

Al riguardo, la Società nel corso dell'anno ha agito su tre direttrici.

Il miglioramento della qualità e della tempestività dei servizi offerti agli operatori. In tale ottica la Società ha avviato un progetto trasversale di reingegnerizzazione e miglioramento dei processi interni che coinvolge tutte le strutture aziendali. Il progetto, che prende il nome "Alfiere", è fortemente orientato agli interlocutori istituzionali, agli stakeholder e agli operatori. La finalità è quella di definire, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione, un modello di riferimento funzionale all'implementazione e alla gestione delle diverse attività avviate dalla Società. Tra i principali obiettivi di Alfiere si evidenzia la creazione di una *carta dei servizi* per tutti gli operatori che interagiscono con il GSE e di un sistema di *anagrafica digitale* integrabile con quello delle altre pubbliche amministrazioni.

L'aumento della trasparenza anche attraverso la divulgazione dei dati sugli incentivi alle fonti rinnovabili erogati alle controparti. Con la Legge 190/12 in tema di prevenzione della corruzione e, successivamente, con il D.Lgs. 33/13, il legislatore ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni nonché delle società partecipate. In tale contesto, nell'ottica di fornire la massima trasparenza sui sistemi di incentivazione, agevolando contestualmente la divulgazione delle informazioni verso l'esterno, nel secondo semestre del 2015 sono stati inaugurati i portali "Open Data" e "Verifiche e Ispezioni" consultabili direttamente dal sito societario. Obiettivo di tale operazione è anche quello di facilitare la condivisione e il confronto di informazioni tra gli enti e le istituzioni pubbliche.

L'incremento della capacità di dissuasione attraverso un potenziamento dell'attività di verifica che ha visto anche il coinvolgimento della Guardia di Finanza. Nel corso del 2015 l'attività di controllo è stata ulteriormente potenziata, in ragione dell'esigenza di rendere più selettivi gli obiettivi di verifica, nonché dell'emanazione del D.M. 31 gennaio 2014. Al fine di rendere più efficaci i controlli, il GSE ha programmato l'attività di verifica utilizzando una metodologia basata su indicatori oggettivi di criticità che identificano gli impianti per i quali esiste il rischio di erogare incentivi in modo indebito. Nel 2015 sono state effettuate 3.464 verifiche, di cui 2.290 con sopralluogo e 1.174 documentali, per una potenza complessiva di 5.320 MW registrando un incremento del 9,5% rispetto al 2014. Un risultato ben superiore agli obiettivi prefissati in fase di pianificazione.

L'obiettivo per l'anno 2016 è il potenziamento ulteriore delle attività di controllo relativamente agli impianti fotovoltaici con il superamento delle 4.000 verifiche.

Nel 2015 il GSE ha anche proseguito il processo di efficientamento e riduzione dei costi avviato nel 2014 con l'approvazione del D.L. 66/14 sulla cosiddetta *Spending Review*, che prevedeva l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi, rispetto all'esercizio 2013, pari almeno al 4% nel 2015. Ebbene, il GSE ha registrato una riduzione dei costi operativi di oltre 12 milioni di euro in calo del 13% rispetto al 2013, anno di riferimento.

La Società, nel settembre 2014, è stata inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, definito annualmente dall'ISTAT. Tale provvedimento ha determinato per il GSE l'applicabilità, a partire dal 2015, di alcune disposizioni normative nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica. In questo contesto la Società, in aderenza al D.L. 95/12, a fronte di una riduzione dei consumi intermedi superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, ha altresì effettuato un versamento pari a 1,8 milioni di euro in apposito capitolo del bilancio dello Stato, rappresentato nel bilancio societario come un onere diverso di gestione.

Il bilancio 2015 è caratterizzato, inoltre, da un elemento di forte discontinuità con il passato per effetto dell'introduzione, con il D.M. 24 dicembre 2014, di uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

Nel 2015, pertanto, i ricavi a carico degli operatori hanno superato i 90 milioni di euro, con un incremento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente. Tali oneri sono perfettamente compatibili con i *business plan* degli operatori che continuano, difatti, a sottoporre al GSE nuove richieste di qualifica e di partecipazione a sistemi incentivanti.

I maggiori ricavi a carico degli operatori, unitamente a una significativa riduzione dei costi, hanno permesso al GSE, per la prima volta nella sua storia, di non dover ricorrere al supporto della componente A3, il cui onere grava sui consumatori finali, registrando, al tempo stesso, un utile civilistico di oltre 10 milioni di euro.

La positiva performance economico-finanziaria del GSE è confermata dal risultato consolidato di Gruppo che supera gli 11 milioni di euro e a cui contribuiscono anche le società controllate: Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

Nel corso del 2015, infine, sono stati nominati i nuovi Consigli di Amministrazione del GSE, di AU S.p.A. e di GME S.p.A.

I risultati positivi ottenuti e il ruolo riconosciuto al GSE dalle Istituzioni nazionali e internazionali costituiscono una testimonianza tangibile dell'impegno profuso costantemente dalla Società, che ha saputo coniugare risultati economico-finanziari positivi con quelli di natura socio-ambientale con la consapevolezza di creare il "ponte ideale" che assicurerà un futuro sostenibile alle prossime generazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Sperandini





Bilancio consolidato
2015

Relazione sulla Gestione del Gruppo GSE

Struttura del Gruppo GSE

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.P.A.

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. ("GSE") è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La società svolge i propri compiti in conformità con gli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico ("MiSE"), ed è responsabile di promuovere, anche attraverso l'erogazione di incentivi, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, oltre che di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica. Il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

ACQUIRENTE UNICO S.P.A.

Acquirente Unico S.p.A. ("AU") è responsabile di approvvisionare l'energia elettrica per le società che svolgono il servizio di maggior tutela ("Servizio di Maggior Tutela") a favore dei clienti finali domestici. La società gestisce, in avalimento dell'Autorità, lo sportello per il consumatore di energia ("Sportello per il Consumatore di Energia") a beneficio dei consumatori finali e dei mercati e il servizio conciliazione clienti energia ("Servizio Conciliazione clienti energia"); seleziona i fornitori di energia elettrica ("Servizio di Salvaguardia") e di gas naturale ("Servizio di Fornitura di Ultima Istanza"), per i clienti finali che si trovano temporaneamente senza fornitore. La società ha istituito il sistema informativo integrato ("Sistema Informativo Integrato" o "SII") per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas e svolge, inoltre, la funzione di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano ("OCSIT") per lo stoccaggio delle scorte petrolifere di sicurezza nazionali.

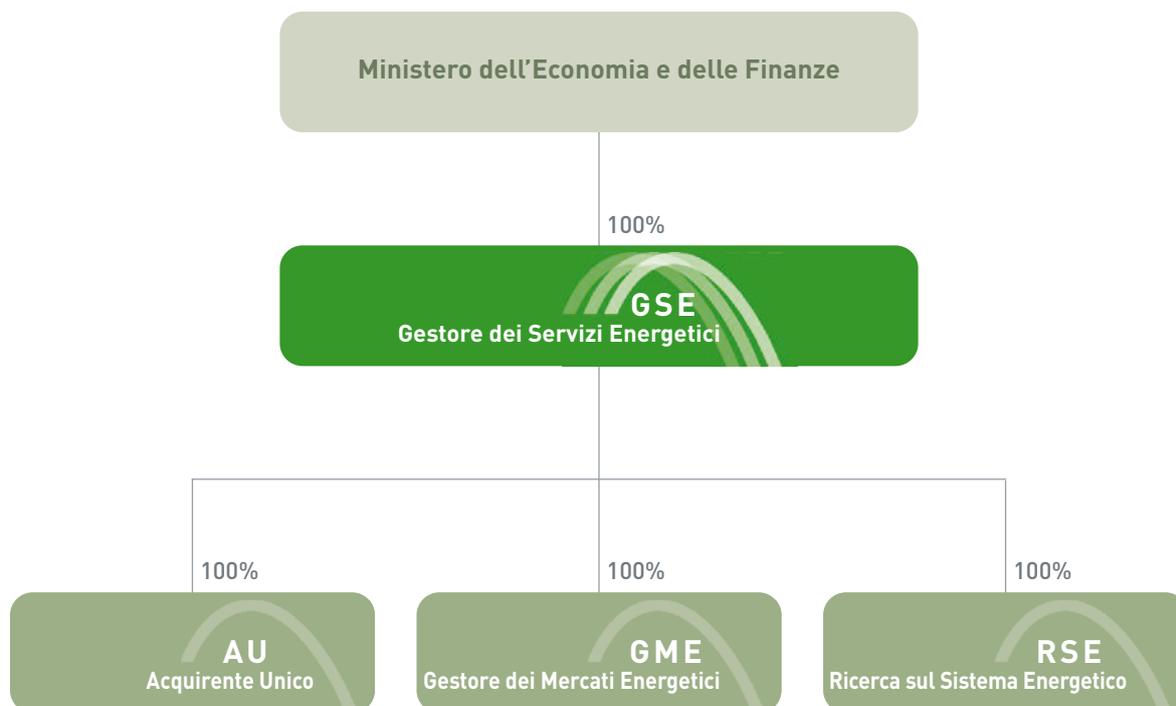
GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("GME") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO - RSE S.P.A.

La società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. ("RSE") svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema ("RdS") e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

Il Gruppo GSE



Dati di sintesi – Gruppo GSE

		2013	2014	2015
Dati economici				
Valore della produzione	<i>Euro milioni</i>	34.697,8	32.440,0	31.012,7
Margine operativo lordo	<i>Euro milioni</i>	31,2	32,1	61,2
Risultato operativo	<i>Euro milioni</i>	10,6	9,0	22,8
Utile netto di Gruppo	<i>Euro milioni</i>	14,6	15,3	11,5
Dati patrimoniali				
Immobilizzazioni nette	<i>Euro milioni</i>	117,5	208,6	341,0
Capitale Circolante Netto	<i>Euro milioni</i>	(185,6)	(185,6)	(416,9)
Fondi	<i>Euro milioni</i>	(65,8)	(55,5)	(77,6)
Patrimonio Netto	<i>Euro milioni</i>	166,1	169,2	165,7
Indebitamento/(Disponibilità) finanziario netto	<i>Euro milioni</i>	(201,7)	(201,7)	(319,2)
Altri dati				
Investimenti	<i>Euro milioni</i>	18,0	105,0	133,2
Consistenza media del personale	<i>unità</i>	1.211	1.257	1.222
Consistenza del personale al 31 dicembre	<i>unità</i>	1.277	1.224	1.228
ROE	<i>%</i>	8,8%	9,0%	7,0%

Eventi di rilievo dell'anno 2015

L'evoluzione del settore energetico nazionale e del quadro normativo di riferimento, in concomitanza con le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, che hanno interessato anche le società a partecipazione statale, hanno reso necessario rivedere il modello di sviluppo societario attraverso una ridefinizione delle priorità aziendali e del perimetro di operatività. In tale ottica è stato avviato un progressivo processo di ottimizzazione e focalizzazione delle risorse societarie sui compiti istituzionali, senza compromettere la giusta flessibilità delle strutture operative che permetta di affrontare strategicamente le opportunità e le sfide che il settore presenta.

Il ruolo del Gruppo GSE, in tale prospettiva, sta progressivamente evolvendo da mero attuatore della politica energetica a strumento attivo nella pianificazione degli interventi nel sistema energetico nazionale, non solo nel campo delle rinnovabili. L'evoluzione nei prossimi anni del modello di generazione di energia elettrica, anche per l'apporto consistente delle fonti rinnovabili distribuite e dei relativi consumi, richiederà, infatti, nuovi strumenti di sostegno sempre più legati a logiche di mercato. In tale contesto, il ruolo del Gruppo risulterà determinante e strategico per il Paese, se sarà parte attiva, accanto alle autorità competenti e agli operatori di settore, nella definizione degli strumenti in grado di generare efficienza per l'intero sistema sia in termini di operatività che di costo.

Misure di contenimento dei costi operativi

Le disposizioni normative introdotte dal D.L. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge 89/14, hanno previsto l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire nel biennio 2014-2015 una riduzione dei costi operativi, rispetto all'esercizio 2013, pari almeno al 2,5% e al 4% rispettivamente nel 2014 e nel 2015. La norma ha, inoltre, previsto che entro il 30 settembre di ciascun esercizio, le società debbano distribuire agli azionisti riserve disponibili, ove presenti, per un importo pari al 90% dei risparmi conseguiti e, in sede di approvazione dei bilanci d'esercizio 2014 e 2015, un dividendo almeno pari a tali risparmi al netto dell'eventuale acconto erogato. L'Assemblea degli Azionisti del GSE, in applicazione di tali disposizioni, nella seduta del 15 giugno 2015, ha autorizzato il versamento allo Stato dell'importo di Euro 1.013.879 quale saldo dei risparmi di spesa conseguiti dal GSE, dal GME e da AU nell'esercizio 2014. Pertanto, per l'anno 2014, il risparmio complessivo delle suddette società, interamente versato allo Stato, è stato pari a Euro 4.156.707. Nella seduta del 25 settembre 2015, inoltre, l'Assemblea del GSE ha autorizzato il versamento di Euro 3.372.228 quale acconto dei risparmi di spesa conseguiti nell'esercizio 2015 e di Euro 916.788 ed Euro 937.286 quale acconto dei risparmi conseguiti rispettivamente da AU e da GME.

Nomine dei consigli di amministrazione

Nel corso del 2015 sono stati nominati i nuovi Consigli di Amministrazione del GSE S.p.A., di AU S.p.A. e di GME S.p.A. scaduti alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2014 delle rispettive società.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

Disposizioni in materia di amministrazioni pubbliche

Il GSE dal 2014, è entrato a far parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato definito annualmente dall'ISTAT ai sensi della Legge 196/09 e successive modifiche ("Legge di contabilità e di finanza pubblica"). Tale provvedimento ha impattato notevolmente la governance aziendale, determinando per la società l'applicazione di numerose disposizioni normative riferite alle misure per il contenimento della spesa pubblica. In particolare il D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha introdotto l'obbligo di adottare interventi di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi che ha portato, nel 2015, al versamento di Euro 1.810 mila in apposito capitolo del bilancio dello Stato. Per un maggior dettaglio si veda il capitolo "Adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio 2015".

Sistema tariffario

Il D.M. 24 dicembre 2014 ha definito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un sistema tariffario a copertura degli oneri sostenuti dalla società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il Decreto ha, infatti, introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Per maggiori dettagli in merito al riconoscimento delle tariffe a copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE si rimanda al paragrafo "Copertura costi di funzionamento della società".

Trasparenza sugli incentivi alle fonti rinnovabili

La Legge 190/12 in tema di prevenzione della corruzione e, successivamente, il D.Lgs. 33/13, hanno riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni nonché delle società partecipate. In tale contesto rientra l'operazione "Trasparenza" avviata dalla società nel corso del secondo semestre del 2015 con l'obiettivo di divulgare l'importo degli incentivi erogati alle controparti. Nel corso dell'anno, a tal fine, nell'ottica di fornire la massima trasparenza sui sistemi di incentivazione, agevolando contestualmente la divulgazione delle informazioni verso l'esterno, sono stati inaugurati i portali "Open Data" e "Verifiche e Ispezioni" consultabili direttamente dal sito societario. Obiettivo di tale operazione è anche quello di facilitare la condivisione e il confronto di informazioni tra gli enti e le istituzioni pubbliche.

Misure in materia di rimodulazione degli incentivi

Nel corso dell'anno la società ha gestito le attività necessarie a rendere operativi i meccanismi di rimodulazione degli incentivi introdotti, per gli impianti fotovoltaici, dal D.L. 91 del 24 giugno 2014 e, per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, dal D.L. 145 del 23 dicembre 2013. Tali misure, finalizzate a contenere l'onere annuo sui prezzi e sulle tariffe elettriche degli incentivi alle energie rinnovabili, e a massimizzare l'apporto produttivo nel medio-lungo periodo degli impianti esistenti, hanno generato una riduzione dell'onere degli incentivi gravante sulla componente tariffaria A3.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Mercato elettrico e progetti internazionali

La società ha avviato l'operatività del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria, facendo confluire nel nuovo quadro regolamentare e operativo del progetto Italian Border Working Table ("IBWT"), anche i processi operativi di coupling già avviati sulla frontiera Italia-Slovenia. In tale contesto, la società è parte del progetto Multi-Regional Price Coupling ("MRC"), volto a definire un contesto comune di riferimento per tutte le macro regioni che hanno avviato, o, sono in procinto di avviare, le relative attività di coupling.

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nel corso dell'anno, nel rispetto della Delibera dell'Autorità 282/2015/R/gas, la società ha sottoscritto due accordi; uno con ICE Clear Europe Limited e con European Commodity Clearing AG, l'altro con European Commodity Clearing Luxembourg S.à.r.l., che consentono ai gestori di mercato europei di avvalersi del GME per la registrazione presso il punto di scambio virtuale ("PSV") di transazioni concluse sui rispettivi mercati.

Piattaforme REMIT

Nel corso del 2015, con riferimento all'attuazione del regolamento europeo inerente la trasparenza e l'integrità dei mercati dell'energia all'ingrosso ("REMIT"), la società ha realizzato e avviato due piattaforme a supporto degli operatori, la Piattaforma Data Reporting ("PDR") la piattaforma per la Pubblicazione delle Informazioni Privilegiate ("PIP").

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

Ricerca di sistema

Nel corso del 2015 la società ha completato i progetti del piano triennale di Ricerca di Sistema Elettrico, approvato con Decreto del 9 novembre 2012 e, in continuità, sono state avviate le attività di ricerca per il triennio 2015-2017. A riguardo l'Autorità, con Delibera 105/2015/rds del 12 marzo 2015, ha trasmesso al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MiUR"), al MATTM e a CSEA la proposta di piano triennale 2015-2017 della Ricerca di Sistema. A seguito delle indicazioni ricevute dal MiSE, l'Autorità con Delibera 371/2015/Rds del 23 luglio 2015 ha approvato la proposta di piano triennale 2015-2017.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2015

Le fonti rinnovabili italiane nel contesto internazionale ed europeo

La descrizione dei progressi compiuti dal nostro Paese in materia di energie rinnovabili, anche attraverso le attività condotte dal GSE, non può prescindere da un inquadramento complessivo dello scenario delle politiche avviate a livello internazionale ed europeo. La sfida globale posta dai cambiamenti climatici ha indotto l'Unione Europea a portare avanti su scala mondiale una condotta precisa per una progressiva transizione verso un'economia sempre più a basso contenuto di carbonio. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui i Cambiamenti Climatici ("United Nations Framework Convention on Climate Change" o "UNFCCC") e il Protocollo di Kyoto hanno rappresentato il principale impulso per la definizione del pacchetto clima-energia al 2020 attraverso cui sono stati introdotti obiettivi specifici in materia di ambiente ed energia. Tale pacchetto, inserito nell'ambito dei negoziati preliminari alla Conferenza delle Parti della UNFCCC di Copenaghen ("COP15"), ha costituito l'insieme dei provvedimenti con cui l'Unione Europea ha confermato la volontà di impegnarsi nel processo negoziale per la lotta ai cambiamenti climatici anche dopo il 2012, ovvero al termine della validità del Protocollo di Kyoto. In tale quadro normativo l'Unione Europea ha assunto un ruolo di riferimento su scala mondiale nella lotta al cambiamento climatico agendo da un lato quale "stimolo alla domanda" di tecnologie pulite e dall'altro quale soggetto promotore di tre linee di intervento: lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'incremento dell'efficienza energetica e la ricerca nel settore energetico. Tali interventi hanno consentito all'Europa di raggiungere con sei anni di anticipo il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni al 2020¹ e all'Italia di raggiungere con altrettanto anticipo gli obiettivi prefissati per le rinnovabili². In Italia, infatti, a fine 2014, il 17,07% dei consumi finali di energia è stato coperto dalle fonti rinnovabili superando l'obiettivo previsto dalla Direttiva 2009/28/CE al 2020 pari al 17%. Pur non dimenticando che tale risultato è stato raggiunto anche grazie a un calo dei consumi imputabili alla crisi economica, si tratta di un risultato di rilievo, considerando peraltro che risulta più elevato rispetto alle indicazioni riportate nel Piano di Azione Nazionale ("PAN") che prevedeva di raggiungere nel 2014 una quota percentuale di fonti rinnovabili pari al 10,5%.

Gli accordi di Parigi ("COP21"), nuovi accordi internazionali sul clima, negoziati nel 2015, rappresentano la cornice entro cui i Paesi si impegnano, in una prospettiva di lungo termine, a operare accettando i principi di monitoraggio e valutazione periodica delle azioni intraprese e incrementando nel tempo l'ambizione degli impegni assunti in vista della neutralità carbonica di fine secolo. Gli obiettivi definiti dall'Unione Europea al 2030, confluendo in questo nuovo sfondo internazionale, si sono concretizzati in un nuovo modello di governance, la cosiddetta "Unione per l'Energia" che rafforza ulteriormente l'integrazione europea nella dimensione energetica.

Dal 2016 saranno avviati i processi legislativi per rivedere le direttive sulle fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica e sull'European Union Emissions Trading Scheme ("EU ETS") alla luce del nuovo quadro al 2030. Tali processi potranno portare elementi di novità nel funzionamento dei meccanismi incentivanti nazionali e costituiranno il presupposto per la revisione della strategia energetica del Paese.

1. Commissione Europea, *Climate Action Progress Report*, 2015.

2. GSE, *Rapporto Statistico "Energie da Fonti Rinnovabili 2014"*: Nel 2014 la quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili risulta pari al 17,1%, un valore superiore al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17%) e apparentemente non distante dall'obiettivo individuato dalla Strategia Energetica Nazionale (19-20%).

Missione e ruolo del gestore dei servizi energetici

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico e di quelli previsti per la produzione di energia termica e per l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, altre attività istituzionali anche a supporto di amministrazioni pubbliche.

ATTIVITÀ			
INCENTIVAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI			
Qualifiche	Meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione	Verifica impianti	Promozione e comunicazione
EFFICIENZA ENERGETICA, FONTI RINNOVABILI TERMICHE E TRASPORTI			
Certificati bianchi	Cogenerazione alto rendimento	Conto termico	Biocarburanti
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI			
Studi e statistiche	Supporto PA	ETS	Cabina di regia

In un contesto di sostanziale riassetto normativo dei meccanismi di incentivazione, la società ha confermato la centralità del suo ruolo per la promozione e lo sviluppo sostenibile del sistema energetico nazionale. Di seguito una sintesi dei volumi gestiti dalla società.

Evoluzione del volume delle principali attività

ATTIVITÀ	INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2015
Fotovoltaico	Impianti FTV in esercizio	326.927	476.904	550.074	550.588	550.568
Scambio sul Posto	Convenzioni gestite	224.376	373.470	389.320	476.744	515.516
Ritiro Dedicato	Convenzioni gestite	37.580	57.780	59.075	57.727	56.219
Tariffa Onnicomprensiva	Convenzioni gestite	1.128	1.728	2.709	2.795	2.877
CIP6	Convenzioni gestite	136	104	84	68	46
Fonti rinnovabili non fotovoltaiche						
D.M. 6 luglio 2012	Convenzioni gestite	-	-	272	594	1.816
Certificati Verdi	CV emessi nell'anno* (<i>milioni</i>)	36	41	54	40	38
Qualifica impianti	Qualifiche IAFR rilasciate	792	957	631	87	10
Qualifica impianti	Richieste di accesso Nuove FER	-	-	316	594	1.517
Qualifica SEU/SEESEU	Richieste pervenute	-	-	-	-	21.708
Titoli di Efficienza Energetica	TEE rilasciati dal GSE (<i>migliaia</i>)	-	-	4.482	7.528	4.901
Verifiche impianti	Verifiche	2.427	1.718	2.654	3.792	3.464

* La voce comprende il totale dei CV emessi nell'anno sia per la produzione dell'anno precedente sia per la produzione dell'anno corrente
 N.B. I dati sono provvisori, ricostruiti su dati pubblicati nei bilanci della società di esercizi precedenti e si riferiscono a informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio

Incentivazione e promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

La promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia è caratterizzata dalla presenza di diversi sistemi che includono sia meccanismi di incentivazione sia meccanismi di remunerazione dell'energia a prezzi di mercato o a prezzi amministrati. In tale ambito, la società è responsabile di:

- accertare i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso ai meccanismi di incentivazione (*qualifica impianti o qualifica sistemi*);
- erogare gli incentivi, certificare, ritirare e collocare sul mercato l'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili (*incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica*);
- verificare, per gli impianti incentivati, la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente attraverso sopralluoghi e/o verifiche documentali (*verifica impianti*);
- svolgere una costante attività di informazione volta a promuovere un utilizzo corretto e consapevole dell'energia elettrica attraverso specifiche campagne informative, eventi e pubblicazioni (*promozione e comunicazione*).

Qualifica impianti

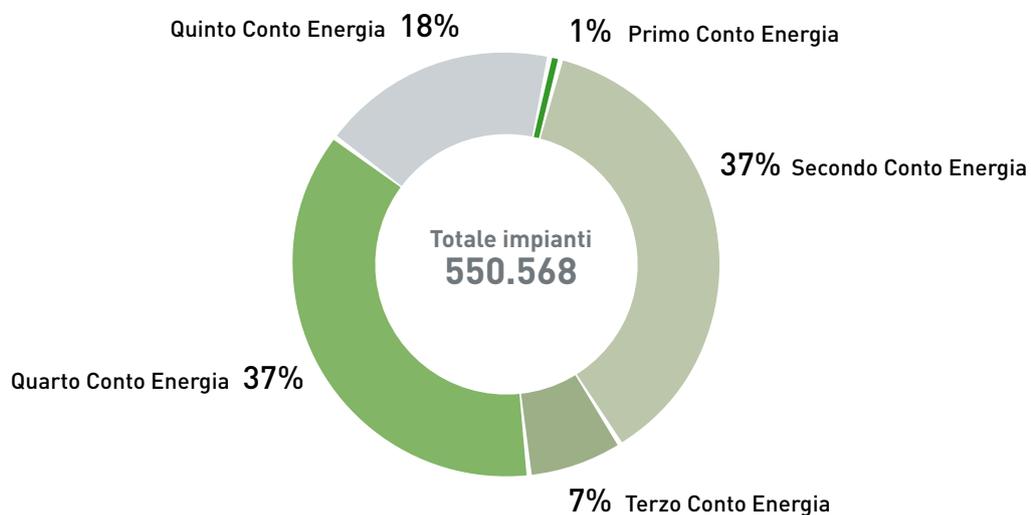
IMPIANTI FOTOVOLTAICI – CONTO ENERGIA

Il Conto Energia è il sistema di incentivazione in conto esercizio, previsto per gli impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 ("Quinto Conto Energia") per dare continuità ai precedenti meccanismi regolamentati dai D.M. 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia"), D.M. 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), D.M. 19 febbraio 2007 ("Secondo Conto Energia") e dai DD.MM. 6 febbraio 2006 e 28 luglio 2005 ("Primo Conto Energia").

Gli impianti incentivati, entrati in esercizio al 31 dicembre 2015 sono 550.568 per una potenza complessiva pari a 17.701 MW³. Di seguito si rappresenta la ripartizione, per Conto Energia, del numero degli impianti e della relativa potenza.

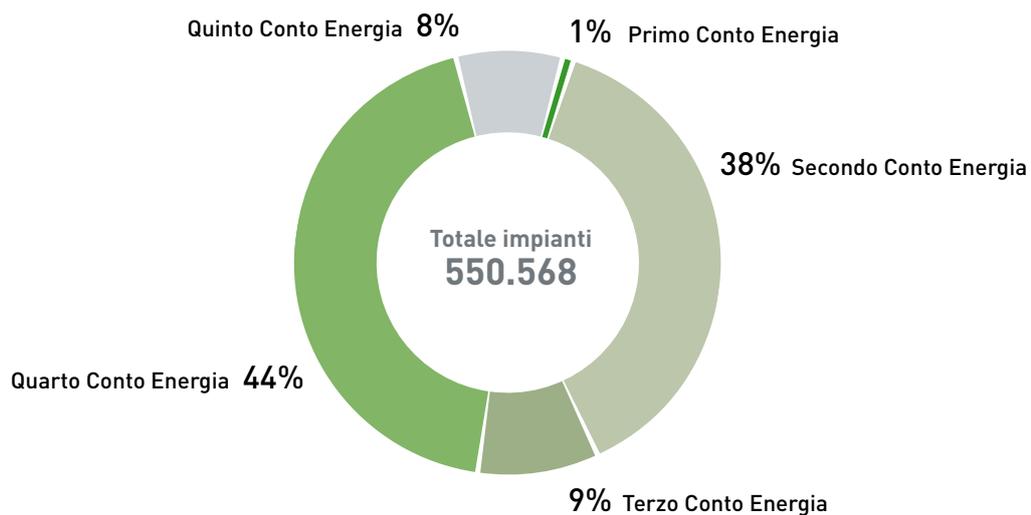
3. Si precisa che i valori relativi agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2015 non tengono conto degli impianti inizialmente ammessi alle tariffe incentivanti per i quali si è provveduto, nel corso del 2015, alla revoca degli incentivi. Al contrario, i valori relativi all'energia incentivata contengono tutti gli impianti convenzionati al 31 dicembre 2015 inclusi quelli revocati per i quali si sta provvedendo al recupero delle somme indebitamente percepite.

Numero impianti in esercizio (ripartizione per conto energia)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

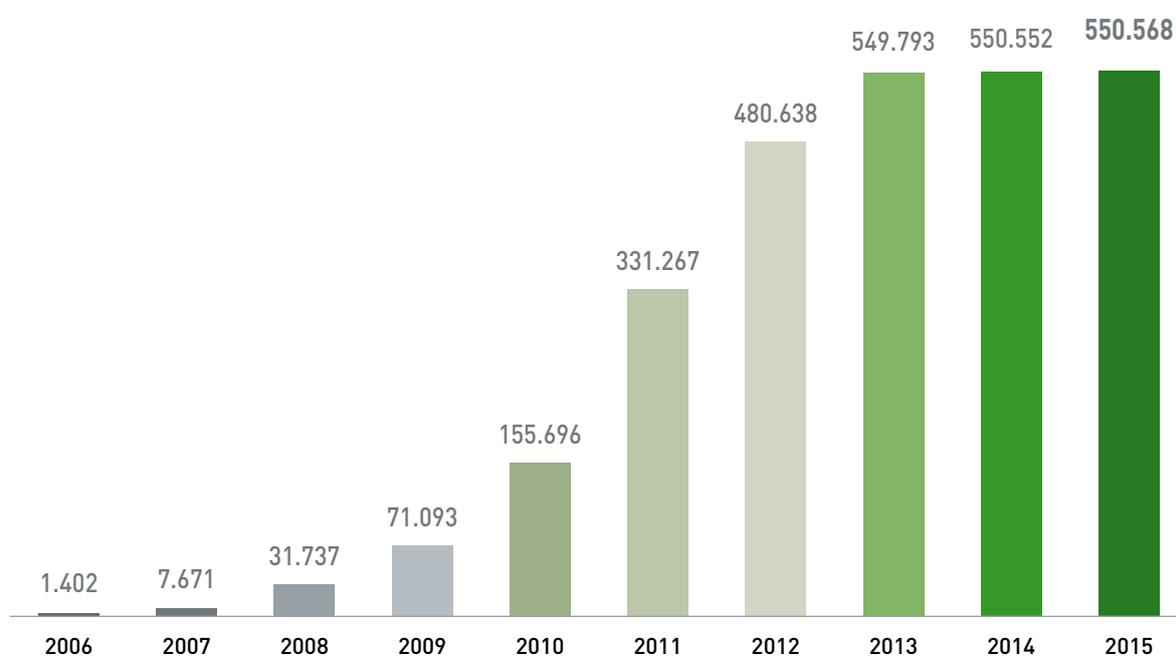
Potenza impianti in esercizio (ripartizione per conto energia)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

I grafici seguenti, invece, mostrano l'andamento del numero degli impianti fotovoltaici in esercizio e della relativa potenza nel periodo 2006-2015.

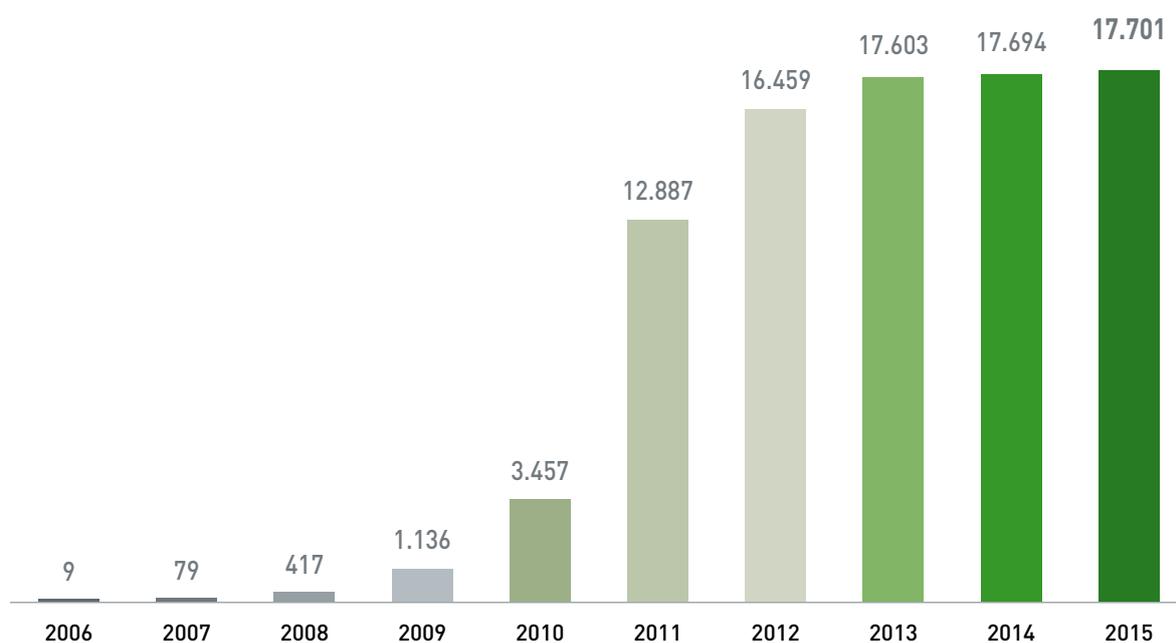
Numero impianti in esercizio (valori cumulati)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Potenza impianti in esercizio (valori cumulati)

MW



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

L'Autorità, con Delibera 250/2013/R/efr, ha accertato il raggiungimento del limite di costo indicativo cumulato annuo di Euro 6,7 miliardi degli incentivi destinati agli impianti fotovoltaici. Pertanto, a partire dal 6 luglio 2013, non è stato più possibile richiedere l'accesso ai meccanismi di incentivazione⁴.

IMPIANTI SOLARI TERMODINAMICI

Il D.M. 11 aprile 2008, come modificato dall'articolo 28 del D.M. 6 luglio 2012, ha introdotto un meccanismo di incentivazione in conto esercizio che remunera l'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici. Al 31 dicembre 2015 sono pervenute al GSE 27 richieste di verifica preventiva e 3 richieste di ammissione alle tariffe incentivanti.

IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 6 LUGLIO 2012

Il D.M. 6 luglio 2012 ha definito, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico con potenza non inferiore a 1 kW entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2013⁵, nuove modalità di incentivazione rispetto ai precedenti meccanismi regolamentati dal D.M. 18 dicembre 2008 e antecedenti.

L'accesso al meccanismo di incentivazione avviene in funzione della categoria d'intervento, della fonte e della potenza dell'impianto, attraverso iscrizione a specifici registri creati per contingenti annui di potenza, attraverso accesso diretto o procedure d'asta al ribasso. L'ultimo bando per l'iscrizione ai registri e per la partecipazione alla procedura d'asta è stato pubblicato il 29 marzo 2014. Le relative graduatorie degli impianti ammessi sono state pubblicate l'8 agosto 2014.

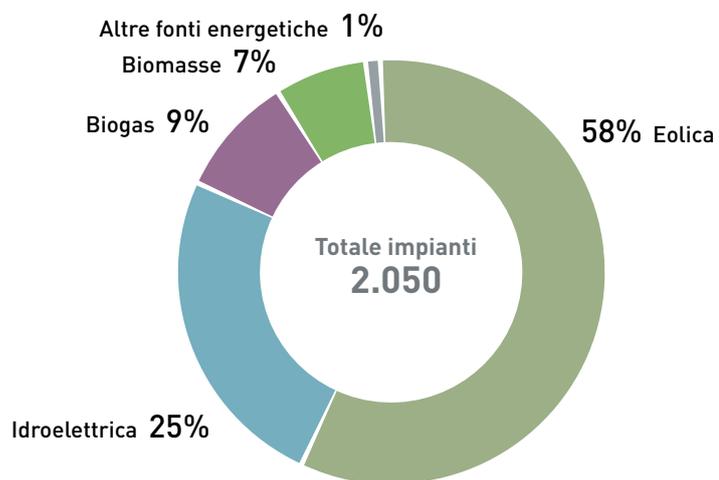
Le richieste di ammissione agli incentivi pervenute al 31 dicembre 2015 sono circa 2.050 per una potenza complessiva di circa 950 MW.

4 Nel corso del 2015 hanno mantenuto il diritto a essere valutate le richieste di accesso alle tariffe incentivanti relative a impianti ammessi in posizione utile nei registri aperti ai sensi del Quinto Conto Energia, non decaduti, entrati in esercizio entro il 30 settembre 2015, da realizzare in zone che, nel corso degli anni 2012 e 2013, sono state colpite da eventi calamitosi di cui alle delibere del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 ai sensi della Legge 147/14 (Legge di Stabilità 2014); e impianti conformi alle regole del Quarto Conto Energia, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2015, interessati dalle disposizioni normative relative agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.

5 Per tutelare gli investimenti in via di completamento, il Decreto prevede per gli impianti dotati di titolo autorizzativo antecedente all'11 luglio 2012 entrati in esercizio entro il 30 aprile 2013 o entro il 30 giugno 2013, se alimentati da rifiuti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera c) del Decreto, la possibilità di scegliere tra l'accesso al nuovo meccanismo di incentivazione e quelli antecedenti (Certificati Verdi o Tariffa Onnicomprensiva).

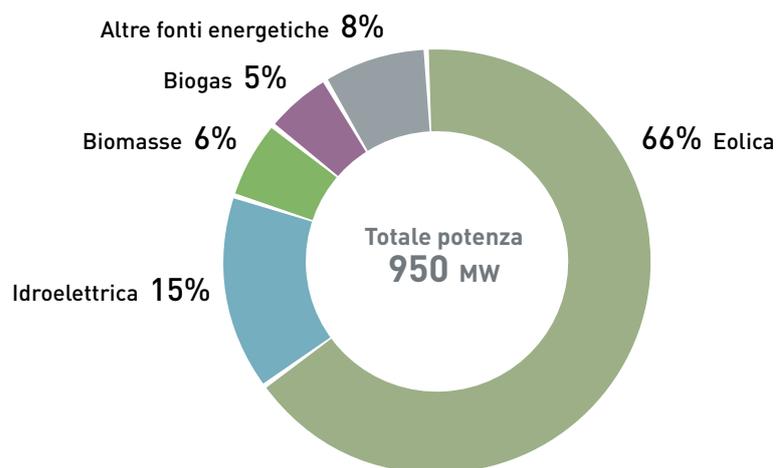
Di seguito si rappresenta la ripartizione, per fonte energetica, del numero degli impianti ammessi agli incentivi e della relativa potenza.

Numero impianti (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Potenza impianti (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

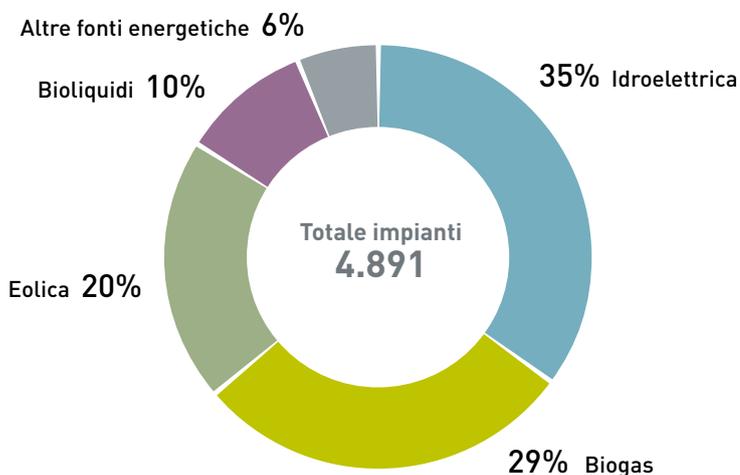
IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 18 DICEMBRE 2008 E PRECEDENTI (IAFR)

La qualifica IAFR, rilasciata dal GSE, è un riconoscimento tecnico necessario per l'ammissione ai meccanismi di incentivazione previgenti al D.M. 6 luglio 2012, ovvero al meccanismo dei certificati verdi ("Certificati Verdi" o "CV") e della tariffa onnicomprensiva ("Tariffa Onnicomprensiva" o "TO").

Le qualifiche IAFR rilasciate nel corso del 2015 sono state 10 (87 nel 2014) e, al 31 dicembre 2015, il numero di impianti qualificati risulta pari a 4.891 (5.016 nel 2014) per una potenza installata di 20.152 MW (21.290 MW nel 2014). La riduzione dei volumi è riconducibile all'introduzione dei meccanismi incentivanti previsti dal D.M. 6 luglio 2012 e alla naturale scadenza delle qualifiche.

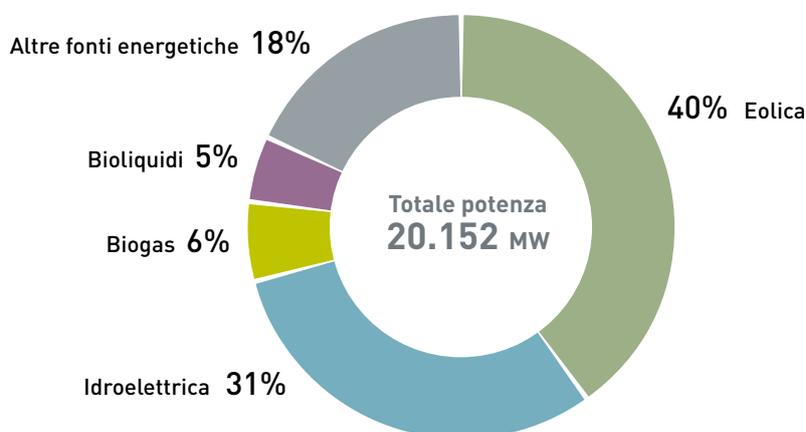
Di seguito si rappresenta la ripartizione, per fonte energetica, degli impianti qualificati IAFR e della relativa potenza.

Numero impianti qualificati (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Potenza impianti qualificati (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

SISTEMI SEMPLICI DI PRODUZIONE E CONSUMO – SEU E SEESEU

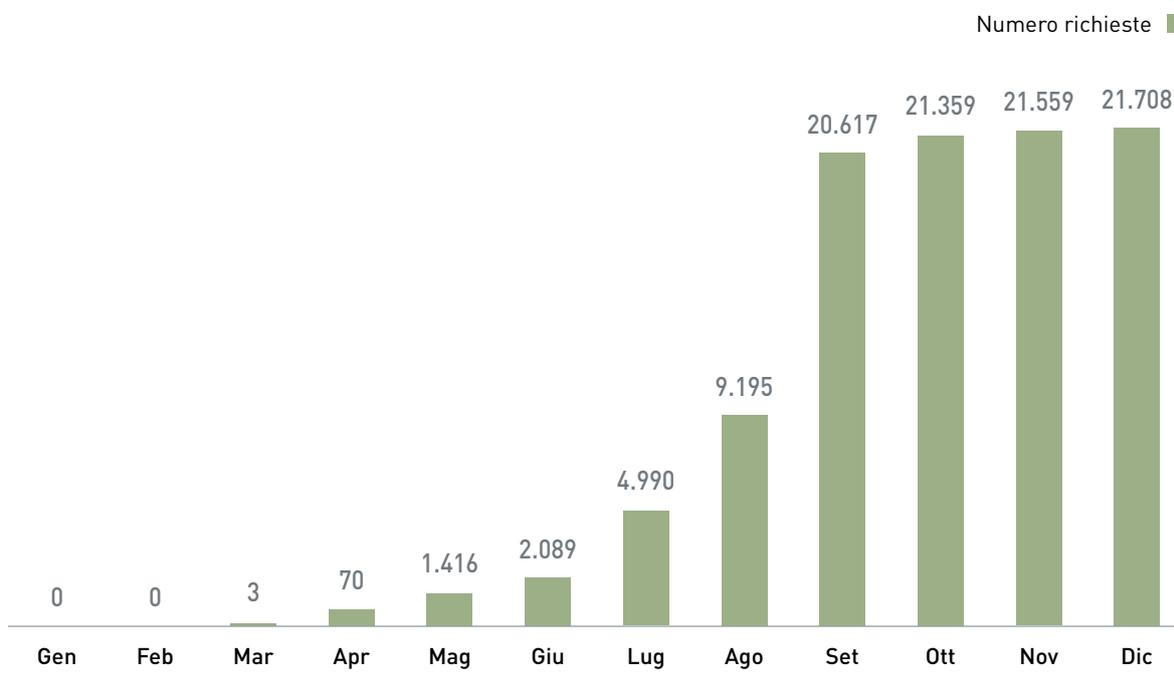
I Sistemi Efficienti di Utente e i Sistemi Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente (“SEU” e “SEESEU”) sono sistemi semplici di produzione e consumo (“SSPC”) costituiti da almeno un impianto di produzione e da un’unità di consumo direttamente connessi tra loro mediante un collegamento privato senza obbligo di connessione a terzi e collegati, direttamente o indirettamente, tramite almeno un punto, alla rete pubblica. L’ottenimento della qualifica SEU o SEESEU, rilasciata dal GSE, comporta l’esonero parziale dal pagamento di alcuni oneri generali di sistema. Per i sistemi qualificati, i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema, a partire da gennaio 2015 e limitatamente alle parti variabili, si applicano all’energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete in misura pari al 5% dei corrispondenti importi unitari dovuti per l’energia prelevata. L’Autorità, ai sensi del D.Lgs. 115/08, ha definito, con Delibera 578/2013/R/eel e successive modifiche, i criteri e le condizioni per l’erogazione dei servizi di connessione, trasmissione, distribuzione, misura, vendita e dispacciamento, tenendo conto delle agevolazioni previste.

Nel 2015 il GSE ha pubblicato sia “Le Regole Applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEESEU per i sistemi entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014” sia le “Regole applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEESEU per i Sistemi entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014”.

L’Autorità, con Delibera 242/2015/R/eel ha previsto, tra l’altro, che i costi sostenuti dalla società per l’implementazione delle suddette attività trovino copertura a valere sulla componente tariffaria A3.

Al 31 dicembre 2015 sono pervenute 21.708 richieste di qualifica SEU e SEESEU. La quasi totalità delle istanze è riferibile ai sistemi entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014.

Qualifiche SEU/SEESEU



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Il GSE, inoltre, in adempimento a quanto previsto dalla normativa, ha qualificato automaticamente circa 465 mila impianti che usufruiscono del servizio di Scambio sul Posto.

INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI ACCUMULO DI ENERGIA ELETTRICA NEL SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

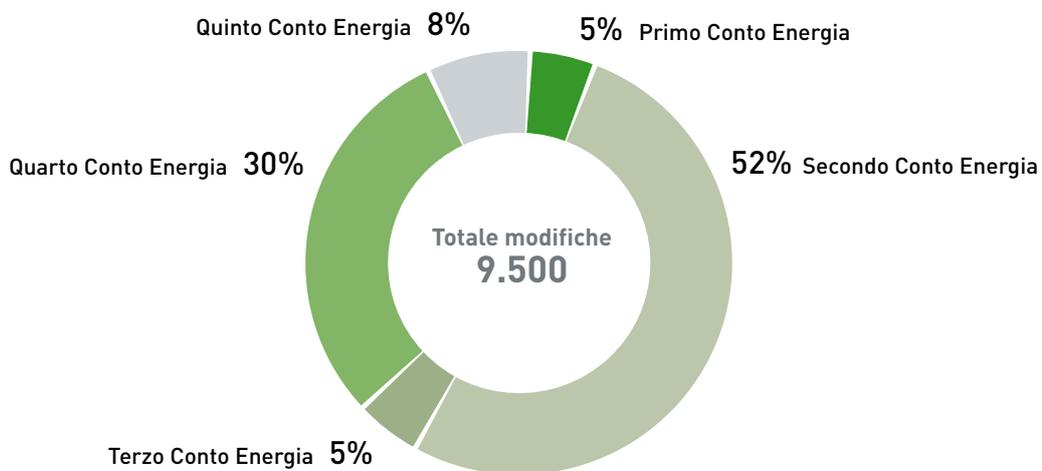
I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno di incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di garanzie di origine ("Garanzia d'Origine" o "GO"), a condizione che il GSE accerti la sussistenza/permanenza dei requisiti in ragione dei quali l'impianto è stato ammesso a beneficiarne. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel, ha definito le modalità di integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo nonché le misure necessarie per consentire la corretta erogazione degli strumenti incentivanti e delle tariffe previste dai differenti regimi commerciali. Nei primi mesi del 2015 sono state pubblicate le regole tecniche per l'attuazione di tali disposizioni, che specificano i requisiti necessari per il mantenimento dei benefici riconosciuti agli impianti di produzione, gli algoritmi utilizzati per la quantificazione dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete e le modalità di erogazione dei benefici riconosciuti agli impianti di produzione integrati con i sistemi di accumulo. Nel corso del 2015 sono pervenute circa 115 comunicazioni di avvenuta installazione di sistemi di accumulo dell'energia.

GESTIONE DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE

Il GSE ha la responsabilità di gestire, per gli impianti ammessi al Conto Energia e per quelli che hanno accesso ai meccanismi previsti per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, le modifiche impiantistiche richieste dagli operatori intervenute a seguito della sottoscrizione della convenzione. A partire dal 2015 il D.M. 24 dicembre 2014 ha previsto una specifica remunerazione a copertura degli oneri sostenuti dalla società per lo svolgimento di tali attività.

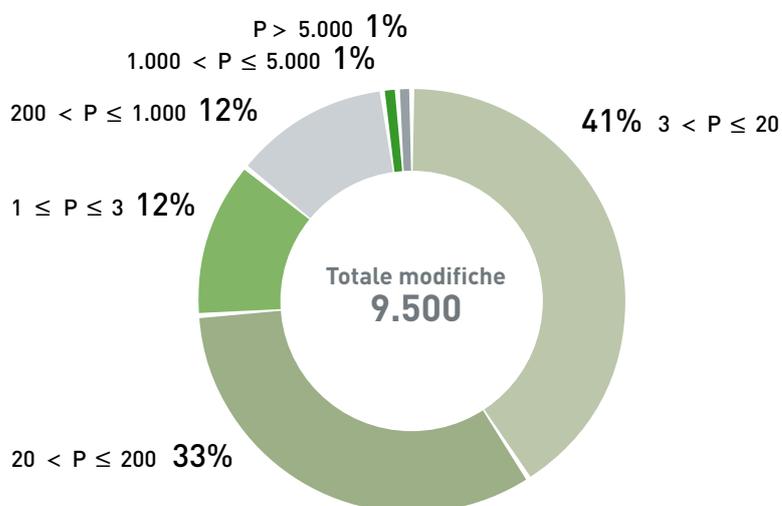
Al 31 dicembre 2015 risultano pervenute al GSE oltre 9.500 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti fotovoltaici. Nei grafici seguenti si riporta una ripartizione percentuale per Conto Energia e per potenza delle modifiche intervenute.

Ripartizione percentuale delle modifiche impiantistiche per Conto Energia



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Ripartizione percentuale delle modifiche impiantistiche per potenza



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Nel corso del 2015 sono state, inoltre, gestite circa 311 comunicazioni relative a interventi di potenziamento non incentivati, che permettono di incrementare la potenza degli impianti ammessi al Conto Energia. Nell'ambito, infine, dell'attività istruttoria relativa agli interventi effettuati dai produttori sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti e del D.M. 6 luglio 2012, alla fine del 2015 sono stati avviati circa 146 procedimenti di cui 63 conclusi.

Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia

I meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica gestiti dal GSE nel corso del 2015 sono molteplici e possono essere sinteticamente rappresentati come riportato nella seguente tabella.

Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE			PERIODO DI INCENTIVAZIONE ¹	INCENTIVO	REGIME COMMERCIALE - VALORIZZAZIONE ENERGIA
Impianti fotovoltaici	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	Conto Energia fotovoltaico	20 anni	Tariffa del Conto Energia attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero Ritiro Dedicato ² Scambio sul Posto ³
	V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Impianti fino a 1 MW	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete
			Incentivo D.M. 5 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW			Differenziale Tariffa di riferimento - prezzo zonale orario ⁵
	Conto Energia termodinamico			25 anni	Tariffa del Conto Energia attribuita all'energia prodotta e immessa in rete esclusivamente per la parte solare	Mercato libero Ritiro Dedicato ² Scambio sul Posto ³
Non incentivati						Mercato libero Ritiro Dedicato ² Scambio sul Posto ³
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	Tariffa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)	15 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete	
			Certificati Verdi Impianti di qualsiasi taglia	12/15 anni	Vendita/Ritiro CV attribuita all'energia incentivata	Mercato libero Ritiro Dedicato ² Scambio sul Posto ³
	Nuovi meccanismi D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete	
			Incentivo D.M. 6 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW		Differenziale Tariffa di riferimento - prezzo zonale orario ⁵	Mercato libero
Non incentivati						Mercato libero Ritiro Dedicato ² Scambio sul Posto ³
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP6/92			8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP6 (INC/CEC/CEI)	

¹ Si segnala che il periodo di incentivazione indicato potrebbe variare in base alle disposizioni introdotte dal D.L. 91/14

² Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili

³ Impianti di potenza fino a 200 kW

⁴ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata

⁵ Tariffa applicata al minor valore tra la produzione netta dell'impianto e l'energia elettrica effettivamente immessa in rete dallo stesso

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Incentivazione impianti fotovoltaici - Conto Energia

Il 2015 è stato caratterizzato dalla contemporanea operatività di cinque Conti Energia. Il Quinto Conto Energia, a differenza dei precedenti meccanismi che riconoscevano un incentivo fisso erogato sulla base dell'energia prodotta, remunera, a seconda della potenza dell'impianto, l'energia netta immessa in rete con una tariffa fissa onnicomprensiva ("Tariffa Fissa Onnicomprensiva" o "TFO") o con un incentivo e, con tariffe premio, la quota di energia prodotta e autoconsumata in sito⁶ ("Tariffa Premio Autoconsumo" o "TPA"). L'energia elettrica incentivata con la TFO è ritirata dal GSE secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall'Autorità, con Delibera 343/2012/R/efr.

A partire dal 6 luglio 2013, a seguito del raggiungimento del limite di Euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi, accertato dall'Autorità, con Delibera 250/2013/R/efr, non è più possibile accedere a tale meccanismo di incentivazione.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere oltre 550 mila, per una potenza superiore a 17 mila MW, corrispondente a oltre 21 TWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 6.297 milioni (Euro 6.633 milioni nel 2014). La riduzione dell'ammontare degli incentivi erogati rispetto allo scorso anno è da attribuire sostanzialmente all'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014, che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo.

Ripartizione dei dati in funzione dei Conti Energia e delle tariffe riconosciute

CONTO ENERGIA	TARIFFA	CONVENZIONI GESTITE	POTENZA	ENERGIA INCENTIVATA	INCENTIVI <i>Euro milioni</i>
			<i>MW</i>	<i>GWh</i>	
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.722	163	206	90
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	203.850	6.814	8.477	3.050
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.689	1.581	2.016	612
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante			9.191	2.276
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	204.615	7.797	207	49
	Tariffa Premio Autoconsumo			32	7
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)			206	14
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	97.962	1.383	783	134
	Tariffa Premio Autoconsumo			595	65
TOTALE		550.838	17.738	21.713	6.297

Si ricorda che nel 2015, per ottimizzare la gestione degli incentivi e favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili, gli operatori titolari di impianti fotovoltaici superiori a 200 kW hanno optato per una delle tre proposte di rimodulazione degli incentivi come previsto dal D.L. 91/2014. Dei circa 13.487 soggetti interessati, il 61% ha optato per la riduzione percentuale dell'incentivo in funzione della classe di potenza mantenendo il periodo di erogazione ventennale; il 37% ha scelto di mantenere il periodo di erogazione ventennale a fronte di una riduzione dell'incentivo nel primo periodo di fruizione e di un incremento in ugual misura dello stesso nel secondo periodo di fruizione⁷; mentre il restante 2% ha scelto di prolungare l'incentivo fino a 24 anni rimodulandone il valore.

6. Si precisa che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla Tariffa Fissa Onnicomprensiva per l'energia immessa in rete e alla Tariffa Premio per la quota di energia autoconsumata.

7. Le percentuali di rimodulazione sono state stabilite in funzione del periodo residuo di diritto agli incentivi con il D.M. 17 ottobre 2014.

Si precisa, infine, che il TAR per il Lazio, nell'ambito di una serie di ricorsi amministrativi proposti avverso alla norma dagli operatori interessati e dalle associazioni di settore, ha ritenuto rilevanti e non manifestamente infondate le eccezioni d'illegittimità costituzionale sollevate, che sono state quindi sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale mediante ordinanza di rinvio.

Incentivazione impianti fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Il D.M. 6 luglio 2012 ha disciplinato le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013. Il nuovo meccanismo sostituisce i precedenti meccanismi di incentivazione ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti (CV e TO) ed è incompatibile, per quanto riguarda la remunerazione dell'energia, con i regimi di Scambio sul Posto ("Scambio sul Posto" o "SSP") e di Ritiro Dedicato ("Ritiro Dedicato" o "RID"). Tale meccanismo remunera l'energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- Tariffa Fissa Onnicomprensiva, per gli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore include una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia. L'energia elettrica incentivata è ritirata dal GSE secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall'Autorità con Delibera 343/2012/R/efr;
- incentivo, per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino a 1 MW che non optano per la TFO, il cui valore è determinato dalla differenza tra una tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Il Decreto, inoltre, ha previsto che il costo indicativo cumulato annuo di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico non possa superare il valore limite pari a Euro 5,8 miliardi annui.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere circa 1.816, per una potenza di circa 670 MW, corrispondente a circa 1.625 GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 175.784 mila (circa Euro 83.000 mila nel 2014).

Dettaglio della potenza convenzionata e dell'energia ritirata ripartite per tipologia di impianto

FONTE DI ALIMENTAZIONE		NUMERO CONVENZIONI	POTENZA MW	ENERGIA GWh	INCENTIVI Euro/mila
Biogas	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			202	46.029
	Energia non incentivata	186	43	18	948
	Differenziale			10	710
Biomasse	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			53	12.194
	Energia non incentivata	120	54	8	435
	Differenziale			4	300
Eolica	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			93	19.498
	Energia non incentivata	1.117	444	11	572
	Differenziale			571	38.817
Idraulica	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			208	43.083
	Energia non incentivata	388	67	13	702
	Differenziale			102	5.460
Altre fonti	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			3	330
	Energia non incentivata	5	62	1	59
	Differenziale			328	6.647
TOTALE		1.816	670	1.625	175.784

Incentivazione impianti fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Le modalità di incentivazione, regolate dal D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, riservate agli impianti che hanno ottenuto la qualifica IAFR entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, prevedono due meccanismi alternativi:

- Certificati Verdi, rilasciati in misura proporzionale all'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento. I titolari di tali impianti, a partire dal 2016, passeranno a un nuovo meccanismo di incentivazione previsto dal D.M. 6 luglio 2012;
- Tariffa Onnicomprensiva, riconosciuta all'energia elettrica prodotta e immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico).

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2015, come definito dal D.M. 6 novembre 2014, ai titolari di impianti che accedono a tali meccanismi, è stata data la possibilità di scegliere tra l'estensione del periodo di incentivazione a fronte di una rimodulazione delle tariffe o il mantenimento del regime incentivante spettante per il periodo residuo, precludendo la possibilità, per i dieci anni successivi al termine del periodo di incentivazione, di accedere a ulteriori meccanismi per gli interventi realizzati sull'impianto. Gli impianti che hanno optato per la rimodulazione dell'incentivo sono stati 237.

Certificati Verdi

I Certificati Verdi sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, di immettere ogni anno nel sistema elettrico nazionale un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. È possibile adempiere a tale obbligo immettendo in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistando Certificati Verdi sul mercato. A partire dal 2016 agli impianti che hanno maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi sarà riconosciuto un incentivo sulla produzione netta incentivata ai sensi del D.M. 6 Luglio 2012.

Emissione Certificati Verdi

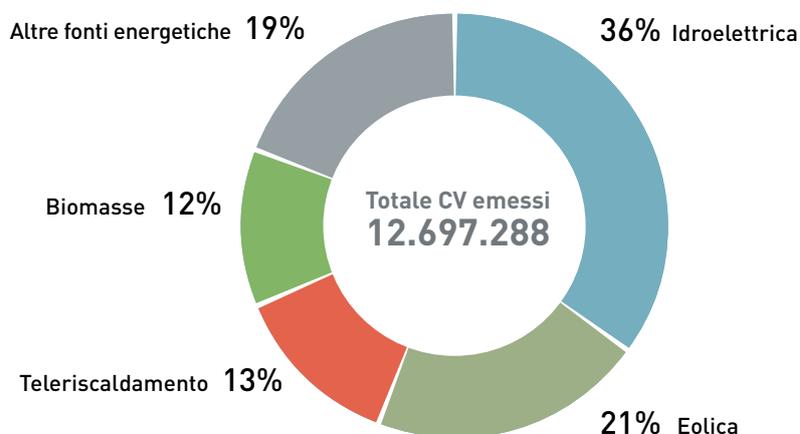
Il D.M. 6 luglio 2012 prevede che, per le produzioni dal 2013 al 2015, l'emissione dei CV avvenga con frequenza trimestrale sulla base delle misure ricevute mensilmente dai gestori di rete o annualmente, per particolari tipologie di impianti, sulla base dei dati consuntivati dagli operatori. Nel caso di impianti ibridi⁸ e impianti alimentati da rifiuti, l'emissione su base mensile dei CV può avvenire a preventivo sulla base della produzione attesa comunicata dall'operatore a fronte di specifica garanzia fideiussoria.

Nel corso del 2015 sono stati emessi complessivamente circa 38 milioni di CV, di cui circa 25 milioni riferiti alla produzione 2015 e circa 13 milioni relativi al conguaglio della produzione 2014.

Nel grafico che segue è rappresentata la suddivisione per fonte dei suddetti Certificati Verdi.

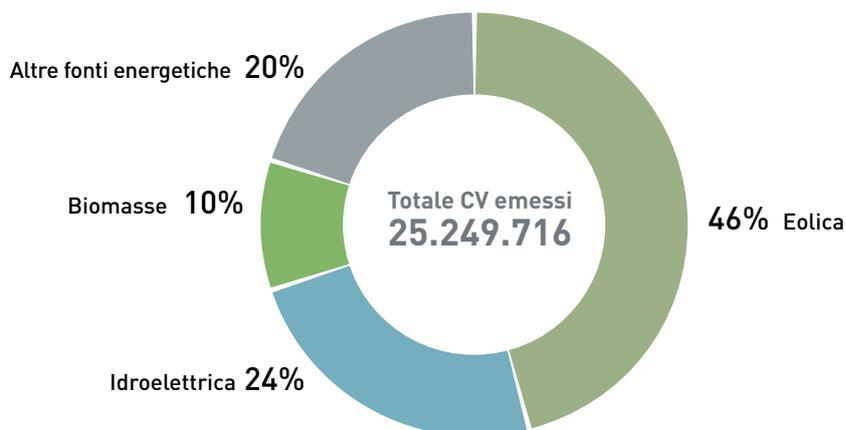
8. Si intende impianti che utilizzano combustibili sia rinnovabili sia fossili.

CV emessi nel 2015 per produzione 2014 (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

CV emessi nel 2015 per produzione 2015 (ripartizione per fonte energetica)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Ritiro Certificati Verdi

Il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri i CV eventualmente eccedenti quelli necessari al rispetto della quota d'obbligo. Il prezzo di ritiro dei predetti certificati è pari al 78% del prezzo risultante dalla differenza tra Euro/MWh 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità, pari a Euro/MWh 55,10 per il 2014 (Euro/MWh 65,54 nel 2013). Il GSE ritira, altresì, i CV rilasciati ai titolari di impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento nel medesimo periodo di riferimento.

Nel corso del 2015, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012, il GSE ha ritirato 39 milioni di Certificati Verdi per un valore complessivo di circa Euro 4 miliardi, a un prezzo pari a Euro/MWh 100,08 (Euro/MWh 97,42 nel 2014) e pari a Euro/MWh 84,34 per i Certificati Verdi abbinati al teleriscaldamento (Euro/MWh 84,34 nel 2014).

Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO, alternativo al regime dei CV, consiste nella remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete a una tariffa fissa, differenziata in funzione della fonte rinnovabile, che include una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2015, le convenzioni risultano essere 2.877, per una potenza di 1.659 MW, corrispondente a 8,8 TWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a Euro 2.316 milioni (Euro 2.378 milioni nel 2014).

Di seguito la ripartizione per fonte della potenza convenzionata e dell'energia ritirata.

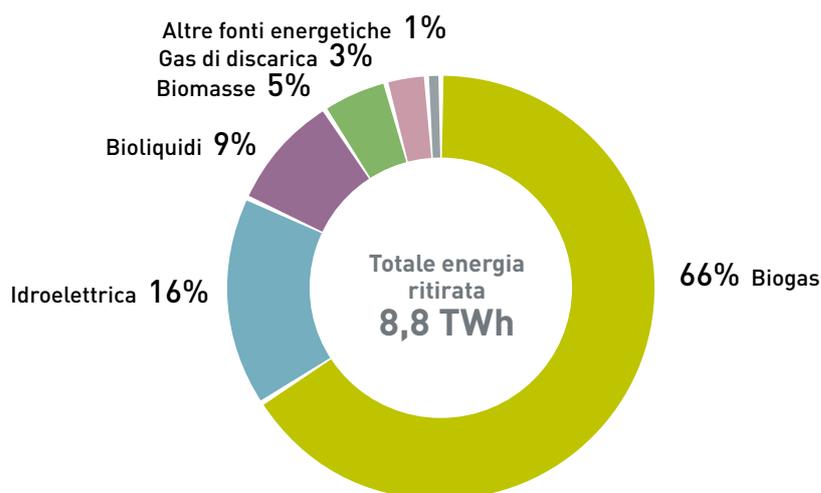
Fonte di alimentazione

	IMPIANTI <i>Numero</i>	POTENZA <i>MW</i>	ENERGIA <i>TWh</i>
Biogas	1.081	803	5,8
Idroelettrica	847	474	1,4
Bioliquidi	343	201	0,8
Biomasse	151	95	0,4
Gas di discarica	81	60	0,3
Altre fonti energetiche*	374	26	0,1
TOTALE	2.877	1.659	8,8

* Altre fonti energetiche = eolica + gas residuati + rifiuti

Di seguito il valore percentuale dell'energia ritirata ripartito per fonte energetica.

Tariffa Onnicomprensiva - Energia ritirata per fonte anno 2015



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

ACQUISTO ENERGIA

Le operazioni di acquisto di energia elettrica effettuate dal GSE sono afferenti all'energia prodotta e immessa in rete da due categorie di impianti di produzione:

- impianti che accedono a meccanismi di incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati, ovvero impianti CIP6 e impianti ammessi alle tariffe onnicomprensive (TFO e TO);
- impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia, ovvero che accedono al regime di Ritiro Dedicato e di Scambio sul Posto.

Remunerazione energia a prezzi amministrati

Incentivazione dell'energia CIP6

Il meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁹, introdotto dal Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6"), consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato. Attualmente, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a questo meccanismo di incentivazione che continua comunque ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel 2015, il GSE ha ritirato dai produttori CIP6 un volume di energia pari a 9,1 TWh (11,5 TWh nel 2014). Nel corso dell'anno la potenza convenzionata attiva è stata pari a 1,5 GW. A fine 2015 risultano attive 46 convenzioni (68 a fine 2014) con una potenza complessiva di 1,4 GW (1,5 GW nel 2014). La riduzione è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni.

L'energia acquistata nel 2015 proviene per circa il 75,9% da impianti alimentati da fonti assimilate e per circa il 24,1% da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si riporta nella tabella che segue il confronto dell'energia acquistata per tipologia di impianto nel 2015 rispetto al 2014.

Acquisto energia ex articolo 3 del D.Lgs. 79/99 per tipologia di impianti

TWh	2014	2015	VARIAZIONE
Impianti alimentati a combustibili di processo o residui o recuperi di energia	6,4	4,4	(2,0)
Impianti alimentati a combustibili fossili o idrocarburi	2,6	2,5	(0,1)
Fonti assimilate	9,0	6,9	(2,1)
<i>Percentuali</i>	78,3%	75,8%	
Impianti alimentati a biomasse, biogas e rifiuti	2,5	2,2	(0,3)
Fonti rinnovabili	2,5	2,2	(0,3)
<i>Percentuali</i>	21,7%	24,2%	
TOTALE	11,5	9,1	(2,4)

Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Il prezzo medio unitario di ritiro dell'energia è stato pari nel 2015 a 116,8 Euro/MWh (circa 119 Euro/MWh nel 2014) per un costo complessivo pari a circa Euro 1.063 milioni; tale valorizzazione include l'effetto derivante dal conguaglio del costo evitato di combustibile ("CEC") per l'anno 2015 pari a circa Euro 2 milioni.

9. Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate, di cui agli articoli 20 e 22 della Legge 9/91, quelli in cogenerazione; quelli che utilizzano calore di risulta, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi e impianti; quelli che usano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati.

Ritiro energia elettrica per impianti che accedono alle tariffe onnicomprensive

L'energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati attraverso la TFO, ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e del D.M. 5 maggio 2011, e la TO, ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008, è ritirata dal GSE, che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento. Le risorse necessarie al GSE per il ritiro dell'energia, al netto dei ricavi derivanti dalla vendita della stessa sul mercato, sono poste a carico della componente tariffaria A3.

Servizi di ritiro dell'energia

Ritiro Dedicato

Il regime di Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Sono ammessi a tale regime gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA o di potenza qualsiasi se alimentati da fonti rinnovabili. Si precisa che l'accesso al RID è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012. Il regime consiste, ai sensi del D.L. 145 del 23 dicembre 2013, nella cessione al GSE dell'energia elettrica immessa in rete valorizzata a un prezzo zonale orario, a eccezione degli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW, a cui viene riconosciuto su richiesta un prezzo minimo garantito. A partire dal 1° gennaio 2014, inoltre, i prezzi minimi garantiti sono applicati, su richiesta dell'operatore e, in alternativa al prezzo zonale orario, ai soli impianti di potenza fino a 1 MW, che operano in regime di Ritiro Dedicato e che non accedono a incentivi a carico delle tariffe elettriche¹⁰.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere 56.219, per una potenza di 14.378 MW, corrispondente a 18 TWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 914 milioni (Euro 1.164 milioni nel 2014). Di seguito la ripartizione per fonte della potenza e dell'energia ritirata.

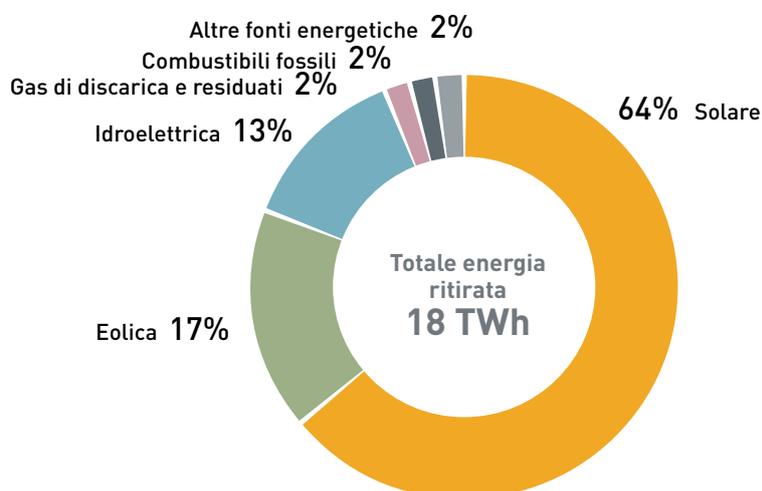
FONTE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA	ENERGIA RITIRATA
	Numero	MW	TWh
Solare	53.930	10.303	11,5
Eolica	297	2.403	3,0
Idroelettrica	1.296	866	2,4
Combustibili fossili	387	475	0,3
Gas di scarica e gas residuati dai processi di depurazione	128	150	0,4
Altre fonti energetiche*	181	181	0,4
TOTALE	56.219	14.378	18,0

* Altre fonti energetiche = biogas, biomasse, biocombustibili liquidi e oli vegetali, rifiuti, geotermica e ibrido

10. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano di incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

Di seguito il valore percentuale dell'energia ritirata ripartito per fonte energetica.

Ritiro Dedicato - Energia ritirata per fonte anno 2015



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Scambio sul Posto

Il regime dello Scambio sul Posto è un servizio a disposizione dei produttori/consumatori che consente la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. Sono ammessi a tale regime gli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014 alimentati da fonti rinnovabili, quelli di cogenerazione ad alto rendimento ("Cogenerazione ad Alto Rendimento" o "CAR") di potenza fino a 200 kW e gli impianti di potenza fino a 500 kW se alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2015. Si precisa che l'accesso allo SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Si segnala che il D.M. 19 maggio 2015 ha introdotto un iter semplificato, il cosiddetto Modello Unico, per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di nuovi impianti fotovoltaici per i quali viene richiesto contestualmente l'accesso al regime dello Scambio sul Posto. Per tali impianti gli utenti potranno presentare la domanda per la realizzazione e la connessione dell'impianto attraverso un'unica interfaccia rappresentata dal gestore di rete.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere 515.516 per una potenza di 4.473 MW. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa Euro 295 milioni (Euro 233 milioni nel 2014) comprensivi della stima delle eccedenze di competenza 2015.

MODIFICHE AMMINISTRATIVE

La società, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti, delle modifiche dei regimi di cessione dell'energia e delle cessioni del credito, svolge alcune attività di natura amministrativa per le quali, a partire dal 2015, il D.M. 24 dicembre 2014 ha previsto una specifica remunerazione a copertura degli oneri sostenuti dalla società. Nel 2015 sono stati gestiti oltre 3.300 cambi di titolarità e circa 1.250 cessioni del credito.

VENDITA ENERGIA

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al mercato del giorno prima ("Mercato del Giorno Prima" o "MGP") e al mercato infragiornaliero ("Mercato Infragiornaliero" o "MI") articolato in cinque sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti; non partecipa, invece, al mercato dei servizi di dispacciamento ("Mercato dei Servizi di Dispacciamento" o "MSD"). Nello specifico, il GSE colloca giornalmente sui mercati sia l'energia ritirata dai produttori incentivati nell'ambito del CIP6 o delle tariffe onnicomprensive (TO e TFO) sia quella ritirata dai produttori ammessi al regime del Ritiro Dedicato o dello Scambio sul Posto.

Nel 2015 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, inteso come MGP e MI sia in vendita sia in acquisto, è stata pari a 39,87 TWh (47,4 TWh nel 2014), cui si aggiunge il quantitativo di energia venduta da Enel Produzione per l'impianto incentivato CIP6 Sulcis¹¹ pari a 0,06 TWh, per un totale di 39,93 TWh. I ricavi associati a tali quantità sono stati rispettivamente pari a circa Euro 2.029 milioni (Euro 2.335 milioni nel 2014), cui si aggiungono Euro 3,1 milioni relativi all'impianto Sulcis, per un totale di Euro 2.032 milioni. In particolare, tale controvalore deriva dai ricavi delle vendite di energia sul MGP pari a circa Euro 2.030 milioni (Euro 2.339 milioni nel 2014) per 39,88 TWh (47,5 TWh nel 2014), al netto del saldo negativo del controvalore dell'energia negoziata sul MI pari a circa Euro 0,9 milioni (Euro 4 milioni nel 2014). Nel dettaglio, il controvalore dell'energia venduta sul MI è stato pari a Euro 1,3 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2014) per oltre 0,02 TWh (0,06 TWh nel 2014), mentre il controvalore dell'energia acquistata sullo stesso mercato è stato pari a Euro 2,2 milioni (Euro 7,1 milioni nel 2014) per circa 0,04 TWh (0,1 TWh nel 2014).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. Terna monitora i flussi elettrici e corregge i livelli di immissione e prelievo di energia, in modo che siano perfettamente bilanciati in ogni momento, inviando ordini in tempo reale per richiedere alle unità di produzione la riduzione o l'aumento dell'energia immessa in rete. La differenza tra l'energia ritirata dal GSE e quella collocata sui mercati MGP e MI viene definita energia di sbilanciamento e viene valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2936/14 del 9 giugno 2014, che ha annullato in via definitiva i criteri di calcolo dei corrispettivi di sbilanciamento attribuiti alle unità di produzione non programmabili, come stabiliti dalle Delibere 281/2012/R/efr e 462/2013/R/eel, l'Autorità, con Delibera 522/2014/R/eel del 23 ottobre 2014, ha definito la nuova disciplina degli sbilanciamenti da applicare, a partire dal 1° gennaio 2015, alle unità di produzione non programmabili. Alla luce di tale Delibera, sulla base delle indicazioni fornite dal GSE, Terna ha applicato per il 2015 allo sbilanciamento effettivo di ciascun punto di dispacciamento nella titolarità del GSE, un prezzo pari a quello previsto dall'Autorità con Delibera 111/06, comma 40.3, così come modificato dalla Delibera 522/2014/R/eel. La valorizzazione dello sbilanciamento delle unità di produzione non programmabili pertanto è stata la medesima di quella effettuata per le unità di produzione non abilitate al MSD.

Si segnala che la suddetta Delibera 522/2014/R/eel è stata oggetto di impugnative, da parte di operatori e associazioni di categoria; a tal proposito, il TAR della Lombardia, con la sentenza n. 126/2016 del 20 gennaio 2016, ha dato ragione all'Autorità, respingendo il ricorso di Anev e di otto operatori dell'eolico.

In tale contesto, infine, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1532/15 del 20 marzo 2015 ha annullato le Delibere dell'Autorità 342/2012/R/eel, 239/2013/R/eel e 285/2013/R/eel che disciplinavano le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti delle unità di produzione programmabili e non.

11. Si precisa che la convenzione è stata risolta anticipatamente in data 31 luglio 2015, pertanto i dati 2014 e 2015 non sono direttamente confrontabili.

Alla luce di tale sentenza l'Autorità, con Delibera 333/2015/R/eel del 9 luglio 2015, ha avviato un procedimento per l'adozione di una nuova disciplina degli sbilanciamenti per il periodo oggetto del contenzioso, ovvero da luglio 2012 a febbraio 2015. In esito a tale procedimento, gli importi dei corrispettivi di sbilanciamento dei mesi di gennaio e febbraio 2015 potrebbero essere rideterminati.

Nel 2015 le posizioni orarie di sbilanciamento, valorizzate dal gestore di rete di trasmissione nazionale, hanno generato per il GSE un saldo netto passivo pari a circa Euro 17,5 milioni (saldo netto attivo pari a Euro 12,6 milioni nel 2014), dato comprensivo anche della sessione di conguaglio del primo semestre, di cui circa Euro 0,4 milioni a favore delle unità programmabili RID/TF0 e Euro 25,6 milioni a ricevere dalle unità non programmabili RID/TF0. Ai sensi della Delibera ARG/elt 187/09 sono stati, inoltre, trasferiti agli operatori misti CIP6 Euro 2,1 milioni.

Previsione e mancata produzione eolica

Previsione di immissione di energia

La previsione di immissione di energia per le unità a fonti rinnovabili non programmabili, facenti parte del contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità non rilevanti che non fanno parte del contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione delle risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel 2015 sono state fornite previsioni per 2.970 impianti idroelettrici pari a circa 2,8 GW di potenza installata, per 1.675 impianti eolici pari a circa 2,5 GW di potenza installata, per 649.500 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a circa 18,2 GW e per 1.400 impianti alimentati a biogas e/o gas di discarica per una potenza installata di circa 1,1 GW. Complessivamente il perimetro di previsione a fine 2015 si attesta a 655.545 impianti per 24,6 GW di potenza installata, di cui oltre 640.000 impianti per più di 19,6 GW di potenza sul contratto di dispacciamento del GSE.

Monitoraggio generazione distribuita

L'Autorità, con Delibera ARG/elt 4/10, al fine di migliorare l'affidabilità delle previsioni di immissione di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili e non rilevanti, ha affidato al GSE il compito di rilevare, direttamente dagli impianti, i dati di produzione e di disponibilità della fonte primaria. Tali dati sono resi disponibili ai sistemi di previsione attraverso il sistema di metering satellitare. Una migliore precisione delle previsioni consente di effettuare una più efficace attività di mercato, minimizzando la differenza tra quanto offerto e quanto effettivamente immesso in rete, nonché di supportare in modo più accurato le funzioni che si occupano di approvvigionamento e di dispacciamento.

Nel corso del 2015, sono stati forniti i dati da 4.161 impianti, di cui 3.698 su impianti fotovoltaici, 376 su impianti idroelettrici ad acqua fluente, 82 su impianti eolici e 5 su impianti a biogas, per un costo del servizio riferito al 2015 di circa Euro 2 milioni.

Mancata Produzione Eolica

La mancata produzione eolica ("Mancata Produzione Eolica" o "MPE") è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2015 la Mancata Produzione Eolica, per le 220 unità di produzione (214 nel 2014) aventi convenzione attiva con il GSE, è stata di circa 128 GWh (97 GWh nel 2014). Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e pertanto regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 58 unità (73 nel 2014), per le quali il GSE nel 2015 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 22 GWh (30 GWh nel 2014), per un controvalore economico, fatturato a Terna, pari a circa Euro 0,9 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2014). Il contributo per la Mancata Produzione Eolica riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE è stato di circa Euro 0,8 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2014).

CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA

Garanzia di origine

La GO è una certificazione richiesta dal produttore e rilasciata dal GSE, che attesta l'immissione in rete di 1 MWh di energia rinnovabile da impianti qualificati IGO¹². Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 387/03, si basa sull'obbligo da parte delle imprese di vendita di certificare l'origine "verde" dell'energia elettrica commercializzata, acquisendo un numero di GO pari alla quantità di energia elettrica venduta come rinnovabile. A tal fine, ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Le imprese possono reperire le GO, per adempiere a tale obbligo, attraverso contrattazioni bilaterali, attraverso operazioni su differenti piattaforme nazionali o internazionali¹³, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati nella titolarità del GSE in quanto relativi a impianti che accedono al regime RID e SSP nonché a impianti che hanno accesso al CIP6 e alle tariffe onnicomprensive (TFO e TO).

La società ha il compito di certificare la quota di energia rinnovabile utilizzata dalle società di vendita nel proprio mix energetico attraverso l'annullamento delle GO e di verificare l'assolvimento dell'obbligo da parte delle stesse.

Nel 2015 sono state emesse circa 36 milioni di GO (24 milioni nel 2014), annullate circa 35 milioni (29 milioni nel 2014) e complessivamente importate ed esportate circa 22 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2015, sono state offerte circa 144 milioni di GO e ne sono state vendute circa 5 milioni.

Mix energetico nazionale

Il D.M. 31 luglio 2009 ha stabilito che i produttori e le imprese di vendita sono tenute a fornire informazioni ai clienti finali in merito alla composizione del proprio mix energetico e al relativo impatto ambientale. Il GSE, in qualità di soggetto responsabile del processo di tracciatura delle fonti energetiche primarie, riceve dai produttori e dalle imprese di vendita entro il 31 marzo di ogni anno i dati relativi all'effettivo utilizzo delle fonti rinnovabili nel proprio mix energetico riferiti ai due anni precedenti. Sulla base delle informazioni raccolte, il GSE calcola e pubblica sul proprio sito istituzionale il mix energetico nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico.

La tabella di seguito riepiloga, per il 2014, la composizione del mix energetico nazionale.

Composizione del mix nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nel 2014*

Fonti rinnovabili	42,5%
Carbone	19,3%
Gas naturale e prodotti petroliferi	29,9%
Nucleare	4,6%
Altre fonti	3,7%

* *Dati previsionali*

12. A partire dal 1° gennaio 2013, le GO hanno sostituito i titoli CO-FER per certificare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e le qualifiche ICO-FER, esistenti al 2012, sono state convertite in qualifiche IGO.

13. Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale riguardano le GO-RECS (Renewable Energy Certificate System). L'attributo RECS certifica che l'energia elettrica è stata prodotta utilizzando fonti rinnovabili, secondo lo standard europeo di certificazione dell'energia elettrica. Tali certificati possono essere annullati o trasferiti (importati/esportati) fino al 31 marzo 2015.

Verifiche e ispezioni

Il GSE, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi e degli altri benefici riconosciuti, effettua controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento, sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli interventi di efficienza energetica. Il GSE, inoltre, effettua in avalimento dell'Autorità le verifiche sugli impianti di produzione che beneficiano degli incentivi CIP6 e sugli impianti di cogenerazione riconosciuti ai sensi della Delibera 42/02. Nella seguente tabella si riporta il numero delle verifiche svolte per tipologia di impianto e/o meccanismo incentivante negli anni 2014 e 2015.

Verifiche

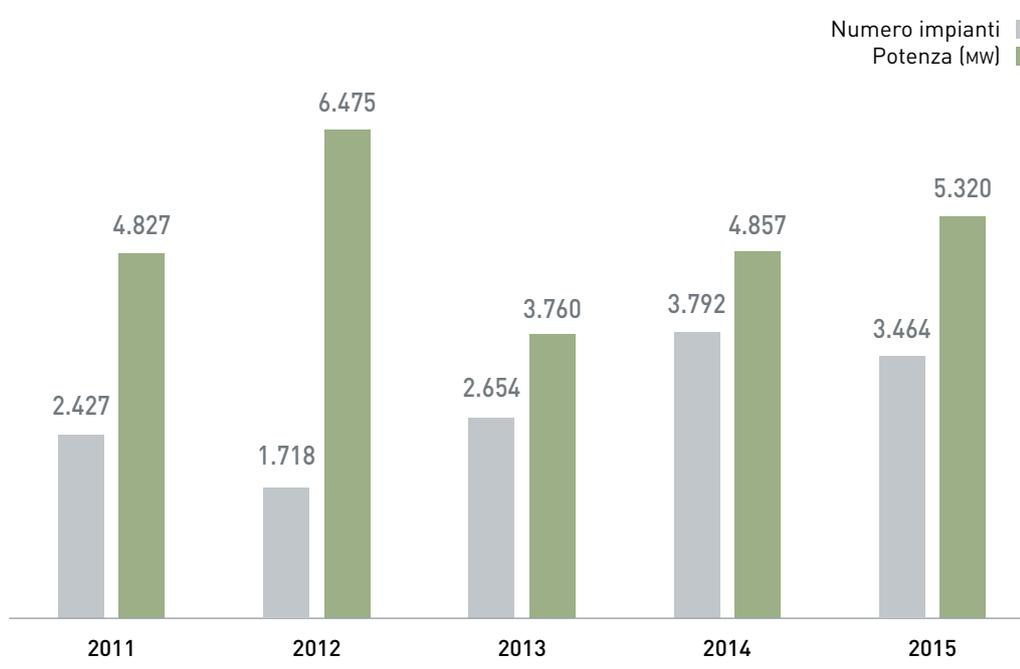
TIPOLOGIA DI IMPIANTO/ MECCANISMI INCENTIVANTI	2014		2015	
	VERIFICHE	POTENZA	VERIFICHE	POTENZA
	Numero	MW	Numero	MW
Fotovoltaico	3.188	568	2.919	675
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	432	1.086	250	1.812
Impianti CIP6/92 e di cogenerazione in avalimento AEEGSI	22	1.916	14	956
Cogenerazione abbinata al teleriscaldamento	2	12	5	76
Impianti CAR (D.M. 5 settembre 2011)	37	1.275	51	1.801
Certificati Bianchi (D.M. 28 dicembre 2012)	56	*	146	*
Conto Termico (D.M. 28 dicembre 2012)	55	*	79	*
TOTALE VERIFICHE	3.792	4.857	3.464	5.320

* Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

In particolare, nel corso del 2015, il GSE ha effettuato un totale di 3.464 verifiche, per una potenza complessivamente pari a 5.320 MW (4.857 nel 2014) registrando una crescita del 9,5% rispetto al 2014. A partire dal 2016 verranno avviate le attività di verifica sugli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo ("ASSPC") qualificati SEU o SESEU che saranno svolte in avalimento dell'Autorità ai sensi della Delibera 597/2015/E/com del 15 dicembre 2015.

Di seguito si riporta l'evoluzione, con riferimento agli ultimi 5 anni, del numero di verifiche svolte e della relativa potenza.

Evoluzione temporale delle verifiche

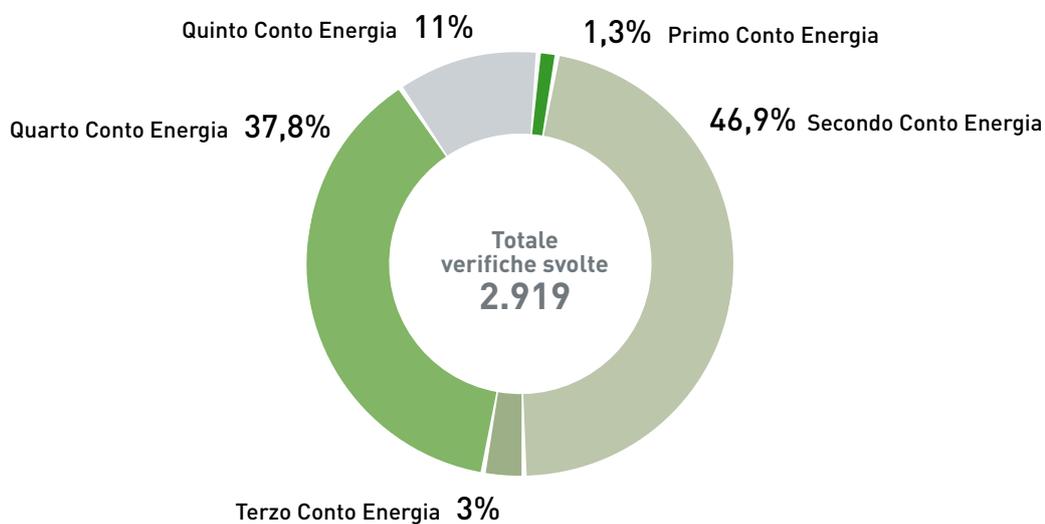


Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Nel corso del 2015 sono state effettuate 2.919 verifiche sugli impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 675 MW. Il 46,9% di tali verifiche ha riguardato impianti incentivati del Secondo Conto Energia, il 37,8% del Quarto Conto Energia, l'11% del Quinto Conto Energia, il 3% del Terzo Conto Energia e l'1,3% del Primo Conto Energia.

Verifiche svolte su impianti fotovoltaici ripartite per Conto Energia anno 2015



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno sono state effettuate 250 verifiche su impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, per una potenza complessiva di 1.812 MW. Di tali verifiche, 178 hanno riguardato impianti qualificati FER, 64 impianti qualificati IAFR, 5 impianti riconosciuti IGO ai fini dell'emissione e gestione delle certificazioni di origine, 2 impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione e 1 impianto con attivo solo il RID.

IMPIANTI CIP6 E DI COGENERAZIONE IN AVVALIMENTO PER CONTO DELL'AUTORITÀ

Il GSE, ai sensi della Delibera GOP 71/09 dell'Autorità e successive modifiche, esegue in avvalimento le attività di verifica sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da fonti assimilate alle rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92 e sugli impianti di cogenerazione riconosciuti ai sensi della Delibera 42/02 e successive modifiche. Nel 2015 la società, nell'ambito dell'attività in avvalimento, ha effettuato 14 verifiche su impianti che hanno ottenuto incentivi ai sensi del provvedimento CIP6/92. La potenza totale degli impianti verificati è stata di 956 MW.

IMPIANTI DI COGENERAZIONE ABBINATI AL TELERISCALDAMENTO E DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO (D.M. 5 SETTEMBRE 2011)

Nel corso del 2015 è stata ulteriormente potenziata l'attività di verifica sulle unità di cogenerazione che hanno richiesto il riconoscimento di Cogenerazione ad Alto Rendimento e/o l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi ("CB") ai sensi del D.M. 5 settembre 2011. Nello specifico sono state effettuate 51 verifiche per una potenza complessiva di circa 1.801 MW. È altresì proseguita l'attività di verifica sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento che hanno richiesto e ottenuto il rilascio dei CV ai sensi del D.M. 24 ottobre 2005. Per tale tipologia di impianti, il GSE ha effettuato 5 verifiche, per una potenza complessiva di circa 76 MW.

INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA INCENTIVATI MEDIANTE IL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI (D.M. 28 DICEMBRE 2012)

Nel corso dell'anno sono state effettuate 146 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo CB. Tali verifiche hanno riguardato interventi per i quali sono stati attribuiti risparmi per circa 432.000 TEE/anno.

INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA INCENTIVATI MEDIANTE IL MECCANISMO DEL CONTO TERMICO (D.M. 28 DICEMBRE 2012)

Nel corso dell'anno sono state effettuate 79 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo del Conto Termico. Tali verifiche hanno riguardato interventi per i quali sono stati riconosciuti incentivi pari a circa Euro 664 mila.

I dettagli delle attività di verifica svolte dal GSE sono contenuti nella relativa reportistica elaborata in ottemperanza all'articolo 6, comma 7, del D.M. 31 gennaio 2014.

Comunicazione e promozione delle fonti rinnovabili

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nel 2015, le attività di comunicazione sono state caratterizzate dall'avvio di una operazione "Trasparenza" con l'obiettivo di agevolare la diffusione e l'accessibilità ai terzi, delle informazioni e dei dati gestiti. In quest'ottica, nel sito istituzionale della società, sono state create delle specifiche sezioni: "Open data" per facilitare la consultazione e la divulgazione dei dati di incentivazione, e "Banca Dati Verifiche e Ispezioni" in cui sono contenute tutte le informazioni sulle azioni di verifica e controllo svolte dalla società.

Il GSE, infine, ha continuato a sviluppare l'interazione con i propri stakeholder mediante i principali canali social; in particolare l'account *Twitter@GSErinnovabili*, fornendo in tempo reale aggiornamenti sui servizi erogati e assistenza agli utenti, rappresenta un'importante strumento di comunicazione istituzionale e di customer care.

CONTACT CENTER

Il servizio di Contact Center del GSE ha l'obiettivo di fornire un accesso all'azienda semplice e personalizzato per supporto e assistenza attraverso diversi canali di contatto, svolgendo un ruolo di interfaccia con gli operatori del settore. Il Servizio è in outsourcing, gestito da un fornitore esterno in autonomia organizzativa, attraverso specifiche piattaforme tecnologiche che consentono la gestione dei contatti e delle richieste da parte degli utenti.

L'andamento medio dei contatti annuali è in linea con quello degli anni precedenti.

Evoluzione temporale contatti



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

Copertura degli oneri di incentivazione

Gli oneri sostenuti dalla società per i sistemi di incentivazione dell'energia elettrica, al netto dei relativi ricavi, sono coperti attraverso il ricorso alla componente tariffaria A3. La gestione dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili genera, infatti, costi essenzialmente legati ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica, e ricavi, derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato. Le risorse economiche necessarie per il finanziamento di tali meccanismi, cioè per la copertura del disavanzo economico risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi, viene coperto dal gettito derivante dalla componente tariffaria A3, ai sensi del D.Lgs. 79/99 e del testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica ("TIT") per il periodo regolatorio 2012-2015. In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il riconoscimento delle tariffe incentivanti riconosciute agli impianti fotovoltaici e alimentati da altre fonti;
- il ritiro dei Certificati Verdi;
- il ritiro dell'energia elettrica dai produttori che accedono ai regimi CIP6, tariffe onnicomprensive, Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto;

al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita sul mercato elettrico dell'energia elettrica ritirata dai produttori che accedono ai regimi CIP6, tariffe onnicomprensive, Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto;
- la vendita di Certificati Verdi di titolarità del GSE.

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A3 incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da Cassa per i servizi energetici e ambientali ("CSEA") attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul conto A3.

Al riguardo si evidenzia che CSEA, nel primo semestre 2015, non ha erogato alla società il fabbisogno non coperto dal gettito tariffario A3 per consentire, ai sensi della Delibera 675/2014/R/com, che l'esposizione del conto A3 non risultasse superiore a Euro 600 milioni.

Il disavanzo economico complessivo di competenza 2015 da coprire attraverso la componente A3 ammonta a Euro 12.716 milioni (Euro 13.399 milioni nel 2014).

Efficienza energetica, fonti rinnovabili termiche e trasporti

Il GSE è responsabile delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici a fronte dei quali sono riconosciuti i titoli di efficienza energetica ("Titoli di Efficienza Energetica", "TEE" o "Certificati Bianchi", "CB") e della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, il cosiddetto Conto Termico. La società, inoltre, verifica i requisiti tecnici degli impianti di cogenerazione e gestisce operativamente, per conto del MiSE, il sistema di immissione in consumo dei biocarburanti.

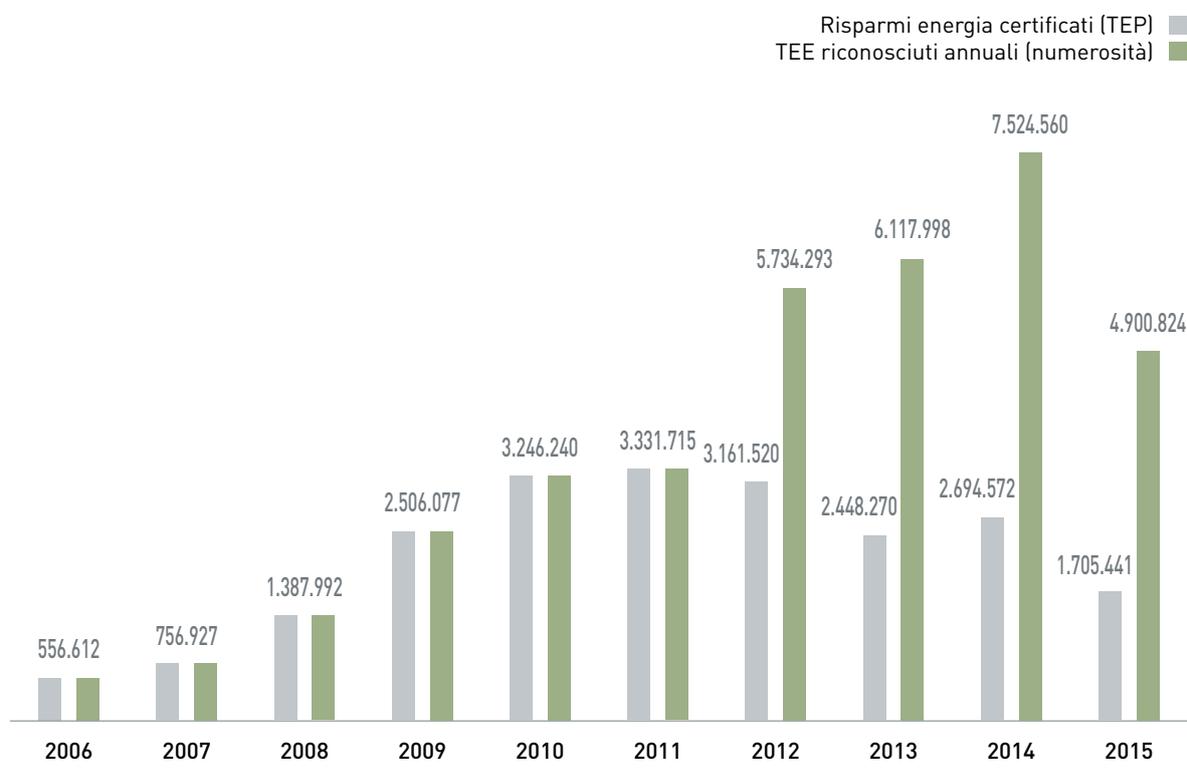
Titoli di efficienza energetica

I Titoli di Efficienza Energetica, o Certificati Bianchi, sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia realizzati attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica. Il meccanismo si fonda sull'obbligo per le aziende distributrici di gas e/o di energia elettrica con più di 50.000 clienti finali ("Soggetti Obbligati") di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. Per assolvere al proprio obbligo, tali aziende possono realizzare progetti di efficienza energetica che danno diritto ai Certificati Bianchi oppure possono reperirli sul mercato organizzato dal GME o tramite contratti bilaterali. Il GSE provvede alle attività propedeutiche all'annullamento dei titoli mentre l'erogazione del contributo tariffario annuo, spettante a ciascun distributore adempiente, viene effettuata da CSEA su richiesta del GSE.

Il GSE, come previsto dal D.M. 28 dicembre 2012, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, le verifiche preliminari di conformità dei progetti alle disposizioni del Decreto ("RVP"), di esaminare e di approvare la metodologia utilizzata per la valutazione a consuntivo dei risparmi energetici conseguiti ("PPPM"), di certificare i risparmi energetici conseguiti a seguito di interventi di efficienza energetica ("RVC"), di autorizzare l'emissione dei Certificati Bianchi a seguito della valutazione positiva dell'istruttoria tecnica, di verificare l'assolvimento alla quota d'obbligo e di provvedere al relativo ritiro.

Nel corso del 2015 sono state presentate circa 11.762 richieste, di cui 10.763 relative a RCV e 999 a PPPM. Nel corso del 2015, il GSE ha autorizzato il GME a emettere oltre 4,9 milioni di TEE, corrispondenti a circa 1,7 milioni di TEP di risparmi di energia primaria, al netto dei 128 mila TEE riconosciuti per il primo Grande Progetto. Per un maggiore dettaglio in merito al primo Grande Progetto si rimanda al paragrafo successivo.

TEE riconosciuti e risparmi certificati



TITOLI EFFICIENZA ENERGETICA - GRANDI PROGETTI

Il D.M. 28 dicembre 2012 ha definito grandi progetti ("Grandi Progetti") gli interventi infrastrutturali, anche asserviti a sistemi di risparmio energetico, trasporti e processi industriali, che comportino un risparmio stimato annuo superiore a 35 mila TEP e che abbiano una vita tecnica superiore a 20 anni. Il GSE effettua, per conto del MiSE, una valutazione tecnico-economica di tali progetti.

Il MiSE, di concerto con il MATTM, con il Decreto interministeriale del 1° dicembre 2014, ha approvato il primo Grande Progetto, definendo le modalità di accesso, misurazione dei risparmi e quantificazione dei Certificati Bianchi. Nel corso del 2015, nell'ambito della valutazione dei risparmi conseguiti dal succitato Grande Progetto, il GSE ha riconosciuto circa 128 mila TEE, corrispondenti a 35 mila TEP di risparmi di energia primaria.

Cogenerazione

RICONOSCIMENTO E ACCESSO AGLI INCENTIVI PER LE UNITÀ DI COGENERAZIONE

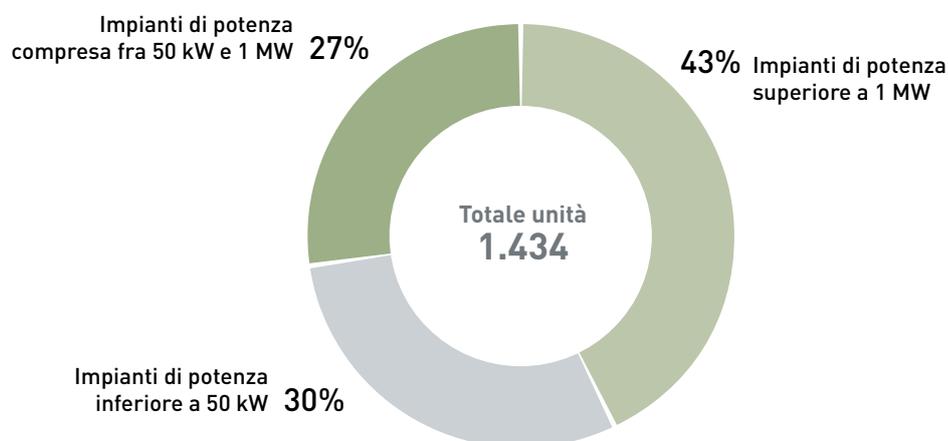
La cogenerazione è la produzione combinata, in un unico processo, di energia elettrica e di calore utilizzabile per riscaldamento e/o per processi produttivi e industriali. Le unità di cogenerazione possono accedere al regime di sostegno dei Certificati Bianchi disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011 e hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative. In particolare possono beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV per la quota di energia elettrica cogenerata riconosciuta; del servizio di Scambio sul Posto¹⁴; della priorità, rispetto alla produzione da fonti convenzionali, nell'ambito del dispacciamento, dell'energia elettrica prodotta da unità prevalentemente CAR; di una maggiorazione della tariffa prevista dal D.M. 6 luglio 2012; di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete, limitatamente alle parti variabili degli oneri generali di sistema, qualora siano rispettati i requisiti ai fini del riconoscimento SEU e SEESEU, previsti dal D.Lgs. 115/08, dal D.Lgs. 56/10, dalla Legge 116/14 e dalla Delibera 578/2013/R/eel; del riconoscimento della tariffa incentivante prevista per la produzione di energia elettrica da biogas di cui al D.M. 6 luglio 2012 relativamente all'energia elettrica netta prodotta in CAR e immessa in rete da impianti a biometano, ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013. Per accedere alle agevolazioni, i produttori sono tenuti a presentare annualmente, tra il 1° gennaio e il 31 marzo, le richieste di riconoscimento delle unità di cogenerazione, dichiarando i dati relativi alla produzione dell'anno precedente. Il GSE, annualmente, a seguito della verifica dei requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente, riconosce il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento¹⁵; verifica i requisiti per il riconoscimento dei CB determinando il numero dei titoli spettanti in funzione del risparmio energetico conseguito nell'anno; accerta i requisiti per il riconoscimento dei CV alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento. Nel corso del 2015, relativamente alla produzione 2014 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate, per circa 1.434 unità di produzione, 1.498 richieste di cui: 691 relative a richieste per il solo riconoscimento del funzionamento dell'unità in regime CAR, 704 per l'accesso al regime di sostegno dei CB ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 e 103 per il riconoscimento alle unità qualificate di cogenerazione abbinate a una rete di teleriscaldamento.

Di seguito la ripartizione delle 1.434 unità di cogenerazione suddivise per classi di potenza. La capacità di generazione complessiva (Pn) è pari a circa 18.000 MW.

14. Per unità con potenza nominale fino a 200 kW.

15. A partire dal 1° gennaio 2011, ai sensi del D.Lgs. 20/07, la valutazione del funzionamento in cogenerazione è effettuata sulla base del risparmio di energia primaria ("PES"), che sostituisce l'indice di risparmio energetico ("IRE") e il limite termico ("LT"), definiti dall'Autorità con Delibera 42/02.

Unità di cogenerazione (ripartizione per classi di potenza)



Dati al 31 dicembre 2015, elaborati nel mese di febbraio 2016

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA PER UNITÀ DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

Il D.M. 5 settembre 2011 ha definito le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sul sistema dei Certificati Bianchi, riconosciuti anche a soggetti non obbligati, titolari di unità di cogenerazione. Il GSE determina, in funzione del risparmio energetico conseguito nell'anno da ogni unità, il numero dei titoli spettanti. I CB ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei CB a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo di incentivazione. La società, infatti, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.M. 5 settembre 2011, ritira i Certificati Bianchi al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del citato Decreto per unità già in esercizio a quella data.

Al 31 dicembre 2015 sono stati ritirati 61.125 CB.

Conto termico

Il Conto Termico, introdotto con il D.M. 28 dicembre 2012, è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati. Le prime possono richiedere gli incentivi per entrambe le categorie di interventi, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Il D.Lgs. 102/14 ha apportato alcune modifiche all'impianto normativo originario, introducendo alcune novità in merito alle modalità di erogazione degli incentivi per le pubbliche amministrazioni, al perimetro dei soggetti privati ammessi e al massimale riconosciuto. La Legge 164/14 (conversione del D.L. 133/14 "Sblocca Italia") ha ulteriormente aggiornato il perimetro dei soggetti ammessi, assimilando alle pubbliche amministrazioni, con riferimento agli interventi incentivabili, anche le cooperative di abitanti.

Il GSE, a seguito della verifica dei requisiti di ammissibilità, eroga gli incentivi ai soggetti privati attraverso rate annuali costanti aventi durata di 2 o 5 anni oppure, per importi non superiori a Euro 600, in soluzione unica. Alle pubbliche amministrazioni che presentano la richiesta al GSE a intervento ultimato, l'incentivo è erogato in un'unica rata, con le modalità operative definite dal GSE in applicazione del D.Lgs. 102/14; è data comunque facoltà alle amministrazioni di optare per il pagamento rateale secondo le modalità già previste dal D.M. 28 dicembre 2012.

Nel corso del 2015 sono stati attivati 7.842 contratti a fronte dei quali sono stati riconosciuti incentivi per circa Euro 31,6 milioni (Euro 23,8 milioni a fine 2014).

Si segnala, infine, che il D.M. 16 febbraio 2016, ha aggiornato la disciplina di tale meccanismo di incentivazione al fine di agevolare l'accesso di imprese, famiglie e soggetti pubblici ai contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica.

Biocarburanti e trasporti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio ("Soggetti Obbligati") di immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti, determinata come percentuale, variabile nel tempo, del contenuto energetico del carburante fossile immesso nell'anno precedente. Dal 2015 tale quota, ai sensi della Legge 9/14, è determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili (benzina e gasolio) immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti necessario per ottenere il rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo ("CIC"), oppure possono reperire i CIC sull'apposita piattaforma informatica del GSE tramite accordi bilaterali. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista, comporta l'irrogazione di sanzioni a carico dei Soggetti Obbligati, variabili da un minimo di Euro 600 a un massimo di Euro 900 per ogni certificato mancante, a seconda della gravità dell'infrazione¹⁶. Si ricorda, infine, che il D.M. 5 dicembre 2013 e la Delibera dell'Autorità 46/2015/R/gas, hanno previsto, tra le diverse forme di incentivazione, il rilascio dei CIC anche ai produttori che immettono in consumo il biometano utilizzato per i trasporti.

Il GSE, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, le attività di ricezione delle autodichiarazioni annuali sull'immissione di carburanti e biocarburanti, di emissione dei CIC e di verifica dell'assolvimento dell'obbligo anche tramite ispezioni in loco presso gli operatori.

Nel 2015, il GSE ha emesso più di 1,3 milioni di CIC a fronte di quasi 10,8 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

16. A partire dal 2017, con riferimento all'immissione in consumo nell'anno precedente, il Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 20 gennaio 2015 ha definito un importo unico per le sanzioni pari a Euro 750 per ogni certificato mancante.

Attività istituzionali e servizi specialistici

Il GSE svolge attività istituzionali e servizi specialistici a supporto di alcune pubbliche amministrazioni in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica. Tali attività riguardano principalmente interventi di ingegneria energetica e azioni informative su tematiche ambientali. In tale contesto rientrano attività di rilevazione ed elaborazione di statistiche; studi e analisi di settore, sia a supporto del MiSE sia per finalità informative e divulgative; attività istituzionali quali per esempio la cabina di regia istituita ai sensi del D.Lgs. 102/14.

Sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS)

L'European Union Emissions Trading Scheme ("EU-ETS") è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂ nei settori energivori. Il sistema, che coinvolge circa 11.000 impianti termoelettrici e industriali in Europa, è il principale strumento attraverso cui l'Unione Europea intende raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2020. Nello specifico, gli impianti con elevati volumi di emissioni necessitano di un'autorizzazione a emettere un quantitativo massimo di CO₂, certificato dai diritti di emissione ("quote"). La proprietà delle quote, inizialmente degli Stati membri, viene trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita. Le quote possono essere comprate e vendute dai partecipanti al mercato, al fine di ottemperare agli obblighi di compensazione delle emissioni di gas climalteranti e coprire il proprio fabbisogno di emissioni. Il GSE è responsabile per l'Italia del collocamento delle quote di emissione ("Auctioneer") e, in tale veste, è controparte della piattaforma europea dove avvengono gli scambi. Nel 2015 sono state collocate sulla piattaforma 69.254.000 di quote per gli impianti fissi ("EUA") e 2.048.500 di quote per il settore dell'aviazione ("EUA A"), corrispondenti alle percentuali italiane da collocare mediante il sistema delle aste. I proventi totali derivanti dalla messa all'asta dei suddetti quantitativi, di cui il GSE è depositario, sono versati annualmente in apposito conto corrente presso la Tesoreria dello Stato, per essere successivamente assegnati ai pertinenti capitoli di spesa del Bilancio dello Stato per specifiche azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Ai sensi del D.Lgs. 30/2013 e successive modifiche, il GSE è inoltre parte della Segreteria tecnica del Comitato ETS all'interno della quale concentra le sue attività principalmente sui cosiddetti "piccoli emettitori". La remunerazione delle attività svolte dal GSE è definita da una specifica convenzione tra la società e il MEF.

Studi e statistiche

Il GSE svolge un ruolo di primo piano nelle attività di studio, analisi e rilevazioni statistiche in campo energetico, svolte, su mandato normativo, sia per finalità divulgative sia a supporto delle istituzioni. La società, nell'ambito del Sistema Italiano di Monitoraggio delle Energie Rinnovabili ("SIMERI"), svolge importanti attività nel campo dell'informazione statistica in merito allo sviluppo e alla diffusione delle fonti rinnovabili in Italia e, in particolare, al monitoraggio degli obiettivi di consumo di energia da FER. Il GSE è membro del Sistema Statistico Nazionale ("SISTAN") e cura, all'interno del Programma Statistico Nazionale ("PSN"), la rilevazione del calore derivato rinnovabile, dell'energia termica prodotta da pompe di calore, collettori solari termici e risorse geotermiche. La società, inoltre, partecipa con Terna alla rilevazione "Statistica annuale della produzione e del consumo dell'energia elettrica".

Nel 2015 sono stati pubblicati il "Rapporto Statistico 2014 – Solare fotovoltaico" e i "Rapporti Statistici – Energia da fonti rinnovabili – Settori elettrico, termico e trasporti", relativi agli anni 2013 e 2014. Di particolare rilievo è stata, nel 2015, la predisposizione di due rapporti per il MiSE per l'invio alla Commissione Europea: il "Progress Report sulle fonti rinnovabili", che illustra i progressi compiuti dall'Italia nel conseguimento degli obiettivi fissati in merito al consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, e la "Va-

lutazione del potenziale nazionale di applicazione della cogenerazione ad alto rendimento e del teleriscaldamento efficiente”, che analizza il potenziale di incremento della Cogenerazione ad Alto Rendimento e del teleriscaldamento efficiente.

Politiche di efficientamento delle prestazioni energetiche

Il D.Lgs. 102/14, ha istituito una cabina di regia con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche e degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica finanziati mediante il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica. La cabina, le cui modalità di funzionamento sono state definite dal D.M. 9 gennaio 2015, è composta da rappresentanti del MiSE e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM") che si avvalgono, per lo svolgimento delle attività, del supporto tecnico dell'ENEA e del GSE. In tale ambito il MiSE, di concerto con il MATTM, definisce il programma degli interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili della pubblica amministrazione centrale ("Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale" o "PREPAC"), sulla base delle proposte presentate. L'obiettivo è quello di conseguire una riqualificazione energetica pari almeno al 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata o, in alternativa, un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep. Il GSE è coinvolto operativamente nella valutazione delle proposte progettuali presentate dalle pubbliche amministrazioni, assicurando il coordinamento e il monitoraggio dei dati per la verifica dell'avanzamento dei lavori e la pubblicazione dei risultati raggiunti e dei risparmi conseguiti.

Copertura costi di funzionamento della società

I costi di funzionamento della società sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Alla luce delle predette disposizioni l'Autorità interviene per effettuare eventuali compensazioni ove necessario. Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto Decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare il Decreto ha aggiornato e razionalizzato le tariffe per:

- i meccanismi di incentivazione per gli impianti fotovoltaici e non (Conto Energia e D.M. 6 luglio 2012);
- i servizi di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto dell'energia elettrica;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei Certificati Bianchi da Cogenerazione ad Alto Rendimento;
- il meccanismo di incentivazione dei biocarburanti;
- il meccanismo di incentivazione del biometano;
- il rilascio delle certificazioni relative alle Garanzie di Origine.

Il Decreto contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per le seguenti attività in precedenza non remunerate:

- il sostegno agli impianti CIP6;
- il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica;
- i Sistemi Efficienti di Utenza e i Sistemi Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza;
- le richieste/istanze di modifiche impiantistiche e amministrative (per esempio cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Per un dettaglio dei corrispettivi di competenza del 2015 si veda la sezione "Relazione sulla Gestione di GSE S.p.A. al capitolo "Risultati economico-finanziari di GSE S.p.A.".

Adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio 2015

Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (il cosiddetto "Decreto Spending Review")

Il D.L. 66/14 del 24 aprile 2014, al fine di perseguire una maggiore efficienza della spesa pubblica e un suo contenimento, ha introdotto l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire, per il biennio 2014-2015 una riduzione dei costi operativi, rispetto all'esercizio 2013, pari almeno al 2,5% nel 2014 e al 4% nel 2015. La tabella che segue riporta il dettaglio in Euro delle voci interessate dai risparmi, pari nel 2015 al 13%.

EURO	2013	2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Costo del lavoro	40.066.309,01	39.449.044,46	(617.264,55)	(2%)
Altri costi operativi	53.290.074,77	41.339.411,88	(11.950.662,89)	(22%)
Sopraavvenienze passive	316.618,87	507.753,13	191.134,26	60%
TOTALE	93.673.002,65	81.296.209,47	(12.376.793,18)	(13%)

La norma ha previsto, inoltre, l'obbligo di distribuire agli azionisti, entro il 30 settembre di ciascun esercizio, riserve disponibili, ove presenti, per un importo pari al 90% dei risparmi conseguiti e, in sede di approvazione dei bilanci d'esercizio 2014 e 2015, un dividendo almeno pari a tali risparmi al netto dell'eventuale acconto erogato. In applicazione di tali disposizioni, l'Assemblea degli Azionisti del GSE ha autorizzato il versamento allo Stato dei seguenti risparmi di spesa.

Versamento risparmi di spesa conseguiti ex articolo 8, comma 3, Legge 135/2012

EURO	GSE	GME	AU	TOTALE
Acconto 2014	2.107.643	462.193	572.992	3.142.828
Saldo 2014	719.042	145.449	149.388	1.013.879
Acconto 2015	3.372.228	937.286	916.788	5.226.302
TOTALE	6.198.913	1.544.928	1.639.168	9.383.009

Altre disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica

La società, a partire da settembre 2014, è entrata a far parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato, definito annualmente dall'ISTAT, ai sensi della Legge 196/09 e successive modifiche. Tale provvedimento ha determinato per la società l'applicabilità di alcune disposizioni normative nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PER CONSUMI INTERMEDI

L'articolo 8 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha introdotto l'obbligo, per gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, tra i quali rientra il GSE, di adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in grado di assicurare risparmi nella misura del 5% nel 2012 e del 10%, a decorrere dal 2013, del valore della spesa sostenuta nel 2010. A partire dal 1° maggio 2014 la percentuale di tale risparmio è stata aumentata, su base annua, di un ulteriore 5%. Tale aumento non si applica al GSE in quanto già incluso nell'obiettivo di risparmio previsto dalla "Spending Review".

Nel 2015, a fronte di una riduzione dei consumi intermedi superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, la società ha effettuato un versamento pari a Euro 1.810 mila in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Adempimenti ex D.M. 27 marzo 2013

Il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e la successiva circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevedono, nell'ambito della riforma della contabilità pubblica e del processo di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre un conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria e in modo coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. Tale conto consuntivo è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 e delle regole tassonomiche descritte nell'allegato 3 dello stesso Decreto. Il conto consuntivo in termini di cassa è riportato nella sezione "Relazione sulla Gestione di GSE S.p.A.", al capitolo "Conto consuntivo in termini di cassa".

Modello di separazione contabile

L'Autorità, con Delibera 163/2013/R/com, ha richiesto al GSE, a partire dall'esercizio 2013, la predisposizione dei conti annuali separati ("unbundling") con lo scopo di delimitare il perimetro delle attività aziendali il cui costo grava sugli utenti del settore elettrico tramite la componente A3 e di evitare sussidi incrociati tra le medesime. La Delibera definisce i principi e le regole di funzionamento del modello, prevedendo, al fine di permettere un adeguamento dei sistemi del GSE, un periodo transitorio per la rendicontazione dei primi esercizi. A tal proposito si segnala che la società ha provveduto, in data 20 ottobre 2015, a trasmettere all'Autorità la documentazione afferente i conti annuali separati riferiti all'esercizio 2014.

AU - Acquirente Unico

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2015

Mercato a Maggior Tutela

La società, al fine di assicurare la fornitura di energia elettrica per il Mercato a Maggior Tutela, provvede all'approvvigionamento di energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato, per poi rivenderla, attraverso gli esercenti del Servizio di Maggior Tutela, ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a Euro 10 milioni. La società, infine, ha il compito di selezionare gli esercenti che erogano il Servizio di Salvaguardia e i fornitori del Servizio di Fornitura di Ultima Istanza.

Approvvigionamento di energia elettrica

La società, per soddisfare la domanda del mercato tutelato ("Mercato a Maggior Tutela" o "Mercato Tutelato"), provvede ad acquistare l'energia tramite un programma di approvvigionamento che risponde a requisiti di economicità e trasparenza, compatibile con l'andamento dei mercati.

Le modalità di approvvigionamento si dividono in due tipologie:

- acquisti a termine, attraverso contratti fisici nazionali stipulati tramite aste on line e acquisti sul mercato a termine dell'energia ("Mercato a Termine dell'Energia" o "MTE") gestito dal GME;
- acquisti sul Mercato del Giorno Prima attraverso operazioni sulla Borsa elettrica.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2014 e il 2015 degli acquisti per il Mercato a Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento

	2014		2015		VARIAZIONE	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%
a. Acquisti a termine						
Contratti fisici						
a.1. Nazionali	32.981	52,6%	13.850	22,4%	(19.131)	(58,0%)
a.2. MTE	4.951	7,9%	15.242	24,7%	10.291	207,9%
Totale contratti a termine (a.1+a.2)	37.932	60,5%	29.092	47,1%	(8.840)	(23,3%)
b. Acquisti su MGP	25.387	40,4%	31.562	51,1%	6.175	24,3%
c. Sbilanciamenti	(593)	(0,9%)	1.111	1,8%	1.704	(287,4%)
TOTALE ACQUISTI DI ENERGIA (A+B+C)	62.726	100,0%	61.765	100,0%	(961)	(1,5%)

Cessione energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

La società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità. Tale prezzo è pari alla somma di tre componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da AU nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- il costo unitario sostenuto da AU, in qualità di utente del dispacciamento per il Servizio di Maggior Tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- il corrispettivo unitario riconosciuto ad AU per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il Mercato Tutelato.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2015.

Consuntivo prezzo di cessione 2015

EURO/MWh	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
F1	73,469	74,150	69,876	63,565	68,253	67,367	87,145	66,174	67,951	67,224	80,101	74,334
F2	69,079	72,511	70,371	72,232	70,171	67,978	82,048	72,353	67,655	65,455	69,082	71,345
F3	60,450	61,552	61,438	61,663	59,207	61,286	69,207	64,662	58,488	55,815	53,467	57,082
PREZZO MEDIO	67,424	69,548	67,112	65,166	65,365	65,330	79,549	67,246	64,718	63,048	67,808	66,904

Servizio di Salvaguardia

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali dell'energia non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero.

La società, ai sensi del D.M. 23 novembre 2007, ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione degli esercenti che erogano il suddetto servizio. Dalle procedure svolte per l'assegnazione del servizio relativamente al triennio 2014-2016, sono risultate vincitrici le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l.

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza nel mercato del gas naturale

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza è destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore. I criteri e le modalità di fornitura di gas naturale nell'ambito del suddetto servizio, sono definiti dall'Autorità ai sensi del D.M. 31 luglio 2014. La società ha il compito di organizzare e gestire le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di distribuzione di gas naturale. Dalle procedure indette sono risultate vincitrici le società Eni S.p.A. e Enel Energia S.p.A. per il servizio di fornitura di ultima istanza e le società Hera Comm S.r.l. e Enel Energia S.p.A. per il servizio di distribuzione di gas naturale.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Sportello per il consumatore di energia

Il 2015, in ottemperanza al Progetto operativo 2013-2015 approvato dall'Autorità, e nel rispetto delle procedure di servizio previste dal nuovo Regolamento dello Sportello, è stato il sesto anno di attività dello Sportello per il Consumatore di energia. La società nel corso dell'anno ha proseguito le attività di consolidamento del proprio modello operativo, migliorando la qualità e l'efficacia dei servizi offerti a supporto dei consumatori, confermandosi quale punto di riferimento nella soluzione delle controversie con gli esercenti. Lo Sportello offre assistenza nella gestione di reclami, richieste di informazioni sul mercato elettrico e del gas e sulle procedure di conciliazione messe a disposizione dall'Autorità e dalle associazioni dei consumatori. Nel 2015 AU ha gestito oltre 400.000 richieste di informazioni e 40.000 segnalazioni. Il canale on-line è stato valorizzato sia attraverso l'utilizzo del portale esercenti sia attraverso il nuovo sito che permette agli utenti di reperire tutte le informazioni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi.

Lo Sportello opera nella massima trasparenza, pubblicando trimestralmente le attività e i risultati raggiunti sul sito della società e sul sito dell'Autorità, verso la quale, AU svolge, inoltre, un'attività di segnalazione periodica in merito a comportamenti non rispondenti alla normativa vigente da parte degli operatori.

Servizio conciliazione clienti energia

Il Servizio Conciliazione clienti energia fornisce uno strumento di risoluzione extragiudiziale delle controversie sorte nei confronti di venditori e distributori di energia elettrica e gas. Nel 2015 è stata ampliata la platea dei soggetti obbligati a partecipare a tale servizio, tra i quali rientra anche il GSE relativamente alle pratiche dei prosumer inerenti a materie regolate. Le procedure di conciliazione si svolgono in modalità telematica e in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie ("ADR"). Nel 2015 il Servizio ha ricevuto oltre 2.400 richieste di conciliazione, con un aumento medio del 75% rispetto all'anno precedente. Sono stati conclusi oltre 1.400 accordi di cui l'84% conclusi con accordo in un tempo medio di 2 mesi.

Sistema Informativo Integrato

La società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il Sistema Informativo Integrato per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. L'Autorità, inoltre, in ottemperanza al D.Lgs. 102/14, si avvale del SII in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici. Nell'ambito dell'automazione dei processi del settore elettrico, il SII gestisce i processi di voltura e di switching e i dati di misura. Relativamente al settore del gas, inoltre, sono state avviate le prime attività in tema di accreditamento delle controparti commerciali. Nel 2015, infine, è stato completato il sistema di business continuity ed è proseguita la stretta collaborazione con l'Autorità nella standardizzazione dei flussi e nella reingegnerizzazione dei processi stessi.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano – OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, attribuisce ad AU le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano. Tale organismo, sotto la vigilanza del MiSE, ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare specifiche scorte di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Il D.M. del 19 febbraio 2015 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza che devono essere detenute dal sistema per l'anno scorte 2015-2016. In conformità agli atti di indirizzo emanati dal MiSE e in base anche a quanto previsto dal piano industriale dell'OCSIT, al 31 dicembre 2015 il quantitativo di scorte specifiche detenute dall'OCSIT risulta pari a 3 giorni scorta. Nel 2015, infatti, in vista dell'assolvimento dei propri obblighi, l'OCSIT ha provveduto ad acquistare, entro il primo giorno dell'anno scorte 2015-2016, ulteriori 2 giorni scorte relativi al secondo anno scorte. I costi sostenuti nel 2015 per l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi, pari a Euro 110,6 milioni, sono stati coperti attraverso il ricorso ai fondi messi a disposizione dalla banca finanziatrice, tramite un contratto di finanziamento di importo iniziale pari a Euro 300 milioni. Alla data del 30 giugno l'utilizzo del finanziamento, tenendo conto anche dell'acquisto per Euro 74,2 milioni relativo al primo giorno scorta, era pari a Euro 184,8 milioni circa, con un residuo di 115,2 milioni. A riguardo, nel corso dell'anno, al fine di sfruttare le favorevoli condizioni presenti sul mercato dei capitali e nell'ottica di perseguire una migliore gestione economico-finanziaria delle scorte petrolifere di sicurezza, con ricadute positive sugli operatori del settore e sul sistema Paese, l'OCSIT ha rinegoziato il finanziamento stipulato nel giugno 2014, ottenendo significativi risparmi per i periodi d'interesse sino a giugno del 2019.

In tale contesto, infine, il MiSE ha approvato la proposta dell'OCSIT relativa all'accelerazione del piano industriale per l'anno scorte 2016-2017, ovvero all'acquisto di un ulteriore giorno scorte. Tale incremento porterà l'OCSIT a detenere 6 giorni scorta rispetto ai 3 attuali, con conseguenti vantaggi tra cui, l'ottimizzazione del finanziamento residuo, la possibilità di mediare al ribasso il costo di acquisto dei prodotti in considerazione dell'attuale scenario dei prezzi e un rilascio di scorte maggiore rispetto a quelle attese.

Scorte OCSIT al 31 dicembre 2015

PRODOTTI	QUANTITÀ	VALORI
	Tonnellate	Euro/mila
Benzina super senza piombo	63.627	41.274
Gasolio autotrazione	211.859	122.865
Jet fuel	29.573	17.611
Olio combustibile	8.424	3.054
TOTALE	313.483	184.804

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2015 con un fatturato pari a Euro 4.231 milioni (Euro 5.016 milioni nel 2014), cui si contrappongono costi pari a Euro 4.231 milioni (Euro 5.015 milioni nel 2014). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 196 mila (Euro 335 mila nel 2014).

GME - Gestore dei Mercati Energetici

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2015

Mercato Elettrico e Piattaforma dei Conti Energia

La società, nel 2015, ha continuato a svolgere tutte le attività volte a garantire l'organizzazione e la gestione del Mercato Elettrico, nel rispetto dei criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra gli operatori, proseguendo, altresì, le attività di adeguamento del proprio modello di mercato al nuovo mercato unico comunitario. In tale contesto, l'Autorità, con Delibera 52/2015/R/EEL, ha approvato gli schemi di convenzione con CSEA e Terna per la gestione del Market Coupling sulle frontiere con Francia, Austria e Slovenia. Con riferimento alla gestione della Piattaforma dei Conti Energia a Termine, l'Autorità con Delibere 659/2014/R/com e 648/2015/R/eel ha confermato, per il 2015 e per il 2016, la misura dei corrispettivi per la partecipazione alla PCE e ha quantificato l'ammontare del fondo rischi e oneri in Euro 19.431 mila, da rideterminare, eventualmente, in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla PCE per il 2015. L'importo a consuntivo del fondo rischi e oneri è stato rideterminato pari a Euro 19.825 mila; pertanto la società ha provveduto ad accantonare nel bilancio di esercizio un importo pari a Euro 4.812 mila.

Andamento del Mercato Elettrico e PCE

Nel 2015 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono stati pari a 235 TWh, in aumento di 3,1 TWh rispetto all'esercizio precedente. Tale dato è da attribuire, dal lato della domanda, all'incremento dei volumi acquistati sia da AU sia dagli operatori non istituzionali, parzialmente compensato dalla riduzione degli sbilanciamenti a programma¹⁷ e, dal lato dell'offerta, all'aumento delle vendite degli operatori non istituzionali e delle importazioni, dati parzialmente compensati dalla riduzione delle vendite da parte del GSE e degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo.

Sul MI i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2015 sono stati pari a 24,9 TWh, in aumento di 2,1 TWh rispetto a quelli complessivamente scambiati nel 2014. Tale incremento è connesso all'introduzione di una nuova sessione di mercato relativa alla contrattazione di energia per i periodi rilevanti compresi tra le 9 e le 24 del giorno di consegna.

I volumi di energia negoziati sul MTE nel 2015 sono stati pari a 5,1 TWh, in diminuzione di 27,2 TWh rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto della politica di approvvigionamento adottata da AU.

I volumi delle transazioni registrate sulla PCE nel 2015 sono stati pari a 382 TWh, in diminuzione di 2,4 TWh rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è riconducibile all'effetto combinato della riduzione dei volumi in consegna sul MTE e dell'aumento delle registrazioni derivanti da contrattazioni bilaterali.

17. Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

Volumi di energia negoziati/registrati

TWh	2014	2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
MGP*	231,9	235,0	3,1	1,3%
MI	22,8	24,9	2,1	9,2%
MTE**	32,3	5,1	(27,2)	(84,2%)
TOTALE MERCATO ELETTRICO	287,0	265,0	(22,0)	(7,7%)
PCE***	384,4	382,0	(2,4)	(0,6%)

* I valori sono espressi al lordo degli sbilanciamenti ex articolo 43, comma 1, del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'articolo 89, comma 5, lettera b), della medesima Disciplina

** Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna

***I volumi rappresentati si riferiscono alle transazioni registrate sulla PCE

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella Borsa elettrica ("PUN"), con un aumento di Euro/MWh 0,2 si è attestato a Euro/MWh 52,3; tale rialzo, registrato nel terzo trimestre dell'anno, è stato in buona parte compensato dalla flessione dell'ultimo trimestre dell'anno. I prezzi di vendita, infine, hanno registrato incrementi per Euro/MWh 2,0.

Progetti internazionali

Nell'ambito del processo di integrazione dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica nell'Unione Europea, la società ha confermato il proprio impegno per la realizzazione del mercato unico comunitario, partecipando, congiuntamente a Terna, alle Borse Elettriche e ai Gestori di Rete appartenenti ai Paesi che condividono con l'Italia una frontiera elettrica (Austria, Slovenia, Svizzera, Francia, Grecia), al progetto Italian Borders Working Table ("IBWT"). Tale progetto è stato avviato per definire e condividere i processi e le procedure operative di pre e post coupling¹⁸, funzionali all'implementazione operativa, su tutte le frontiere elettriche italiane, del meccanismo di coupling regionale. In tale ambito, la società ha avviato con Terna, l'operatività del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria. Nel 2015 si sono concluse le negoziazioni sul secondo processo di revisione dei contratti di cooperazione relativamente al progetto Price Coupling of Regions ("PCR"), avviato e gestito dal GME con le principali Borse europee e finalizzato all'applicazione di un meccanismo di Market Coupling su scala europea. Nell'ambito della gestione coordinata dei mercati elettrici il GME è, inoltre, parte del progetto Multi-Regional Price Coupling ("MRC"), progetto europeo volto a definire un contesto comune di riferimento, per tutte le macro regioni che hanno avviato, o sono in procinto di avviare, le relative attività di coupling sul MGP¹⁹.

18. I processi di pre coupling afferiscono principalmente alle attività preliminari di calcolo della capacità disponibile e di condivisione delle informazioni relative alle offerte presentate. I processi di post coupling, invece, riguardano essenzialmente la gestione del settlement commerciale dei flussi interfrontalieri sulla base degli esiti di mercato, nonché il calcolo e la distribuzione della rendita da congestione generata dal differenziale di prezzo tra i mercati elettrici dei Paesi limitrofi.

19. Con riferimento al contesto italiano, la macro regione europea di riferimento è la Central South Region nell'ambito della quale il progetto di coupling IBWT, descritto nel presente paragrafo, assume la qualifica di progetto regionale di riferimento.

Mercati e piattaforme per l'ambiente

La società nel 2015 ha continuato a svolgere le attività per l'organizzazione e la gestione del mercato dei CV e del mercato dei TEE, nonché dei sistemi di negoziazione per lo scambio delle GO, nel rispetto dei criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra gli operatori. In riferimento al mercato dei TEE, l'Autorità, con Delibera 437/2015/R/efr, ha approvato la proposta di aggiornamento delle regole che disciplinano l'assunzione da parte del GME del ruolo di controparte centrale delle negoziazioni concluse, eliminando il rischio in capo agli operatori di effettuare transazioni con controparti inadempienti. Relativamente alla gestione dei corrispettivi dei mercati ambientali, l'Autorità, con Delibera 593/2015/R/efr ha approvato, per il 2016, la proposta di conferma dei corrispettivi per ogni TEE scambiato sul Mercato e per ogni GO negoziata. Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei CV, dei TEE e delle GO negoziati nel corso del 2015, rapportati all'esercizio precedente.

Volume di titoli negoziati sui Mercati per l'Ambiente

MILIONI DI TITOLI	2014	2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Certificati Verdi (CV)				
Volumi di CV negoziati sul mercato organizzato	8,2	6,9	(1,3)	(15,9%)
Volumi di CV negoziati bilateralmente	34,9	29,8	(5,1)	(14,6%)
Volumi di CV assegnati in asta	-	-	-	0,0%
Volumi di CV negoziati	43,1	36,7	(6,4)	(14,8%)
Garanzie d'Origine (GO)*				
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	0,5	0,1	(0,4)	(80,0%)
Volumi di GO negoziati bilateralmente	44,0	46,1	2,1	4,8%
Volumi di GO assegnati in asta	0,6	4,7	4,1	683,3%
Volumi di GO negoziati	45,1	50,9	5,8	12,9%
Titoli di Efficienza Energetica (TEE)				
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	3,5	3,8	0,3	8,6%
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	8,3	4,9	(3,4)	(41,0%)
Volumi di TEE negoziati	11,8	8,7	(3,1)	(26,3%)
TOTALE VOLUMI SCAMBIATI SUI MERCATI PER L'AMBIENTE	100,0	96,3	(3,7)	(3,7%)

* Fino al 31 marzo 2013 Certificazione di Origine per Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (COFER)

Mercato dei CV

Nel corso del 2015 sono stati complessivamente scambiati 36,7 milioni di CV, in diminuzione di 6,4 milioni rispetto al 2014. Il decremento dei volumi potrebbe essere connesso al rallentamento dell'attività di trading da parte di soggetti non obbligati anche in conseguenza dell'annullamento della percentuale d'obbligo. Anche nel 2015 si evidenzia la propensione degli operatori alla conclusione di contratti bilaterali.

Mercato dei certificati GO

Nel corso del 2015 sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO sono stati scambiati 50,9 milioni di titoli, in aumento di 5,8 milioni di titoli rispetto al 2014. Tale incremento è ascrivibile all'aumento dei volumi assegnati in asta dal GSE. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di GO, si osserva la propensione degli operatori verso le negoziazioni bilaterali.

Mercato dei TEE

Nel corso del 2015 i TEE complessivamente negoziati sono stati pari a 8,7 milioni di titoli, in diminuzione di 3,1 milioni rispetto al 2014. Il decremento, affiancato da un aumento della percentuale d'obbligo, deriva sostanzialmente da una minore attività di trading. Rispetto al 2014 emerge una propensione degli operatori alla negoziazione di titoli sul mercato organizzato dal GME.

Mercato del gas naturale

Nel corso del 2015, il GME ha continuato a svolgere le attività nell'ambito della gestione del mercato del gas naturale ("Mercato del Gas Naturale" o "MGAS"), articolato nel mercato a pronti ("Mercato a Pronti" o "MP-GAS") e nel mercato a termine ("Mercato a Termine" o "MT-GAS"). L'Autorità, con Delibere 615/2014/R/gas e 629/2015/R/gas, ha approvato, per il 2015 e per il 2016, i corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma per il bilanciamento del gas ("Piattaforma per il Bilanciamento del gas" o "PB-GAS") e ha confermato per il 2015 la misura del contributo al fondo gas previsto dalla Disciplina del Mercato del Gas. Di seguito sono riportati i volumi scambiati nel 2015 sul MGAS sui comparti della piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (Piattaforma di negoziazione per lo scambio di Gas Naturale" o "P-GAS") e sulla PB-GAS.

Volumi di gas naturale negoziati

TWh	2014	2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
MGP-GAS	-	-	-	0,0%
MI-GAS	0,1	1,0	0,9	900,0%
MT-GAS	-	-	-	0,0%
PB-GAS	41,5	48,2	6,7	16,1%
- comparto G-1	2,9	7,3	4,4	151,7%
- comparto G+1	38,6	40,9	2,3	6,0%
TOTALE MERCATO DEL GAS NATURALE E PB-GAS	41,6	49,2	7,6	18,3%
P-GAS	-	-	-	-
- comparto import	-	-	-	-
- comparto aliquote	-	-	-	-
- comparto ex D.Lgs. 130/10	-	-	-	-
TOTALE VOLUMI SCAMBIATI SUI MERCATI	41,6	49,2	7,6	18,3%

* I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'articolo 66 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto dall'articolo 62 della medesima Disciplina

Mercati e piattaforme della logistica e dei prodotti petroliferi

Al fine di promuovere il livello di concorrenza nel settore petrolifero e ampliare le opportunità di offerta e di approvvigionamento di servizi logistici e di prodotti petroliferi, il D.Lgs. 249/12 ha affidato al GME il compito di costituire, organizzare e gestire una piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali e una piattaforma di mercato per l'incontro tra domanda e offerta all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. In tale ambito e sulla base degli indirizzi forniti dal MiSE, la società ha, inoltre, sottoposto ai soggetti interessati le proposte di regolamento delle due piattaforme, nonché la proposta di modello di rilevazione dei dati sulla capacità mensile di stoccaggio e transito di oli minerali.

Monitoraggio del mercato

La società, nel 2015, ha portato avanti le attività di monitoraggio dei mercati all'ingrosso improntate a regole comuni e integrate a livello comunitario, focalizzandosi sul consolidamento del lavoro avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di garantire il corretto utilizzo dei mercati e l'adempimento degli obblighi regolatori in capo agli operatori di mercato. In tale ambito il GME ha istituito due piattaforme: la Piattaforma di Data Reporting ("PDR") e la Piattaforma per la Pubblicazione delle Informazioni Privilegiate ("PIP") per supportare gli operatori nell'adempimento degli obblighi di reporting e di pubblicazione delle informazioni. L'Autorità, con Delibera 86/2015/E/com, ha affidato alla società il compito di segnalare tutti gli operatori attivi sui propri mercati senza essere iscritti al registro del Regolamento sull'Integrità e la Trasparenza dei Mercati Energetici ("Regulation on Wholesale Energy Market Integrity and Transparency – REMIT"), avvalendosi del GME, qualora fosse necessario, per le indagini su casi sospetti di abuso di mercato.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2015 con un fatturato di Euro 16.813 milioni (Euro 17.528 milioni nel 2014), cui si contrappongono costi della produzione di Euro 16.804 milioni (Euro 17.570 milioni nel 2014). L'utile netto dell'esercizio ammonta a Euro 7.408 mila (Euro 8.614 mila nel 2014).

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2015

Ricerca di sistema

La società, nel primo trimestre dell'esercizio, ha concluso le attività relative al terzo e ultimo anno dell'Accordo di Programma triennale ("AdP") 2012-2014 sottoscritto con MiSE in data 11 aprile 2013. L'Autorità, con Delibera 105/2015/rds del 12 marzo 2015, considerato lo stato di avanzamento delle attività relative al triennio precedente e la necessità di avviare l'iter di approvazione del piano triennale 2015-2017 della Ricerca di Sistema, ha trasmesso al MiUR, al MATM e a CSEA la proposta di piano triennale 2015-2017. A valle delle indicazioni ricevute da MiSE dopo la Conferenza dei servizi, l'Autorità con Delibera 371/2015/Rds del 23 luglio 2015 ha approvato la proposta piano triennale 2015-2017 della Ricerca di Sistema Elettrico.

Piano annuale di realizzazione 2014

Il MiSE, con lettera del 3 luglio 2015, ha ammesso i progetti del Piano Annuale di Realizzazione 2014 ("PAR") ai contributi del fondo per il finanziamento della RdS. La società ha, inoltre, provveduto a trasmettere alle istituzioni competenti, in data 8 luglio 2015, il documento di consuntivo tecnico ed economico relativo alle attività svolte per la realizzazione dei progetti del PAR 2014 concluse nel primo trimestre 2015. L'Autorità, in qualità di Comitato di Esperti di Ricerca per il Sistema Elettrico ("CERSE"), ha approvato, con Delibera 553/2015/Rds, i costi sostenuti e i risultati conseguiti dalla società per la realizzazione dei suddetti progetti del PAR 2014. In data 3 dicembre 2015, infine, la CSEA ha effettuato il pagamento del relativo saldo.

Ricerca europea

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività relative ai progetti del VII Programma Quadro (2007-2013) e ad altri programmi di finanziamento comunitario. In particolare, nel corso dell'anno, si sono concluse le attività di 9 progetti del VII Programma Quadro iniziati nel periodo 2011-2012, tra cui si segnala il Green eMotion, grande progetto europeo sulla mobilità elettrica.

In tale contesto, nel periodo 2007-2015 sono stati aggiudicati complessivamente circa 70 progetti (di cui 16 coordinati da RSE) per un finanziamento comunitario totale pari a circa Euro 24 milioni atto a coprire in media il 74% dei costi.

Tenuto conto dei progetti attivi alla fine del 2015 e dei nuovi in fase di avvio, il finanziamento totale della Commissione Europea previsto a oggi per il 2016 è di circa Euro 3,2 milioni.

Ricerca nazionale

Nel corso del 2015 sono stati ammessi al finanziamento quattro progetti nell'ambito del bando di gara per la selezione di progetti di Ricerca di Sistema Elettrico di cui al Decreto del MiSE del 30 giugno 2014. A tali progetti la società partecipa in qualità di organismo di ricerca.

Attività per il sistema dei Certificati Bianchi

Nel 2015 RSE ha svolto, per conto del GSE, attività di valutazione e certificazione dei progetti di risparmio energetico finalizzate al rilascio dei Certificati Bianchi. In particolare, la società ha valutato più di 7.300 pratiche, di cui 600 nuove Proposte di Progetto e di Programma di Misura e 6.200 Richieste di Verifica e Certificazione.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2015 con un valore della produzione pari a circa Euro 39 milioni (Euro 40 milioni nel 2014), cui si contrappongono costi della produzione pari a circa Euro 37 milioni (Euro 38 milioni nel 2014). L'utile netto di esercizio è pari a circa Euro 123 mila (Euro 131 mila nel 2014).

Risorse umane, organizzazione e relazioni industriali

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2015 è pari a 1.228 dipendenti (1.224 al 31 dicembre 2014) così suddivisi.

Consistenza dei dipendenti del Gruppo

	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	VARIAZIONE
GSE	577	575	(2)
AU	211	213	2
GME	103	102	(1)
RSE	333	338	5
TOTALE	1.224	1.228	4

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

Nell'esercizio 2015 la consistenza del personale ha registrato una diminuzione di 2 risorse (17 assunzioni e 19 cessazioni) attestandosi, al 31 dicembre, a 575 unità.

Consistenza personale - GSE

	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	VARIAZIONE
Dirigenti	19	17	(2)
Quadri	110	121	11
Impiegati	448	437	(11)
TOTALE	577	575	(2)

La popolazione aziendale, a fine 2015, è composta per oltre il 70% da laureati, per il 44% da donne e per il 66% da risorse con un'età compresa tra i 31 e i 45 anni.

Nel corso del 2015, in seguito al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e al fine di adeguare l'organico e le competenze alle sfide future, la società ha ripreso le attività di selezione del personale. I processi di selezione sono stati focalizzati in particolare sulla ricerca di profili tecnico-specialistici per rispondere a esigenze specifiche di determinate aree. In tale contesto, inoltre, sono proseguite le attività di Employer Branding, la partecipazione a diversi career day, oltre che, in collaborazione con l'associazione HRCommunity, la partecipazione a incontri di orientamento con giovani studenti e neolaureati.

La società, infine, ha rafforzato il legame con il mondo universitario rivolgendosi anche a laureandi interessati a svolgere percorsi di tirocinio.

Organizzazione

Al fine di perseguire gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa vigente, nel corso del 2015 la struttura organizzativa è stata oggetto di ulteriori revisioni, portando al riordino di 4 unità organizzative e a una conseguente riduzione dei ruoli manageriali. Contestualmente la società ha portato avanti le attività di revisione e aggiornamento dei processi organizzativi e del relativo sistema normativo aziendale, ossia l'insieme dei documenti che regolano il funzionamento e la gestione delle attività, incluse le procedure redatte per ottemperare alle previsioni statutarie (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e alle disposizioni vigenti relative ai D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 81/08, nonché le più recenti normative in tema di anticorruzione e trasparenza ai sensi della Legge 190/12 e del D.Lgs. 33/13. A tal proposito, nel corso del 2015, anche alla luce delle ulteriori interpretazioni normative, sono stati portati avanti i percorsi di identificazione e valutazione dei potenziali rischi di corruzione, analisi e rafforzamento dei presidi di controllo al fine di prevenire condotte illecite.

Sviluppo e formazione

Nel corso del 2015, in risposta alle esigenze di un contesto in forte evoluzione, sono proseguite le attività di sviluppo basate sulla valorizzazione delle competenze professionali interne, anche al fine di garantirne la coerenza con i valori e le strategie aziendali. In tale contesto, è nata l'esigenza di sviluppare ulteriormente il modello delle competenze trasversali, con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo a tutto il personale del GSE e delle società del Gruppo, in un'ottica di condivisione delle politiche a supporto della crescita del personale in modo integrato e trasversale.

In ambito formativo sono proseguiti i corsi in e-learning attraverso la piattaforma "We-learning in GSE", in particolare sono stati erogati corsi di formazione in merito alla Sicurezza sul Lavoro e alla Responsabilità amministrativa, tematiche di particolare importanza per la società. L'area manageriale è stata presidiata attraverso l'organizzazione di corsi su tematiche quali Economics, Time e Project Management, Problem Solving, Comunicazione Efficace e Gestione dei Conflitti.

Nel 2015, infine, sono state avviate le prime attività nell'ambito del progetto della "Faculty Interna". Tale progetto coinvolge attivamente il personale interno della società che, attraverso testimonianze dirette e attività di docenza, mette a disposizione le proprie competenze per soddisfare le esigenze formative consentendo allo stesso tempo una riduzione dei costi di approvigionamento di servizi esterni.

Per il 2016 è prevista la progettazione di programmi di formazione on line e in aula per tutto il personale.

AU - Acquirente Unico

Nel 2015 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 2 risorse (9 assunzioni e 7 cessazioni) attestandosi, al 31 dicembre, a 213 unità.

Consistenza personale - AU

	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	VARIAZIONE
Dirigenti	11	11	0
Quadri	24	25	1
Impiegati	176	177	1
TOTALE	211	213	2

Organizzazione

Nel 2015 la politica di gestione e sviluppo del personale della società ha riguardato programmi di mobilità interna al fine di adeguare la struttura ai cambiamenti in atto del mercato retail. Sono state promosse e avviate nuove forme di lavoro flessibile quale il telelavoro. In tale contesto inoltre la società ha perseguito le azioni di contenimento dei costi previsti dalla Legge 89/14 adottando alcuni interventi mirati soprattutto a efficientare il costo del lavoro, delle consulenze e dei servizi generali.

Sviluppo e formazione

Nel 2015 è stato realizzato un progetto di formazione finanziata erogato in modalità e-learning sulle tematiche relative alla Responsabilità Amministrativa, alla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e alla Privacy. L'iniziativa formativa ha coinvolto tutti i dipendenti della società per un totale di 50 ore di formazione erogata.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Nel 2015 la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 1 risorsa (1 assunzione e 2 cessazioni) attestandosi, al 31 dicembre, a 102 unità.

Consistenza personale - GME

	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	VARIAZIONE
Dirigenti	8	8	0
Quadri	31	30	(1)
Impiegati	64	64	0
TOTALE	103	102	(1)

Sviluppo e formazione

Nel 2015 la società ha proseguito le attività di formazione finalizzate allo sviluppo individuale e manageriale, alla crescita delle competenze specifiche e di quelle linguistiche, anche in considerazione del crescente coinvolgimento della società in progetti internazionali. Il GME, inoltre, ha aderito all'iniziativa e-learning promossa dalla capogruppo per svolgere corsi di formazione su tematiche quali per esempio la Privacy e la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

Nel 2015 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 5 risorse (27 assunzioni e 22 cessazioni) attestandosi, al 31 dicembre, a 338 unità.

Consistenza personale - RSE

	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	VARIAZIONE
Dirigenti	10	10	0
Quadri	131	123	(8)
Impiegati	189	202	13
Operai	3	3	0
TOTALE	333	338	5

Sviluppo e formazione

Nel corso del 2015 sono proseguite le iniziative formative per l'applicazione delle norme di sicurezza che, come per il precedente esercizio, hanno coinvolto tutto il personale aziendale. A queste si sono aggiunti interventi formativi per particolari specializzazioni o corsi di lingua inglese, data la diffusa presenza di RSE su progetti scientifici di interesse internazionale.

Sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile, elemento fondamentale della missione societaria, orienta le scelte strategiche e le decisioni operative aziendali nella promozione e diffusione di un uso dell'energia responsabile e compatibile con l'ambiente, per garantire una costante creazione e diffusione di un valore condiviso, in risposta alle legittime aspettative degli stakeholder aziendali. Tale impegno trova riscontro nei documenti in cui sono formalizzati i valori aziendali, ovvero il Codice Etico e la Policy sulla sostenibilità.

Nel 2015, con l'obiettivo di favorire un maggior dialogo con gli interlocutori basato sulla fiducia e sulla collaborazione, è stata pubblicata la quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità. La rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità, effettuata secondo gli standard definiti dal Global Reporting Initiative, rappresenta un elemento di trasparenza e una componente fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder. L'utilizzo di concetti e linguaggi standard globalmente condivisi crea un sistema di reporting utilizzabile e confrontabile da organizzazioni di qualsiasi settore e Paese.

La società conferma, inoltre, la propria partecipazione al Global Compact, iniziativa sostenuta dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale attraverso l'adesione ai principi fondamentali dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 133.199 mila (Euro 104.993 mila nel 2014) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti		
EURO MILA	2014	2015
Attività istituzionali, di cui:	86.553	117.489
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	6.998	3.850
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	642	340
- Mercato a Maggior Tutela, Sistema Informativo Integrato	2.731	1.549
- OCSIT	75.184	110.968
- Ricerca in campo energetico	998	782
Immobili e impianti di pertinenza	7.160	4.168
Infrastruttura informatica	9.241	8.983
Altro	2.039	2.559
TOTALE	104.993	133.199

Fonti rinnovabili ed efficienza energetica

I principali investimenti realizzati nel 2015 hanno riguardato lo sviluppo di nuovi portali a supporto di attività istituzionali affidate alla società e dell'attività di divulgazione delle informazioni relative ai meccanismi incentivanti (Open Data), oltre che l'adeguamento del sistema amministrativo contabile.

Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti

Gli investimenti realizzati nell'anno hanno riguardato prevalentemente la realizzazione delle due piattaforme REMIT e l'adeguamento di applicativi per il monitoraggio dei mercati.

Mercato a Maggior Tutela, Sistema Informativo Integrato e OCSIT

I principali investimenti realizzati nell'anno hanno riguardato essenzialmente la costituzione del secondo e terzo giorno scorte da parte dell'OCSIT, corrispondente a circa 206.236 tonnellate di prodotti petroliferi.

Ricerca in campo energetico RSE

Gli investimenti compiuti nel 2015 riguardano principalmente l'acquisizione di apparecchiature e attrezzature tecniche.

Immobili e impianti di pertinenza

Le principali voci di investimento hanno riguardato gli interventi di ristrutturazione dell'immobile sito in viale Maresciallo Pilsudski 124, gli interventi tecnici presso la sede di viale Maresciallo Pilsudski 92, finalizzati a innalzare i livelli di sicurezza dell'edificio e a migliorarne gli aspetti tecnico-funzionali oltre che l'avvio del progetto di manutenzione straordinaria dell'immobile di via Guidubaldo del Monte 45.

Infrastruttura informatica

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'infrastruttura di collegamento in fibra ottica ad alta velocità tra le sedi di viale Maresciallo Pilsudski 92 e 124 e Guidubaldo del Monte 45. È stato effettuato, inoltre, il completamento della migrazione della piattaforma del sistema di protocollo a un sistema più evoluto e coerente con agli attuali processi aziendali, oltre allo sviluppo di nuove funzionalità per una migliore gestione dell'intero sistema di protocollo.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le azioni svolte sono, dunque, ampiamente descritte nella sezione dedicata alle attività di RSE.

Sistema dei controlli

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 7 agosto 2014 ha nominato i membri del Collegio Sindacale del GSE per il triennio 2014-2016 che resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

Magistrato Delegato della Corte dei Conti

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58. Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto. Le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria della società sono state conferite al dottor Pino Zingale con Delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 15-16 aprile 2014.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti, esercitata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, nonché dagli adempimenti previsti dalla Legge 244/07 in tema di responsabilità fiscali dei revisori, e dalla Delibera 163/2013/R/com, è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 8 ottobre 2013 ed è relativo al triennio 2013-2015.

Organismo di Vigilanza, modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. Il Consiglio di Amministrazione, con Delibera del 21 ottobre 2015, ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento. Inoltre, con Delibera dell'11 luglio 2013, ha approvato l'aggiornamento del modello organizzativo e gestionale al fine di adeguarlo alle modifiche intervenute nel D.Lgs. 231/01. Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/05, la cosiddetta "Legge sul Risparmio", recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto"), cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, di introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate ancorché non quotate. A seguito di tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha istituito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della società, nella seduta del 21 ottobre 2015, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto il cui incarico avrà durata fino alla permanenza in carica del Consiglio stesso. Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. La nomina dell'attuale Dirigente Preposto del GME è avvenuta con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015, mentre quella dell'attuale Dirigente Preposto di AU e di RSE rispettivamente con Delibere del 25 novembre 2015 e del 5 giugno 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le Linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che ne regola il ruolo, i poteri e le attività. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

Responsabile della prevenzione della corruzione

La società, in piena condivisione dei principi disciplinati dalla Legge 190/12 e recependo gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione, così come deliberato dall'ANAC e successivamente aggiornato, ha attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza. In particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che "gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, debbano nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che ha anche la competenza ad effettuare la vigilanza, la contestazione e le segnalazioni previste dall'articolo 15 del D.Lgs. 39/13". A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione della società ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018. Il Consiglio di Amministrazione esercita una funzione di vigilanza periodica sulle attività del Responsabile della prevenzione della corruzione.

La relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2015 è stata pubblicata nel mese di dicembre 2015.

Responsabile per la trasparenza

Al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, in attuazione della Legge 190/12, il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Presidente e Amministratore Delegato, ha nominato il Responsabile per la trasparenza. Il Responsabile cura la predisposizione e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ("PTTI"), che definisce le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti, comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi. Il Piano per il triennio 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della società a novembre 2015.

Funzione Audit

La Funzione Audit del GSE ha il compito di assicurare il costante monitoraggio del sistema di controllo interno e dei processi aziendali a supporto del Vertice aziendale, dell'Organismo di Vigilanza e del Dirigente Preposto. La Funzione, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo circa i risultati delle attività svolte.

Nel 2015 la Funzione Audit ha svolto principalmente le seguenti attività:

- verifiche previste nel piano di audit 2015 approvato dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo GSE;
- verifiche sull'osservanza e il funzionamento dei modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/01 adottati dalle società del Gruppo, sulla base dei programmi di audit approvati dagli Organismi di Vigilanza;
- verifiche sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno previsto nel piano periodico delle verifiche di operatività dei controlli per il bilancio e richieste dal Dirigente Preposto.

Rischi e incertezze

Rischio regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per le società del Gruppo un potenziale fattore di rischio i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle attività gestite e sui servizi offerti agli operatori. In particolare, si fa riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi per il funzionamento delle società del Gruppo e per la copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate. Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto interamente a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto Decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario".

AU - Acquirente Unico

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate è deliberata annualmente dall'Autorità. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi riconducibili alle attività di acquisto e vendita di energia elettrica ed è stato determinato, negli ultimi anni, sulla base di valutazioni di efficienza considerando eventuali proventi finanziari e altri ricavi e proventi. Per quanto riguarda i costi sostenuti per il Sistema Informativo Integrato e lo Sportello per il Consumatore, il corrispettivo è riconosciuto dall'Autorità sulla base di una rendicontazione periodica predisposta dalla società, mentre quelli relativi alle funzioni e alle attività connesse con l'OCSIT sono posti a carico dei soggetti che hanno immesso in consumo prodotti energetici, come definiti dalla normativa vigente.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

I servizi resi dalla società sulle diverse piattaforme di mercato sono remunerati da corrispettivi versati dagli operatori. Tali corrispettivi sono strettamente legati ai volumi intermediati per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine e conseguentemente del risultato aziendale. A riguardo si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato e in misura tale da assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

La remunerazione delle attività di competenza della società è strettamente correlata con il Piano triennale della Ricerca di Sistema, con il conseguente Accordo di Programma triennale con il MiSE, nonché con i Piani operativi annuali ("Poa") con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla società. Con il PAR 2014 si è sostanzialmente concluso l'ultimo anno di ricerca dell'Accordo di Programma Triennale e la società è in attesa dell'approvazione del Piano di ricerca per il prossimo triennio. A riguardo si segnala che l'Autorità, con Delibera 371/2015/RDS, ha approvato e trasmesso al MiSE la proposta di Piano triennale 2015-2017 della Ricerca di Sistema Elettrico.

L'assenza del Decreto Ministeriale di approvazione del Piano triennale della Ricerca di Sistema Elettrico nazionale 2015-2017, del Piano operativo annuale 2015 e del conseguente Accordo di Programma triennale tra RSE e il MiSE, determina una formale mancanza del supporto giuridico che garantisce l'affidamento a RSE dei progetti di ricerca per il triennio 2015-2017. L'impegno finanziario, per la realizzazione dei progetti di ricerca, ha portato la società, al 31 dicembre 2015, a un'esposizione netta pari a Euro 12,3 milioni, fronteggiata essenzialmente con l'affidamento bancario effettuato dalla società capogruppo.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria A3, destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostenimento di oneri finanziari. A riguardo si segnala che per tutto il 2015 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario hanno continuato a registrare una diminuzione.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Per quanto riguarda la pronta liquidità del titolo obbligazionario "Momentum", si evidenzia che la stessa è assicurata, in base a quanto previsto contrattualmente, dall'impegno al riacquisto da parte dell'emittente su richiesta del GME.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

La liquidità di RSE, stante il peso dell'attività legata alla Ricerca di Sistema sul totale del fatturato aziendale, dipende dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte del comitato di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare, se confermato in futuro, il continuo ricorso all'indebitamento finanziario, con un conseguente incremento degli oneri finanziari della società. Per coprire le generali necessità di cassa legate all'operatività aziendale la società capogruppo ha rinnovato con RSE, con scadenza 31 dicembre 2016, un distacco di fido per complessivi Euro 40 milioni.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME, per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CSEA²⁰, per la componente tariffaria A3, e i beneficiari dei regimi incentivanti, per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla società.

Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata posta in essere una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e le opportune azioni di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessione del credito.

Si evidenzia, infine, che l'erogazione degli incentivi, in molti casi, avviene attraverso il pagamento di acconti determinati sulla base di misure stimate che potrebbero pertanto, nel tempo, essere oggetto di rettifiche e conguagli a favore del GSE. Per tali importi sussiste quindi un rischio di recupero delle somme erogate nel tempo a fronte del quale il GSE ha definito specifiche modalità operative di intervento.

AU - Acquirente Unico

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori.

20. Se i ricavi ricevuti dai distributori e dalla vendita dell'energia sul mercato superassero i costi coperti dalla componente tariffaria, il GSE verserebbe l'eccedenza alla CSEA; nel caso in cui i costi superassero i ricavi, la CSEA provvederebbe a versare al GSE la differenza nei limiti della disponibilità del conto A3.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Il rischio di controparte sul mercato elettrico, sulla PCE e sul Mercato del Gas Naturale è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta rilasciata, da istituti bancari con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch o Baa3 della scala di Moody's Investor Service), ovvero nella forma di deposito infruttifero in contanti.

Tale sistema di garanzie è in grado di assicurare una bassa prospettiva di rischio e un'adeguata capacità da parte degli operatori di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Con specifico riferimento all'investimento del GME nell'obbligazione a capitale garantito a scadenza, denominata "Momentum", si segnala che il rating dell'emittente è Baa1 della scala Moody's, BBB+ della scala Standard & Poor's e BBB della scala Fitch.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

Le controparti di RSE sono rappresentate principalmente dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, ovvero la CSEA e la Commissione Europea che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3.

AU - Acquirente Unico

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa.

In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverà integrale copertura nel contributo, di cui all'articolo 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (il cosiddetto Atto di indirizzo) previsto per l'OCSIT e, se positivo, dovrà essere destinato alla copertura nel contributo dei suoi costi e oneri.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Con riferimento all'obbligazione a capitale garantito denominata "Momentum" detenuta in portafoglio, il GME è esposto al rischio di volatilità del prezzo, dipendente sostanzialmente dai tassi di interesse di mercato e dall'andamento delle categorie degli strumenti finanziari di cui si compone. Il titolo, sottoscritto in data 27 dicembre 2007 con un primario istituto bancario internazionale, ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione del GME ha deliberato il mantenimento del titolo in portafoglio nel medio-lungo periodo, tendenzialmente fino a scadenza. Il rendimento variabile dell'investimento potrà essere percepito in una misura e secondo una tempistica dipendenti dall'andamento prospettico dell'indicatore di riferimento, al momento non valutabile. La società, benché abbia adottato la citata strategia di mantenimento dell'investimento in portafoglio, effettua un monitoraggio mensile del valore di mercato dello stesso, che viene trasmesso puntualmente alla capogruppo. Al 31 dicembre 2015 il fair value risulta pari al 100,35%.

Rischio informatico

L'attività delle società del Gruppo è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Il Gruppo è quindi esposto al possibile rischio di interruzione dell'attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di back-up dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

Rischio contenzioso

Molteplici contenziosi riguardano i titolari di impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e di ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e di quelle relative agli impianti di cogenerazione, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

In relazione al fatto che, in applicazione del DPCM dell'11 maggio 2004, il GSE deve tenere indenne Terna S.p.A. dagli eventuali oneri di natura risarcitoria e sanzionatoria, riconducibili al periodo antecedente al 1° novembre 2005, data di efficacia della cessione a quest'ultima del ramo di azienda relativo alle attività di trasmissione e dispacciamento, si precisa che, allo stato, con riferimento alle suddette attività, non risultano da parte di Terna né comunicazioni finalizzate a interrompere i termini di prescrizione, intervenuta in data 31 ottobre 2015, né contenziosi intentati dalla stessa nei confronti del GSE.

Per una informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna; sono, inoltre, in essere rapporti con Fintecna, CESI e Finmeccanica. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico non economico che, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, svolge attività nei settori elettrico e del gas con competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A3 per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, 92 Roma	Via Guidubaldo del Monte, 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, 122/124 - Roma	Via Rubattino, 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, 124 Roma			Via Nino Bixio, 39 Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, 120 Roma			Località "Le Mose" Piacenza
				Via Giacomo Matteotti, 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che la società GSE è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria.

Risultati economico-finanziari del Gruppo

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2015 è sintetizzata nel prospetto che segue; per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Partite passanti			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.706.457	16.827.899	(878.558)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	773.724	799.267	25.543
Ricavi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	(3.839)
Contributi da CSEA e da distributori	13.438.695	12.757.040	(681.655)
Sopraavvenienze nette	(98.063)	183.898	281.961
Totale	31.824.652	30.568.104	(1.256.548)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	21.434.257	19.716.327	(1.717.930)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.391.272	6.114.464	(276.808)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	3.951.003	4.668.971	717.968
Costi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	(3.839)
Altri costi	44.281	68.342	24.061
Totale	31.824.652	30.568.104	(1.256.548)
Saldo partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	108.950	136.909	27.959
Contributi da CSEA	46.596	34.510	(12.086)
Altri ricavi e proventi	33.433	37.062	3.629
Totale	188.979	208.481	19.502
Costi			
Costo del lavoro	88.046	86.735	(1.311)
Altri costi operativi	68.352	59.723	(8.629)
Sopraavvenienze passive	530	782	252
Totale	156.928	147.240	(9.688)
Margine operativo lordo	32.051	61.241	29.190
Ammortamenti e svalutazioni	16.865	22.124	5.259
Accantonamenti per rischi e oneri	6.182	16.312	10.130
Risultato operativo	9.004	22.805	13.801
Proventi/(Oneri) finanziari netti	10.361	4.633	(5.728)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	19.365	27.438	8.073
Proventi/(Oneri) straordinari netti	1.413	(9.161)	(10.574)
Risultato ante imposte	20.778	18.277	(2.501)
Imposte	(5.502)	(6.757)	(1.255)
UTILE NETTO DEL PERIODO	15.276	11.520	(3.756)

Partite passanti

I ricavi complessivi ammontano a Euro 30.568.104 mila, presentando una variazione negativa di Euro 1.256.548 mila, dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi di vendita di energia (Euro 878.558 mila), per i minori volumi negoziati, e del contributo della CSEA (Euro 681.655 mila), per i minori oneri netti relativi alle partite energia e a quelli derivanti dai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3, in parte compensato dalle sopravvenienze nette.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 16.827.899 mila si riferisce principalmente a:

- vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 12.270.366 mila);
- vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 4.202.619 mila);
- vendite effettuate a RFI (Euro 354.914 mila) di importo più contenuto.

I contributi da CSEA (Euro 12.757.040 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2012-2015". Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CSEA, è da segnalare la presenza di altre due tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 31.581 mila);
- degli oneri per l'attività concernente i Certificati Bianchi (Euro 6.398 mila).

La voce Sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 183.898 mila e comprende principalmente sopravvenienze attive generate:

- dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi erogati agli impianti fotovoltaici (Euro 165.026 mila);
- dalla richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione dell'adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. del 28 luglio 2005 (Euro 57.603 mila);
- dalle partite connesse agli sbilanciamenti dell'energia (Euro 23.102 mila).

Tali sopravvenienze attive sono in parte compensate dalle sopravvenienze passive relative allo Scambio sul Posto (Euro 46.900 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche ammontano a Euro 30.568.104 mila e registrano un decremento di Euro 1.256.548 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei costi per acquisto energia (Euro 1.717.930 mila) e dei costi per i contributi inerenti l'incentivazione del fotovoltaico, in parte compensata dai maggiori costi legati all'acquisto dei Certificati Verdi (Euro 717.968 mila).

Nell'ambito della voce Costi per acquisto energia una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul Mercato del Giorno Prima e sul Mercato Infragiornaliero (Euro 13.955.153 mila), che presentano un decremento rispetto allo scorso esercizio (Euro 483.334 mila) dovuto a una diminuzione dei volumi negoziati.

Nella stessa voce sono ricompresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6 e oneri accessori per Euro 1.374.982 mila, che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 904.004 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di Acquirente Unico per Euro 781.010 mila, che risultano in diminuzione rispetto al 2014 (Euro 113.694 mila);
- i costi relativi al ritiro da parte del GSE dell'energia per gli impianti rientranti nel regime di Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche per Euro 3.896.817 mila. Tali importi registrano un decremento (Euro 215.545 mila).

La voce Altri costi accoglie i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 31.581 mila), i costi per il ritiro dei Certificati Bianchi (Euro 6.398 mila) e i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 30.363 mila). Le prime due tipologie di costo trovano copertura in un'apposita componente tariffaria. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie della AEEGSI rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori.

Partite a margine

I ricavi sono pari a Euro 208.481 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 136.909 mila, da contributi da CSEA per Euro 34.510 mila e da altri ricavi e proventi per Euro 37.062 mila.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 che ha introdotto nuove tariffazioni a carico degli operatori per attività il cui costo trovava precedentemente copertura esclusivamente nella componente A3 (Euro 90.605 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti dalle intermediazioni di energia (Euro 32.238 mila);
- dai proventi di AU per la cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 8.490 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 5.831 mila).

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'applicazione da parte del GSE del D.M. 24 dicembre 2014 che, riconoscendo il principio di addebitare ai richiedenti i servizi il costo sostenuto per erogarli, ha introdotto nuove tariffazioni per attività il cui costo trovava precedentemente copertura economica esclusivamente nella componente A3 e, per i servizi già tariffati, una ridefinizione della misura degli stessi a carico degli operatori. I contributi da CSEA (Euro 34.510 mila) riguardano sostanzialmente i ricavi di AU relativi allo Sportello del Consumatore, Monitoraggio Retail e Servizio di Conciliazione e i contributi in conto esercizio erogati a RSE per l'attività di ricerca.

La voce Altri ricavi e proventi ammonta a Euro 37.062 mila e risulta composta principalmente:

- dalla sopravvenienza attiva della controllante per il rilascio di parte del Fondo Svalutazione Crediti (Euro 15.959 mila) per effetto della positiva evoluzione sull'incasso di alcuni crediti in contenzioso;
- dai ricavi per il contributo del Sistema Informativo Integrato e per l'OCSIT di AU (Euro 10.956 mila);
- dai ricavi della controllante per il riaddebito alla CSEA e alla AEEGSI del personale distaccato presso di loro (Euro 3.651 mila);
- dai ricavi del GME per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 1.067 mila);
- da ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il Ministero dell'Economia per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.022 mila).

L'aumento della voce Altri ricavi e proventi (Euro 3.629 mila) è dato essenzialmente dal citato rilascio del Fondo Svalutazione Crediti operato dalla controllante.

Il costo del lavoro, pari a Euro 86.735 mila, si decrementa per Euro 1.311 mila principalmente per effetto della riduzione della consistenza media dell'organico del Gruppo che è passata da 1.257 unità nel 2014 a 1.222 nel 2015.

Gli altri costi operativi, pari a Euro 59.723 mila, risultano in diminuzione per Euro 8.629 mila a seguito di azioni di contenimento dei costi in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 89 del 23 giugno 2014 ("Spending Review"). Il margine operativo lordo, che ammonta a Euro 61.241 mila, registra un incremento rispetto al precedente anno di Euro 29.190 mila.

La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti (Euro 5.259 mila).

Gli accantonamenti riguardano principalmente:

- l'accantonamento al Fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 6.668 mila) effettuato dalla controllante, a seguito del superamento del tasso di remunerazione del patrimonio netto disposto dal punto 6 della Delibera AEEGSI 266/2016/R/eel;
- l'adeguamento dei fondi effettuato dal GME (Euro 4.812 mila) per l'ammontare dell'extra reddito relativo al 2015 imputabile alla PCE in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera AEEGSI 648/2015/R/eel;
- l'adeguamento (Euro 4.825 mila) da parte della controllante del Fondo Contenzioso e rischi diversi per tenere conto di nuove fattispecie di rischio.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a Euro 22.805 mila con un incremento rispetto al 2014 di Euro 13.801 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 4.633 mila, in diminuzione rispetto al 2014 (Euro 5.728 mila) a seguito del decremento dei proventi da interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della controllante.

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo di Euro 9.161 mila ed è costituita principalmente dagli oneri accantonati dalla controllante per il fondo incentivo all'esodo (Euro 6.595 mila) e per le maggiori imposte IRAP prudenzialmente accantonate dalla controllante nel fondo imposte (Euro 2.016 mila) a seguito di una contestazione in corso da parte della Agenzie delle Entrate.

La voce Imposte, pari a Euro 6.757 mila, comprende imposte correnti per Euro 8.899 mila, imposte anticipate per Euro 568 mila e il rigiro delle differite per Euro 1.574 mila.

Il tax rate effettivo del 2015 è pari al 36% contro quello del 2014 pari al 26%; l'incremento è di particolare rilievo nel GSE ed è dovuto alle maggiori riprese in diminuzione operate nel 2014 per effetto della liberazione di fondi tassati negli anni precedenti rispetto all'anno corrente.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 11.520 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2015 è sintetizzata nel seguente prospetto.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	208.567	340.955	132.388
Immobilizzazioni immateriali	29.230	33.734	4.504
Immobilizzazioni materiali	153.985	261.109	107.124
Immobilizzazioni finanziarie			
- Titoli	22.034	22.034	-
- Crediti	3.318	24.078	20.760
Capitale Circolante Netto	(185.575)	(416.857)	(231.282)
Crediti verso clienti	4.660.440	4.612.401	[48.039]
Credito netto verso CSEA	1.092.768	1.879.340	786.572
Ratei, risconti attivi e altri crediti	15.943	15.477	[466]
Rimanenze	601	4.111	3.510
Debiti verso fornitori	(5.500.603)	(5.877.235)	[376.632]
Debiti per ETS	(369.023)	(542.364)	[173.341]
Debiti verso altri finanziatori	(40.228)	(290.567)	[250.339]
Ratei, risconti passivi e altri debiti*	(63.038)	(61.544)	1.494
Crediti/(Debiti) tributari per IVA e altre imposte	17.565	(156.476)	[174.041]
Capitale investito lordo	22.992	(75.902)	(98.894)
Fondi	(55.451)	(77.597)	(22.146)
Capitale investito netto	(32.459)	(153.499)	(121.040)
Patrimonio netto	169.204	165.713	[3.491]
Indebitamento finanziario netto/(Disponibilità finanziaria netta)	(201.663)	(319.212)	(117.549)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	94.133	199.517	105.384
Debiti verso banche a breve termine	132.956	93.806	[39.150]
Disponibilità liquide*	(428.752)	(612.535)	[183.783]
Copertura	(32.459)	(153.499)	(121.040)

* La voce non comprende i depositi indisponibili da operatori dei mercati della controllata GME

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente da licenze software, da sistemi di gestione per le attività core e da interventi di adeguamento strutturale di immobili in locazione, si incrementano di Euro 4.504 mila per effetto dell'attività di investimento realizzata nell'anno pari a Euro 17.736 mila al netto degli ammortamenti (Euro 13.232 mila).

Le immobilizzazioni materiali, riferite principalmente ai fabbricati che ospitano le sedi di tutte le società del Gruppo, alle scorte OCSIT della controllata AU, oltre che ai sistemi e alle infrastrutture informatiche, registrano un incremento (Euro 107.124 mila) per l'effetto combinato di nuovi investimenti (Euro 115.464 mila), degli ammortamenti dell'anno (Euro 8.100 mila), di svalutazioni (Euro 178 mila) e di movimentazioni di modesta entità (Euro 62 mila). Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto delle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata AU (Euro 110.734 mila) e di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo. Le svalutazioni (Euro 178 mila) riguardano le perdite di valore delle scorte OCSIT connesse al calo naturale.

La voce Titoli delle immobilizzazioni finanziarie è relativa all'investimento realizzato dalla controllata GME (Euro 22.034 mila) in uno strumento finanziario di durata decennale con capitale garantito a scadenza e iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. La voce crediti delle immobilizzazioni finanziarie è relativa ai crediti finanziari della controllata GME nei confronti della Cassa di compensazione tedesca (Euro 20.420 mila) in relazione ai margini di garanzia per la gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria. Sono, inoltre, compresi in questa voce i prestiti concessi al personale dipendente (Euro 3.658 mila).

Il Capitale Circolante Netto risulta negativo (Euro 416.857 mila) e registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 231.282 mila.

Tale variazione è dovuta all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 376.632 mila), come conseguenza dell'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014 alla controllante, che ha previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo. In particolare, tali modalità comportano la stima di un conguaglio da erogare nell'anno successivo;
- all'incremento della voce dei debiti verso altri finanziatori (Euro 250.339 mila) dovuto all'ampliamento del coupling sulla frontiera francese e austriaca;
- all'incremento della voce relativa ai debiti tributari (Euro 174.041 mila) ascrivibile al fatto che, mentre nell'esercizio 2014 l'importo dell'IVA di Gruppo era a credito, al 31 dicembre 2015 risulta invece un saldo a debito;
- all'incremento della voce Debiti per ETS (Euro 173.341 mila). Si tratta dei debiti conseguenti all'incasso delle somme per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ effettuato dal GSE per conto dello Stato;
- all'incremento della voce Crediti verso CSEA (Euro 786.572 mila), che ha sostanzialmente compensato le variazioni suddette.

I fondi si incrementano (Euro 22.146 mila) per effetto dei nuovi accantonamenti, in particolare quelli:

- effettuati dalla controllante per il Fondo rischi regolazione tariffaria, il fondo incentivo all'esodo e il fondo contenzioso;
- operati dalla controllata GME in relazione all'extra reddito relativo al 2015 imputabile alla PCE.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva un miglioramento rispetto al 2014, dovuto a un incremento delle disponibilità liquide (Euro 183.783 mila) e a una riduzione dell'indebitamento a breve termine (Euro 39.150 mila), in parte compensato da un incremento dell'indebitamento finanziario a medio/lungo termine (Euro 105.384 mila), riconducibile essenzialmente all'acquisto delle scorte dell'OCSIT.

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2015 evidenzia un incremento delle disponibilità liquide per Euro 183.783 mila, rappresentata nel prospetto seguente.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile netto dell'esercizio	15.276	11.520
Imposte	5.502	6.757
Interessi passivi (Interessi attivi)	14.477 (18.548)	15.966 (15.902)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	16.707	18.341
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	25.269	44.792
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.763	21.332
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	58	178
Altre rettifiche	(17.320)	(778)
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	24.770	65.524
Variazioni del Capitale Circolante Netto da Rendiconto Finanziario		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	11	(3.510)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	467.602	48.039
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(305.872)	373.815
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	112	(136)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(336)	530
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto*	(385.265)	(185.488)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN da Rendiconto Finanziario	(223.748)	233.250
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	5.315	(1.166)
(Imposte sul reddito pagate)	(5.625)	(10.438)
(Utilizzo dei fondi)	(20.086)	(21.806)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(20.396)	(33.410)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(202.667)	283.705
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(19.751)	(17.736)
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.234	2.432
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(85.242)	(115.464)
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	448	385
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(1.126)	(20.760)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(103.437)	(151.143)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(44.252)	(39.150)
Accensione finanziamenti	78.000	106.850
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi [e acconti su dividendi] pagati	(12.143)	(15.012)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	20.138	51.221
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(285.966)	183.783
Disponibilità liquide al 1° gennaio	714.718	428.752
Disponibilità liquide al 31 dicembre*	428.752	612.535
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(285.966)	183.783

* La voce non comprende i depositi indisponibili da operatori dei mercati della controllata GME

Con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2015 si può osservare che la disponibilità di flussi finanziari è determinata essenzialmente dalla variazione del Capitale Circolante Netto.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si riporta di seguito una sintesi dei principali eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le singole società.

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

Aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri del settore elettrico e del gas

L'Autorità, con Delibera 657/2015/R/com, ha aggiornato per il primo trimestre 2016 le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e le ulteriori componenti del settore elettrico e del gas. In particolare, con riferimento al settore elettrico, l'Autorità ha ritenuto opportuno mantenere invariata la componente tariffaria A3 per tutti i clienti finali a eccezione degli utenti in media tensione, le cui quote variabili sono state ridotte del 7,7%. A tal proposito, sulla base dei dati trasmessi congiuntamente dal GSE e dalla CSEA, sono state confermate le stime degli oneri di competenza 2015 e 2016 in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, così come comunicate in occasione del precedente aggiornamento tariffario.

Delibera dell'AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016

La Delibera dell'Autorità 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, ha previsto che, a decorrere dal 2015, i costi di funzionamento del GSE che trovano copertura diretta tramite la componente A3, siano esclusivamente quelli relativi alle attività svolte dalla società in avalimento per conto dell'Autorità, come esplicitato nel Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica 2016-2019 ("TIT").

Tale Delibera, inoltre, ha riconosciuto al GSE, in continuità con la metodologia adottata per gli anni precedenti, una remunerazione prima delle imposte del Patrimonio Netto pari al 3,91%.

A tal proposito si precisa che alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto formati successivamente alla stessa, hanno influenzato positivamente i risultati economici del GSE, determinando una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Prudenzialmente si è ritenuto opportuno accantonare in uno specifico fondo un importo pari a tale eccedenza, la cui successiva destinazione terrà conto delle evoluzioni del quadro regolatorio.

La suddetta Delibera ha determinato, inoltre, le regole di ripartizione degli importi, non già coperti dalle tariffe definite dal Decreto 24 dicembre 2014, tra le diverse componenti tariffarie (RE+RET; A3).

Si precisa, infine, che in virtù dei valori presenti a Conto Economico, non è necessaria una ulteriore copertura derivante dalla componente A3 rispetto a quella prevista per le attività in avalimento, in quanto, per il 2015, la marginalità conseguita dalla società risulta adeguata a garantire la remunerazione del Patrimonio Netto prevista dalla Delibera in oggetto.

Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014 (rubricato "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica") risulta essere debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei Certificati Verdi deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e Ritiro Dedicato. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale.

AU - Acquirente Unico

L'Autorità, con Delibera 209/2016/E/com, ha approvato il Testo Integrato Conciliazione ("TICO"), riformando l'attuale procedura di risoluzione extragiudiziale delle controversie che permette di scegliere tra il Servizio Conciliazione o i reclami di secondo livello allo Sportello per il consumatore. A decorrere dal 1° gennaio 2017, i clienti finali di energia elettrica e gas, domestici e non, e i prosumer, dovranno rivolgersi esclusivamente alla conciliazione per risolvere le controversie protratte oltre il livello di reclamo con gli operatori.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Progetti internazionali

Con riferimento al progetto di Market Coupling intraday avviato con la Slovenia, in seguito all'approvazione della bozza del contratto multilaterale da parte delle autorità competenti, le parti hanno provveduto alla firma dell'accordo e hanno avviato le attività necessarie alla partenza operativa del progetto.

Piattaforme REMIT

A gennaio 2016, nell'ambito delle attività di monitoraggio per la prevenzione di pratiche non conformi alle normative vigenti da parte degli operatori sui mercati energetici all'ingrosso, la società ha avviato l'operatività delle piattaforme destinate alla raccolta delle informazioni privilegiate in possesso dei suddetti operatori.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

Come comunicato dagli uffici ministeriali di riferimento, in data 21 aprile 2016 è stato sottoscritto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il Decreto di approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2015-2017 e del Piano operativo annuale 2015. Il suddetto Decreto, oltre a confermare RSE quale affidatario di un Accordo di Programma anche per il triennio 2015-2017, prevede l'attribuzione alla stessa di un importo complessivo di circa Euro 29 milioni per le attività di ricerca previste dal Piano operativo annuale 2015.

Evoluzione prevedibile della gestione

GSE - Gestore dei Servizi Energetici

Biometano

Alla luce del nuovo D.M. 5 dicembre 2013, il GSE è il soggetto responsabile della gestione del sistema di incentivazione riguardante gli impianti che producono e utilizzano il biometano. Il Decreto definisce tre diverse tipologie di incentivazione:

- incentivazione del biometano immesso nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale;
- rilascio di certificati di immissione in consumo qualora il biometano sia usato per i trasporti;
- incentivazione per il biometano utilizzato in impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Gli incentivi sono riconosciuti ai nuovi impianti che producono e utilizzano il biometano e agli impianti riconvertiti parzialmente o totalmente alla produzione del biometano, che entrino in esercizio entro cinque anni dall'entrata in vigore del Decreto. Il GSE sarà chiamato a qualificare gli impianti, verificare la conformità della documentazione per l'accesso agli incentivi, gestire l'erogazione delle tariffe incentivanti e ritirare, nei casi previsti, il gas immesso in rete.

L'Autorità, con Delibera 46/2015/R/gas, ha approvato le direttive per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas naturale e le disposizioni in materia di determinazione delle quantità di biometano ammissibili all'incentivazione. Nello specifico la Delibera contiene le disposizioni relative alle modalità di misurazione, determinazione e certificazione della quantità di biometano da ammettere agli incentivi. L'Autorità, infine, con Delibera 208/2015/R/gas stabilisce le modalità di copertura tariffaria dell'incentivazione del biometano immesso nelle reti di trasporto e distribuzione del gas e con Delibera 210/2015/R/gas ha approvato le direttive in merito ai processi di mercato per l'immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas.

Nel 2015 il GSE ha pubblicato la "Procedura di qualifica per gli impianti di produzione di biometano" e le "Procedure applicative per la richiesta e il rilascio degli incentivi per il trasporto di biometano con modalità extrarete" previste dal D.M. 5 dicembre 2013. A seguito della pubblicazione delle suddette procedure è pervenuta al GSE una sola richiesta di qualifica.

Smaltimento pannelli fotovoltaici incentivati

Il D.Lgs. 49/14, recependo la Direttiva comunitaria 2012/19/EU sui Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche ("RAEE"), al fine di ridurre gli impatti negativi e migliorare l'efficacia dell'uso delle risorse per conseguire obiettivi di sviluppo sostenibile, disciplina la gestione e lo smaltimento dei RAEE prodotti dai pannelli fotovoltaici che beneficiano dei meccanismi incentivanti. Il Decreto prevede che il GSE trattenga dagli incentivi erogati in Conto Energia ai Soggetti Responsabili degli impianti fotovoltaici, negli ultimi dieci anni di diritto all'incentivo, una quota finalizzata a garantire la copertura dei costi di gestione dei predetti rifiuti. Il Decreto stabilisce, inoltre, che il GSE verifichi l'effettivo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati, provvedendo a restituire ai Soggetti Responsabili la somma inizialmente trattenuta laddove accerti l'adempimento di tale obbligo. Le prime quote saranno trattenute dal GSE nel corso del 2016.

Nel 2015 il GSE ha pubblicato le "Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati" che si applicano ai beneficiari del Conto Energia secondo la seguente classificazione:

- Primo Conto Energia (D.M. 28 luglio 2005 e D.M. 6 febbraio 2006);
- Secondo Conto Energia (D.M. 19 febbraio 2007);
- Terzo Conto Energia (D.M. 6 agosto 2010);
- Quarto Conto Energia: gli impianti entrati in esercizio fino al 30 giugno 2012 e tutti gli impianti rientranti nel Titolo IV - impianti a concentrazione (D.M. 5 maggio 2011);
- Quinto Conto Energia: gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti a concentrazione (D.M. 5 luglio 2012).

Disposizioni inerenti la transizione dal meccanismo dei Certificati Verdi al meccanismo disciplinato dal D.M. 6 luglio 2012

La società, a decorrere dal 2016, sarà chiamata a gestire il processo di conversione del diritto ai CV in incentivo, così come disciplinato dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012. Il Decreto prevede infatti che il GSE eroghi, ai titolari degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico che hanno maturato il diritto a beneficiare dei CV, un incentivo per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. Tale incentivo, determinato mensilmente, sarà erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo di conversione avverrà per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo sarà calcolato su base annuale.

Per il passaggio al nuovo meccanismo incentivante, i titolari degli impianti IAFR, che hanno maturato il diritto a fruire dei CV, dovranno sottoscrivere una convenzione con il GSE per beneficiare della tariffa incentivante per il restante periodo di diritto.

AU - Acquirente Unico

Disposizioni in materia di regime a Maggior Tutela

In merito al Servizio di Maggior Tutela, è in esame da parte del Parlamento il Disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che prevede il superamento dell'attuale disciplina dei prezzi determinati dall'Autorità, per i piccoli consumatori dei settori del gas e dell'energia elettrica, a partire dal primo gennaio 2018.

GME - Gestore dei Mercati Energetici

Nel corso del 2016 la società proseguirà lo sviluppo delle attività necessarie all'integrazione del mercato elettrico italiano con i principali mercati europei. Il GME sarà impegnato, inoltre, ad attuare le attività relative al meccanismo di bilanciamento del gas nelle reti di trasporto e le attività propedeutiche alla modifica delle tempistiche dei settlement sul mercato elettrico e su quello del gas naturale. Nell'ambito dei mercati ambientali, con particolare riferimento al meccanismo dei CV, si segnala che il GSE e il GME hanno concordato e comunicato alle istituzioni di riferimento il termine del 30 giugno 2016 quale data ultima di funzionamento dei sistemi di scambio dei CV. Oltre tale data, inoltre, cesseranno tutti i contratti, convenzioni o atti in essere.

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico

Con i primi mesi del 2016 si concluderà la prima annualità del Piano triennale per la Ricerca di Sistema Elettrico 2015-2017. Per garantire la continuità delle ricerche e del supporto fornito agli stakeholder la società, nelle more della pubblicazione del Decreto, ha ritenuto opportuno continuare le attività per progetti di ricerca in forma provvisoria. L'Autorità, in data 23 luglio 2015, ha pubblicato la proposta di Piano triennale, che la Direzione Generale competente del MiSE ha trasmesso al gabinetto del Ministro per l'approvazione e per la pubblicazione del relativo Decreto, alla quale potrà far seguito l'Accordo di Programma. Il Decreto di approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2015-2017 e del Piano operativo annuale 2015 è stato sottoscritto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 21 aprile 2016.

Schemi di bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B. Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	12.156	15.716	3.560
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20	16	(4)
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	7.641	4.266	(3.375)
7. Altre	9.413	13.736	4.323
Totale Immateriali	29.230	33.734	4.504
II. Materiali			
1. Terreni e fabbricati	50.661	49.850	(811)
2. Impianti e macchinari	9.258	8.645	(613)
3. Attrezzature industriali e commerciali	1.981	2.003	22
4. Altri beni	91.927	200.073	108.146
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	158	538	380
Totale Materiali	153.985	261.109	107.124
III. Finanziarie			
2. Crediti:			
d. Verso altri	3.318	24.078	20.760
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	415	11.011	
3. Altri titoli	22.034	22.034	-
Totale Finanziarie	25.352	46.112	20.760
Totale Immobilizzazioni	208.567	340.955	132.388
C. Attivo circolante			
I. Rimanenze	601	4.111	3.510
II. Crediti			
1. Verso clienti	4.660.440	4.612.401	(48.039)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	1.292	-	
4 bis. Crediti tributari	35.383	13.212	(22.171)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	3.590	3.655	
4 ter. Imposte anticipate	5.887	6.561	674
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	4.512	4.843	
5. Verso altri	8.481	7.871	(610)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	1.827	375	
6. Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.092.878	1.879.675	786.797
Totale Crediti	5.803.069	6.519.720	716.651
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	619.743	846.726	226.983
3. Denaro e valori in cassa	27	21	(6)
Totale Disponibilità liquide	619.770	846.747	226.977
Totale Attivo circolante	6.423.440	7.370.578	947.138
D. Ratei e risconti			
- Ratei attivi	153	-	(153)
- Risconti attivi	1.422	1.045	(377)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	71	84	
Totale Ratei e risconti	1.575	1.045	(530)
TOTALE ATTIVO	6.633.582	7.712.578	1.078.996

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
A. Patrimonio Netto			
I. Capitale sociale	26.000	26.000	-
IV. Riserva legale	5.200	5.200	-
VII. Altre riserve:			
2. Riserva di consolidamento	80	80	-
VIII. Utili portati a nuovo	122.648	122.913	265
IX. Utile del Gruppo	15.276	11.520	(3.756)
Totale Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo	169.204	165.713	(3.491)
B. Fondi per rischi e oneri			
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	372	239	(133)
2. Per imposte, anche differite	3.093	3.644	551
3. Altri	39.353	61.896	22.543
Totale Fondi per rischi e oneri	42.818	65.779	22.961
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.633	11.818	(815)
D. Debiti			
4. Debiti verso banche			
- Per finanziamenti a medio e lungo termine	94.133	199.517	105.384
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	14.666	13.200	(1.466)
- Per finanziamenti a breve termine	132.956	93.806	(39.150)
5. Debiti verso altri finanziatori	40.228	290.567	250.339
6. Acconti	6.780	6.598	(182)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	2.713	1.110	(1.603)
7. Debiti verso fornitori	5.500.603	5.877.235	376.632
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	171		
12. Debiti tributari	17.818	169.688	151.870
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.164	3.994	(170)
14. Altri debiti	575.772	791.301	215.529
15. Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	110	335	225
Totale Debiti	6.372.564	7.433.041	1.060.477
E. Ratei e risconti			
- Ratei passivi	64	45	(19)
- Risconti passivi	36.299	36.182	(117)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	612	306	(306)
Totale Ratei e risconti	36.363	36.227	(136)
TOTALE PASSIVO	6.464.378	7.546.865	1.082.487
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	6.633.582	7.712.578	1.078.996
CONTI D'ORDINE			
- Garanzie ricevute	4.989.176	3.800.628	(1.188.548)
- Garanzie prestate	6.676	41.924	35.248
- Valore corrente delle Unità di Emissione e dei TEE	1.472	1.329	(143)
- Altri Conti d'ordine	148.591.564	160.756.628	12.165.064
TOTALE CONTI D'ORDINE	153.588.888	164.600.509	11.011.621

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

EURO MILA	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	VARIAZIONE
A. Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.076.969	30.562.888	(1.514.081)
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(11)	10	21
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	112	118	6
5. Altri ricavi e proventi	362.953	449.717	86.764
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>1.108</i>	<i>1.108</i>	-
Totale Valore della produzione	32.440.023	31.012.733	(1.427.290)
B. Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.376.177	23.292.448	(83.729)
7. Per servizi	1.213.030	820.481	(392.549)
8. Per godimento di beni di terzi	7.633	9.557	1.924
9. Per il personale:			
a. Salari e stipendi	63.193	62.719	(474)
b. Oneri sociali	18.382	17.764	(618)
c. Trattamento di fine rapporto	4.328	4.251	(77)
d. Trattamento di quiescenza e simili	206	28	(178)
e. Altri costi	1.937	1.971	34
Totale Costi per il Personale	88.046	86.733	(1.313)
10. Ammortamenti e svalutazioni:			
a. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.330	13.230	3.900
b. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.437	8.101	664
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	59	178	119
d. Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	42	615	573
Totale Ammortamenti e svalutazioni	16.868	22.124	5.256
12. Accantonamenti per rischi	6.182	16.312	10.130
13. Altri accantonamenti	-	-	-
14. Oneri diversi di gestione	7.716.794	6.737.614	(979.180)
Totale Costi della produzione	32.424.730	30.985.269	(1.439.461)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	15.293	27.464	12.171
C. Proventi e Oneri finanziari			
16. Altri proventi finanziari:			
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	16	15	(1)
b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306	306	-
d. proventi diversi dai precedenti			
- Altri	18.227	15.581	(2.646)
Totale Altri proventi finanziari	18.549	15.902	(2.647)
17. Interessi e altri oneri finanziari:			
- Altri	14.447	15.927	1.450
17 bis. Utili e perdite su cambi	-	1	1
Totale Interessi e altri oneri finanziari e Utili e perdite su cambi	14.477	15.928	1.451
Totale Proventi e Oneri finanziari	4.072	(26)	(4.098)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
E. Proventi e Oneri straordinari			
20. Proventi:			
- Vari	2.592	287	(2.305)
Totale Proventi vari	2.592	287	(2.305)
21. Oneri:			
- Vari	1.179	9.448	8.269
Totale Oneri vari	1.179	9.448	8.269
Totale Proventi e Oneri straordinari	1.413	(9.161)	(10.574)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	20.778	18.277	(2.501)
22. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(5.502)	(6.757)	(1.255)
23. UTILE DEL GRUPPO	15.276	11.520	(3.756)

Nota integrativa al bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2015, è quella della società capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2015, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato. I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSESSO
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

Criteri e procedure di consolidamento

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta Utili portati a nuovo.

Criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, omogenei rispetto al precedente esercizio, interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"). I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni. La voce Immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in cespiti che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include inoltre la commissione cosiddetta up-front sul finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte specifiche OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione, al netto dei cali naturali, valorizzati al costo medio ponderato, e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE (%)	31 12 2015
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati secondo il valore presumibile di realizzo. In questa voce è compreso, inoltre, il titolo obbligazionario sottoscritto dalla società GME nel 2007, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione.

Rimanenze

La voce accoglie gli acconti corrisposti a fronte delle negoziazioni di competenza dell'esercizio successivo. Sono inoltre compresi nella voce i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a conto economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti vengono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione.

I valori suddetti risultano dalla differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I crediti, qualora ceduti attraverso contratti che rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli Altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile – in base agli elementi a disposizione – degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

Conti d'ordine

I criteri di valutazione e il contenuto di tali conti sono conformi all'OIC 22. In particolare, le garanzie e gli impegni sono iscritti al valore nominale.

Ricavi e costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema sono determinati in base a quanto previsto dai criteri di valutazione proposti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con Delibera del 24 gennaio 2013. Tali criteri sono stati utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito del triennio 2012-2014. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni, ammortamenti). L'ammissibilità dei costi sostenuti nell'ambito del Piano Annuale di Realizzazione 2015 è subordinata alla valutazione della congruità delle attività svolte e della pertinenza della documentazione contabile delle relative spese sostenute.

Relativamente alle voci di ricavo e costo afferenti ai Certificati Verdi, si segnala che nel mese di febbraio 2013 l'Organismo Italiano di Contabilità ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie, si è tenuto conto delle norme di questo principio.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate.

Stato patrimoniale attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Al 31 dicembre 2015 su tale voce non sono presenti saldi.

Immobilizzazioni

EURO **340.955** MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

EURO **33.734** MILA

Il dettaglio della voce è il seguente.

EURO MILA	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE	TOTALE
Situazione al 31 12 2014					
Costo originario	54.410	130	7.641	23.536	85.717
Fondo ammortamento	(42.254)	(110)	-	(14.123)	(56.487)
Saldo al 31 12 2014	12.156	20	7.641	9.413	29.230
Movimenti esercizio 2015					
Investimenti	9.323	-	1.342	7.071	17.736
Passaggi in esercizio	1.594	-	(4.717)	3.123	-
Ammortamenti	(7.357)	(4)	-	(5.871)	(13.232)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2015	3.560	(4)	(3.375)	4.323	4.504
Situazione al 31 12 2015					
Costo originario	65.327	130	4.266	33.730	103.453
Fondo ammortamento	(49.611)	(114)	-	(19.994)	(69.719)
SALDO AL 31 12 2015	15.716	16	4.266	13.736	33.734

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

EURO **15.716** MILA

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno rispetto al 2014 si incrementano di Euro 3.560 mila al netto degli ammortamenti (Euro 7.357 mila). Gli investimenti (Euro 9.323 mila) riguardano principalmente:

- l'aggiornamento del sistema informativo aziendale (ERP) effettuato dalla controllante in quanto, nel corso del 2015 il sistema è stato sostituito con una versione più aggiornata, il che ha comportato l'acquisto delle nuove licenze software (Euro 4.457 mila);
- gli interventi effettuati sul Sistema Informativo Integrato da parte di AU (Euro 1.139 mila);
- lo sviluppo della piattaforma software e di sicurezza informatica da parte della controllante (Euro 1.130 mila);
- gli applicativi della controllante inerenti la gestione delle verifiche e dell'incentivazione delle FER termiche (Euro 666 mila);
- la capitalizzazione di costi sostenuti dal GME (Euro 220 mila), principalmente ascrivibili alla manutenzione evolutiva del sistema di reporting aziendale e alla realizzazione della Piattaforma Data Reporting.

Sono, inoltre, entrati in esercizio investimenti per Euro 1.594 mila relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

EURO **16** MILA

La voce registra un decremento di Euro 4 mila dovuto all'ammortamento dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

EURO **4.266** MILA

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente:

- al supporto specialistico e alla manutenzione evolutiva di applicazioni in uso presso la controllante (Euro 1.964 mila);
- alla realizzazione delle nuove piattaforme di fatturazione, di informazioni privilegiate e di logistica petrolifera del GME (Euro 122 mila);
- alle spese della controllata RSE per la realizzazione dei laboratori di ricerca presso la sede di Piacenza (Euro 136 mila). Al termine dei lavori in corso di realizzazione gli immobili saranno oggetto di concessione gratuita a favore di RSE fino al 2060, così come previsto dalla convenzione sottoscritta con il Comune di Piacenza in data 13 luglio 2009.

ALTREEURO **13.736** MILA

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso del 2015 si sono incrementate di Euro 4.323 mila, registrando investimenti per Euro 7.071 mila, passaggi in esercizio per Euro 3.123 mila e ammortamenti per Euro 5.871 mila. Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazione (Euro 2.798 mila). Tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal Gruppo, in qualità di locatario, nella voce Migliorie su beni di terzi in ottemperanza al principio contabile OIC 24;
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (Euro 2.391 mila) con particolare riferimento alle nuove attività recentemente assegnate al GSE;
- la capitalizzazione di costi sostenuti da AU (Euro 471 mila), legati principalmente alla realizzazione del portale web OCSIT e di quello per la gestione on line dei reclami dei clienti finali di energia elettrica.

Immobilizzazioni materialiEURO **261.109** MILA

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2015 è esposta nella seguente tabella.

EURO MILA	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Situazione al 31 12 2014						
Costo originario	64.393	15.181	5.700	115.268	158	200.700
Fondo ammortamento	(13.732)	(5.923)	(3.719)	(23.341)	-	(46.715)
Saldo al 31 12 2014	50.661	9.258	1.981	91.927	158	153.985
Movimenti esercizio 2015						
Investimenti	550	457	635	113.423	399	115.464
Passaggi in esercizio	-	-	-	19	(19)	-
Ammortamenti	(1.361)	(1.058)	(564)	(5.117)	-	(8.100)
Svalutazioni	-	-	-	(178)	-	(178)
Altre variazioni	-	(12)	(49)	(1)	-	(62)
Saldo movimenti esercizio 2015	(811)	(613)	22	108.146	380	107.124
Situazione al 31 12 2015						
Costo originario	64.943	15.626	6.286	228.531	538	315.924
Fondo ammortamento	(15.093)	(6.981)	(4.283)	(28.458)	-	(54.815)
SALDO AL 31 12 2015	49.850	8.645	2.003	200.073	538	261.109

TERRENI E FABBRICATIEURO **49.850** MILA

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE che, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 811 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.361 mila), superiori agli investimenti effettuati nell'anno (Euro 550 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski e via Guidubaldo del Monte.

IMPIANTI E MACCHINARI

EURO **8.645** MILA

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici sede delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 613 mila. Tale incremento è dato dall'effetto contrapposto degli investimenti (Euro 457 mila) e degli ammortamenti (Euro 1.058 mila), oltre ad altre variazioni per Euro 12 mila. Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione di impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 175 mila);
- il potenziamento del sistema telefonico da parte della controllante (Euro 131 mila);
- interventi sugli impianti tecnologici dei palazzi di proprietà del GSE per la ristrutturazione e l'adeguamento degli stessi (Euro 62 mila).

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

EURO **2.003** MILA

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata dalla società RSE; l'incremento è dovuto all'acquisto di strumentazione tecnica.

ALTRI BENI

EURO **200.073** MILA

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata AU (Euro 184.803 mila), oltreché le dotazioni hardware e il mobilio delle società (Euro 15.270 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 110.734 mila) sono costituiti dall'investimento con il quale la controllata AU ha approvigionato, nel corso del 2015, due ulteriori giornate di scorte. Essi includono altresì il controvalore del reintegro dei cosiddetti cali naturali di giacenze (Euro 137 mila), avvenuto nel corso dell'esercizio. Le svalutazioni attingono al valore economico dell'onere per cali naturali, determinato con il metodo del costo medio ponderato in relazione alle quantità di prodotto rilevate al 31 dicembre dai registri fiscali dei depositari.

Al 31 dicembre 2015 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 100.741 mila, inferiore di Euro 84.062 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 184.803 mila); si ritiene che tale differenza non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, in quanto, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa. Ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (il cosiddetto Atto di indirizzo).

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte sono vincolati in via esclusiva al rimborso di un finanziamento destinato, sottoscritto dalla società per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi del contratto di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società registrano un decremento netto di 2.428 mila, dato dagli ammortamenti di periodo pari a Euro 5.117 mila, al netto degli investimenti per Euro 2.689 mila.

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente:

- il potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della server farm della controllante (Euro 1.224 mila);

- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN della controllante (Euro 590 mila);
- il potenziamento dei sistemi di sicurezza informatica attraverso l'acquisto di hardware e software da parte della controllata AU (Euro 215 mila).

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

EURO **538** MILA

La voce si riferisce esclusivamente a costi sostenuti dal GSE (Euro 399 mila) nell'anno 2015 relativamente a progetti ancora da ultimare.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2015 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie

EURO **46.112** MILA

Tale voce, che si incrementa rispetto al 2014 per Euro 20.760 mila, comprende essenzialmente:

- il "titolo obbligazionario" sottoscritto dalla società GME in data 27 dicembre 2007, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione, pari a complessivi Euro 22.034 mila. Il titolo, emesso da un primario istituto bancario internazionale (rating attuale Baa1 scala Moody's, BBB+ scala Standard & Poor's, BBB scala Fitch), ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Si segnala, infine, in ottemperanza a quanto disposto dai principi contabili di riferimento, che:
 - il rating dell'emittente a oggi è tale da non far ravvisare perdite durevoli di valore;
 - il valore del titolo è oggetto di monitoraggio mensile: al 31 dicembre 2015 il fair value risultava pari al 100,35%. Una eventuale valutazione dell'investimento basata su tale valore avrebbe avuto come impatto, comprensivo dell'effetto fiscale, un incremento dell'utile e del Patrimonio Netto di fine esercizio di Euro 56 mila;
- crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 20.420 mila);
- i prestiti ai dipendenti (Euro 3.658 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Attivo circolante

EURO **7.370.578** MILA

Rimanenze

EURO **4.111** MILA

Le rimanenze si riferiscono:

- per Euro 3.500 mila ad acconti corrisposti alla fine dell'esercizio 2015 dalla controllata GME per le negoziazioni di energia da effettuare nel mese di gennaio 2016, concluse nell'ambito del Market Coupling con la Francia e l'Austria;
- per Euro 611 mila ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

Crediti

EURO **6.519.720** MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

CREDITI VERSO CLIENTI

EURO **4.612.401** MILA

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	2.270.041	2.157.734	(112.307)
Crediti per componente A3 e altre partite minori	1.329.742	1.549.057	219.315
Crediti per vendita energia verso i distributori	899.415	717.774	(181.641)
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	98.980	73.678	(25.302)
Altri crediti	95.535	132.060	36.525
Totale crediti verso clienti	4.693.713	4.630.303	(63.410)
Fondo Svalutazione Crediti	(33.273)	(17.902)	15.371
TOTALE	4.660.440	4.612.401	(48.039)

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2014 un decremento pari a Euro 63.410 mila, essenzialmente dovuto alla riduzione:

- dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine [Euro 112.307 mila] imputabile al minor controvalore delle vendite effettuate sul Mercato Elettrico a pronti negli ultimi due mesi dell'esercizio 2015 rispetto al medesimo periodo del 2014. Il decremento è dovuto ai minori prezzi di negoziazione dell'ultimo bimestre, la cui riduzione ha più che compensato l'incremento dei volumi scambiati nello stesso periodo di riferimento;
- dei crediti per vendita di energia verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela [Euro 181.641 mila];
- dei crediti per i corrispettivi di dispacciamento e sbilanciamento [Euro 25.302 mila].

Tali riduzioni sono solo parzialmente compensate dall'aumento dei crediti relativi alla componente A3 (Euro 219.315 mila), dovuto essenzialmente alla circostanza che l'applicazione della Delibera AEEGSI 675/2014/R/com, la quale disponeva che Enel Distribuzione S.p.A. versasse direttamente a CSEA il 10% del gettito della componente tariffaria A3, ha terminato la sua applicazione a giugno 2015.

La voce in oggetto comprende, inoltre, i crediti della controllata RSE per attività tecnico-scientifiche commissionate da operatori del settore elettrico.

I crediti sopra esposti sono nettati dal Fondo Svalutazione Crediti esistente al 31 dicembre 2015 che, rispetto all'esercizio precedente, si decrementa di Euro 15.371 mila, a seguito principalmente del rilascio effettuato dalla controllante (Euro 15.959 mila) a seguito della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso.

CREDITI TRIBUTARI

EURO **13.212** MILA

I crediti tributari sono composti essenzialmente dai crediti di imposta chiesti a rimborso da parte della controllante (Euro 10.104 mila) e della controllata AU (Euro 172 mila).

Nella voce in oggetto sono inoltre, ricompresi i crediti per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati nell'anno al netto della stima delle imposte calcolate per l'esercizio 2015.

IMPOSTE ANTICIPATE

EURO **6.561** MILA

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata.

EURO MILA	IMPOSTE ANTICIPATE AL 31 12 2014	UTILIZZI	STANZIAMENTI	IMPOSTE ANTICIPATE AL 31 12 2015
Imposte anticipate	5.887	(1.515)	2.189	6.561
TOTALE	5.887	(1.515)	2.189	6.561

La voce presenta, rispetto al 2014, un incremento di Euro 674 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano prevalentemente le controllate GME e RSE e sono riconducibili, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- per Euro 1.323 mila agli accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera dell'Autorità 659/2014/R/eel effettuati dal GME;
- per Euro 626 mila agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti al personale dipendente delle società controllate.

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nell'anno 2015 dal GME e da RSE;
- all'adeguamento dei crediti per imposte anticipate IRES in conseguenza della riduzione dal 27,5% al 24% dell'aliquota d'imposta, prevista dalla Legge 208/15 (Legge di stabilità 2016);
- al rilascio del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera dell'Autorità 659/2014/R/eel.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

CREDITI VERSO ALTRI

EURO **7.871** MILA

Si riferiscono principalmente ai crediti di RSE (Euro 6.435 mila) verso la Commissione Europea per i contributi relativi a progetti finanziati.

CREDITI VERSO CASSA SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI

EURO **1.879.675** MILA

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni (Euro 1.817.709 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 35.084 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 23.408 mila);
- il credito vantato da AU (Euro 4.634 mila) per i costi connessi alla gestione dello Sportello del Consumatore.

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 786.797 mila dovuto essenzialmente al fatto che la raccolta della componente A3 da parte della controllante è risultata minore rispetto all'effettivo fabbisogno.

Disponibilità liquide

EURO **846.747** MILA

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Depositi bancari	619.743	846.726	226.983
Denaro e valori in cassa	27	21	(6)
TOTALE	619.770	846.747	226.977

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2015 sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 226.977 mila) è riconducibile essenzialmente:

- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo, passate da Euro 368.801 mila a Euro 542.962 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, sono totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- al miglioramento del circolante della controllante (Euro 29.791 mila), cui ha fatto riscontro un peggioramento della liquidità di GME (Euro 22.468 mila);
- ai depositi cauzionali indisponibili di GME versati dagli operatori del mercato elettrico e della Piattaforma Conti Energia a termine, dagli operatori del mercato del gas naturale e dagli operatori dei Mercati per l'Ambiente (Euro 234.211 mila), in aumento rispetto allo scorso esercizio (Euro 43.194 mila).

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

EURO MILA	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso altri	11.011	1.043	12.024	24.078
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	11.011	1.043	12.024	24.078
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.612.401	-	-	4.612.401
Crediti tributari	9.557	3.655	-	13.212
Crediti per imposte anticipate	1.718	4.842	1	6.561
Crediti verso altri	7.496	375	-	7.871
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.879.675	-	-	1.879.675
Totale crediti del circolante	6.510.847	8.872	1	6.519.720
Ratei e risconti attivi	961	84	-	1.045
TOTALE	6.522.819	9.999	12.025	6.544.843

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 146.055 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 114.357 mila in Paesi Extra UE.

Patrimonio Netto e passivo

Patrimonio Netto

EURO **165.713** MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

EURO MILA	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DA CONSOLIDAMENTO RSE	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO	TOTALE
Saldo al 31 12 2013	26.000	5.200	80	120.179	14.613	166.071
Destinazione dell'utile 2013						
A utili portati a nuovo	-	-	-	5.613	(5.613)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(9.000)	(9.000)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(3.143)	-	(3.143)
Risultato netto dell'esercizio 2014						
Utile di esercizio	-	-	-	-	15.276	15.276
Saldo al 31 12 2014	26.000	5.200	80	122.649	15.276	169.204
Destinazione dell'utile 2014						
A utili portati a nuovo	-	-	-	5.490	(5.490)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(9.786)	(9.786)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(5.226)	-	(5.226)
Risultato netto dell'esercizio 2015						
Utile di esercizio	-	-	-	-	11.520	11.520
SALDO AL 31 12 2015	26.000	5.200	80	122.913	11.520	165.713

Capitale sociale

EURO **26.000** MILA

Il capitale sociale della capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna.

Riserva legale

EURO **5.200** MILA

Rappresenta la riserva legale della capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE

EURO **80** MILA

La voce al 31 dicembre 2015 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo

EURO **122.913** MILA

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo. È altresì ricompreso l'importo di Euro 291 mila della società controllante relativo al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. a seguito dell'atto di conferimento del 2 agosto 1999.

Tale voce rispetto al 2014 si è incrementata per Euro 264 mila; tale importo rappresenta la variazione netta data da un lato dall'incremento di Euro 5.490 mila dovuto agli utili 2015 portati a nuovo, dall'altro dalla riduzione di Euro 5.226 mila per la distribuzione delle riserve effettuate in ottemperanza alla Legge 89 del 23 giugno 2014.

Utile del Gruppo

EURO **11.520** MILA

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2015.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della capogruppo e i dati consolidati.

EURO MILA	31 12 2013	2014		31 12 2014	2015		31 12 2015
	Patrimonio Netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio Netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio Netto
Valori GSE S.p.A.	143.835	21.700	(9.000)	153.392	10.175	(9.786)	148.556
Effetto consolidamento delle società controllate	22.157	9.080	(15.504)	15.732	7.728	(6.383)	17.077
Dividendi controllate	-	(15.504)	15.504	-	(6.383)	6.383	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	22.237	(6.424)	-	15.812	1.345	-	17.157
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	166.072	15.276	(9.000)	169.204	11.520	(9.786)	165.713

Fondi per rischi e oneri

EURO **65.779** MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata.

EURO MILA	VALORE AL 31 12 2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	RICLASSIFICA A DEBITO	RILASCI	VALORE AL 31 12 2015
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	372	8	(141)	-	-	239
Fondo per imposte, anche differite	3.093	8.645	(8.094)	-	-	3.644
Altri fondi	39.353	31.885	(8.502)	(520)	(320)	61.896
TOTALE	42.818	40.538	(16.737)	(520)	(320)	65.779

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

EURO **239** MILA

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite

EURO **3.644** MILA

Il Fondo per imposte anche differite è costituito dal fondo oneri fiscali per Euro 2.016 mila e dal fondo imposte differite per Euro 1.628 mila.

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2014 a Euro 3.093 mila, si decrementa di Euro 1.465 mila principalmente a seguito dell'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- gli utilizzi, in gran parte imputabili alla controllata RSE (Euro 7.636 mila) relativi al rigiro delle imposte differite per contributi per la Ricerca di Sistema di competenza di anni precedenti, la cui tassazione è avvenuta nell'esercizio. In misura minore, riguardano la controllata AU per la quota di interessi di mora incassati nell'anno e per il recupero di oneri dedotti solo fiscalmente in esercizi precedenti;
- gli accantonamenti effettuati da RSE (Euro 6.437 mila) per i contributi per la Ricerca di Sistema di competenza del Piano Annuale 2015 ancora da incassare (Euro 23.645 mila), la cui tassazione è differita agli esercizi successivi.

Il Fondo oneri fiscali accoglie l'accantonamento prudenziale da parte della controllante (Euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015. Nel PVC, riferito al solo anno di imposta 2011, i verificatori hanno contestato al GSE l'utilizzo della agevolazione prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 446/97, il cosiddetto "Cuneo fiscale", per difetto dei requisiti richiesti. La società, dopo aver fatto pervenire le proprie osservazioni in merito, esponendo le motivazioni che avevano portato a usufruire della citata agevolazione, ha prudenzialmente scelto di regolarizzare la propria posizione attivando l'istituto del "ravvedimento operoso". L'importo accantonato comprende quindi, oltre alle maggiori imposte da versare, anche il calcolo degli interessi e delle sanzioni calcolati in misura ridotta. Inoltre, in considerazione della circostanza che anche per i successivi anni 2012, 2013 e 2014 il GSE ha applicato lo stesso regime fiscale, si è ritenuto prudente procedere a "ravvedere" anche tali anni.

La componente principale della voce risulta essere il fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE (Euro 19.824 mila), che al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 15.623 mila, e nel corso dell'anno si è incrementato di Euro 4.812 mila, al netto di utilizzi per Euro 611 mila. La voce Altri fondi comprende inoltre il Fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 15.985 mila) che, al 31 dicembre 2015, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo.

Per le vertenze per le quali un eventuale esito negativo non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota relativa agli Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il Fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2014 risultava pari a Euro 11.725 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 4.260 mila) è riconducibile essenzialmente agli accantonamenti (Euro 4.825 mila) per nuove cause e per il calcolo degli interessi maturati nell'anno 2015 sull'importo delle cause già presenti nel fondo. Questo aumento è in parte compensato da utilizzi per Euro 36 mila, riclassifiche a debito certo, per importi che saranno corrisposti nei primi mesi del 2016, per Euro 485 mila, e rilasci per Euro 45 mila, determinati dal venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcuni contenziosi.

Il fondo è riferito a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'art. 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11 maggio 2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali.

Risarcimenti per il black out

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si segnala che il 3 maggio 2013 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi della richiesta già inviata nel mese di luglio 2008. Con tale richiesta, Enel Distribuzione, nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al black out nazionale del 2003, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del black out nazionale del 2003".

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2015 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione – CIP6

Risulta pendente in sede civile un giudizio avente a oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

In particolare, nel giudizio avverso Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.), il Tribunale di Brescia si era pronunciato parzialmente a sfavore del GSE, essendo stata accolta, sebbene non del tutto, la domanda di controparte; ciò aveva portato a un esborso pari a Euro 600 mila, attinti dal fondo. Contro la sentenza negativa del 2010 il GSE ha proposto appello incidentale, contestando l'incompetenza territoriale e il difetto di giurisdizione del Giudice adito, il difetto di legittimazione attiva di Linea Energia S.p.A., nonché l'erronea pronuncia della sentenza impugnata con particolare riguardo alle spese del CTU. La causa è stata rinviata al 28 giugno 2016.

Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori a cui sono stati riconosciuti Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014 (rubricato "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica") risulta essere debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei Certificati Verdi deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e Ritiro Dedicato. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale.

Sono, inoltre, ricompresi nella voce Altri fondi il fondo oneri per incentivi all'esodo della controllante GSE (Euro 10.000 mila) e della controllata RSE (Euro 685 mila).

In misura minore, sono compresi in questa voce i fondi per forme di incentivazione al personale (Euro 8.508 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo GSE. Tali fondi al 31 dicembre 2014 avevano una consistenza di Euro 7.791 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 8.270 mila, utilizzi per Euro 7.243 mila, riclassifiche a debito certo per Euro 35 mila, in funzione dei premi maturati con riferimento all'esercizio precedente che verranno erogati nel corso del 2016, e rilasci per Euro 275 mila per la parte di premi che non verrà erogata.

Infine, trova allocazione in questa voce il Fondo rischi regolazione tariffaria della controllante GSE. La Delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, intitolata "Determinazione a consuntivo del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'anno 2015" prevede, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE sia fissato pari a 3,91%. Alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera, in quanto formati successivamente alla stessa, hanno influenzato positivamente i risultati economici di esercizio determinando una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto.

In considerazione del quadro regolatorio vigente si ravvede uno stato di incertezza circa la disponibilità della quota di remunerazione superiore alla misura del 3,91%, per cui si è ritenuto prudenziale accantonare al fondo rischi in esame tale eccedenza, pari a Euro 6.668 mila, la cui successiva destinazione terrà conto delle evoluzioni del quadro regolatorio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

EURO **11.818** MILA

EURO MILA	
SALDO AL 31 12 2014	12.633
Accantonamenti	4.254
Utilizzi per erogazioni	(988)
Altri movimenti	(4.081)
SALDO AL 31 12 2015	11.818

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2015 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando la società faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie. La voce Altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

Debiti

EURO **7.433.041** MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche

EURO **293.323** MILA

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 93.806 mila) e a lungo termine (Euro 199.517 mila). Quelle a breve si riferiscono essenzialmente a posizioni debitorie registrate a fine anno della controllante (Euro 50.620 mila) e in misura minore di AU (Euro 26.183 mila) e di RSE (Euro 14.003 mila).

Le posizioni a lungo termine riguardano rispettivamente:

- il mutuo (Euro 12.000 mila) e il finanziamento (Euro 2.667 mila) accesi dalla controllante per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di 1 punto percentuale. Il mutuo ha scadenza 1° gennaio 2025 e il finanziamento il 31 dicembre 2024;
- la quota parte (Euro 184.850 mila) del finanziamento totale di Euro 300.000 mila erogata alla controllata AU nel corso degli anni 2014 e 2015 per l'acquisto di tre giornate di scorte specifiche OCSIT. Tale finanziamento, destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT e avente scadenza 30 giugno 2019, matura interessi semestrali al tasso Euribor semestrale maggiorato di uno spread. Nel mese di luglio, traendo spunto dalle favorevoli condizioni presenti sul mercato dei capitali, e nell'ottica di perseguire una migliore gestione economico-finanziaria delle scorte petrolifere di sicurezza italiane, OCSIT ha rinegoziato alcune condizioni del finanziamento, ottenendo:
 - una riduzione della commissione di mancato utilizzo da 40 a 30 punti base;
 - una estensione del periodo di disponibilità delle somme dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2016.

Esso non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore dell'istituto erogante, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Debiti verso altri finanziatori

EURO **290.567** MILA

La voce accoglie l'ammontare delle somme comprensive degli interessi maturati, erogate da CSEA alla controllata GME ai sensi della Delibera dell'AEEGSI 560/2012/R/eel.

Tale Delibera individua, a decorrere dal 1° gennaio 2013, in CSEA il soggetto finanziatore della liquidità necessaria al GME per regolare con la Slovenia i flussi finanziari derivanti dal Market Coupling.

La variazione rispetto all'esercizio precedente (Euro 250.339 mila) deriva dall'ampliamento del coupling che, dal 24 febbraio 2015, non riguarda più la sola frontiera slovena ma anche quella francese e austriaca.

Acconti

EURO **6.598** MILA

La voce si riferisce essenzialmente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca per progetti di ricerca in corso a fine anno.

Debiti verso fornitori

EURO **5.877.235** MILA

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 2.327.947 mila), i debiti della controllante per l'incentivazione della produzione di impianti fotovoltaici (Euro 1.662.648 mila), per acquisto Certificati Verdi (Euro 668.494 mila), per il RID e la TO (Euro 601.917 mila), per acquisto di energia dai fornitori CIP6 (Euro 155.981 mila), oltre a oneri legati ad altre forme di incentivazione. Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (Euro 376.632 mila) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della controllante per incentivi a impianti fotovoltaici e per Quinto Conto Energia (Euro 981.777 mila), come conseguenza dell'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014, che ha previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo. Tale incremento è stato in parte compensato dalla riduzione dei debiti di GME per acquisti di energia (Euro 385.538 mila) e dei debiti della controllante per acquisto di Certificati Verdi (Euro 148.069 mila) e per RID e per TO (Euro 122.713 mila).

Debiti tributari

EURO **169.688** MILA

La voce rileva principalmente i debiti della capogruppo per la liquidazione IVA di Gruppo del mese di dicembre 2015, che mostra un debito pari a Euro 151.302 mila, derivante dalla differenza tra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari di impianti fotovoltaici e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 15.463 mila), oltre che il debito per le imposte correnti di alcune società del Gruppo GSE.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

EURO **3.994** MILA

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Debiti verso INPS	3.067	3.132	65
Debiti diversi	1.097	862	(235)
TOTALE	4.164	3.994	(170)

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti

EURO **791.301** MILA

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Debiti per ETS	369.023	542.364	173.341
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	107.313	201.567	94.254
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	80.055	28.594	(51.461)
Debiti verso il personale	7.734	7.015	(719)
Altri debiti di natura diversa	11.487	11.601	114
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	160	160	-
TOTALE	575.772	791.301	215.529

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 215.529 mila è data essenzialmente dall'incremento dei debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer (Euro 173.341 mila), oltre che dei debiti per i maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori dei diversi mercati relativi alla parte finale dell'esercizio 2015 (Euro 94.254 mila). Tale incremento è in parte compensato dai minori depositi in conto prezzo ricevuti da operatori dei Mercati per l'Ambiente (Euro 51.461 mila).

Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali

EURO **335** MILA

Il debito verso la CSEA comprende il versamento da effettuare da parte di AU ai sensi della Delibera ARG/elt 122/10 sul conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al Servizio di Maggior Tutela relativamente ai saldi delle partite economiche di competenza registrate nell'esercizio 2015 (Euro 335 mila).

Ratei e risconti passivi

EURO **36.227** MILA

Sono composti come segue.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Ratei passivi	64	45	(19)
Risconti passivi	36.299	36.182	(117)
TOTALE	36.363	36.227	(136)

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti i corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), la cosiddetta rendita di interconnessione (Delibera dell’Autorità 162/99), e alla cosiddetta “riconciliazione” relativa all’anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte della AEEGSI;
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell’esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.629 mila);
- a proventi finanziari incassati in esercizi precedenti sul titolo obbligazionario della controllata GME, di competenza dei futuri esercizi (Euro 611 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

EURO MILA	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Debiti				
Debiti verso banche	280.123	7.330	5.870	293.323
Debiti verso altri finanziatori	290.567	-	-	290.567
Acconti	5.488	1.110	-	6.598
Debiti verso fornitori	5.877.235	-	-	5.877.235
Debiti tributari	169.688	-	-	169.688
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.994	-	-	3.994
Altri debiti	791.301	-	-	791.301
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	335	-	-	335
Totale debiti	7.418.731	8.440	5.870	7.433.041
Ratei e risconti passivi	35.921	306	-	36.227
TOTALE	7.454.652	8.746	5.870	7.469.268

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all’ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 280.592 mila sono relativi ai Paesi dell’Unione Europea e infine per Euro 405.060 mila ai Paesi Extra UE.

Garanzie e altri conti d'ordine

EURO **164.600.509** MILA

I conti d'ordine accolgono il valore delle fideiussioni e degli impegni, come di seguito evidenziato.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	4.989.176	3.800.628	(1.188.548)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	6.676	41.924	35.248
Valore corrente delle Unità di Emissione e TEE	1.472	1.329	(143)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	110.759.400	97.341.700	(13.417.700)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	36.034.536	58.324.949	22.290.413
Impegni assunti per FER elettriche	1.637.810	4.997.080	3.359.270
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	158.292	91.374	(66.918)
Impegni assunti verso il personale	1.526	1.525	(1)
TOTALE	153.588.888	164.600.509	11.011.621

Le garanzie ricevute da altre imprese e da terzi si riferiscono essenzialmente alle garanzie rilasciate a favore di GME dagli operatori dei mercati gestiti (Euro 2.032.487 mila), da quelle rilasciate a favore di AU da banche o dalle società capogruppo degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.392.393 mila) e da quella posta a garanzia della convenzione della controllante con RFI (Euro 150.000 mila).

La voce Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi si riferisce essenzialmente alla garanzia, prestata da AU a favore dell'Agenzia delle Entrate, a copertura dell'eccedenza di imposta detraibile trasferita al GSE nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo, compensata ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 13 dicembre 1979 (Euro 33.866 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo dei conti d'ordine sono relative ai corrispettivi da erogare, quali l'incentivo agli impianti fotovoltaici e la Tariffa Onnicomprensiva.

Le Unità di Emissione e i Titoli di Efficienza Energetica, valutati al valore corrente di mercato, si riferiscono ai titoli affidati in custodia giudiziale, pignorati o sottoposti a sequestro preventivo presso il Registro detenuto dal GME.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti di incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Controversie

FOTOVOLTAICO

Nell'ambito dell'incentivazione fotovoltaica, il GSE è oggetto di molteplici contenziosi afferenti alla richiesta di annullamento di provvedimenti con i quali il GSE ha negato, per carenza di requisiti, la concessione della maggior tariffa prevista per le integrazioni architettoniche degli impianti fotovoltaici o provvedimenti con i quali, per gli impianti fotovoltaici a terra su suolo agricolo, viene ridotta la tariffa concessa in prima battuta, a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5, del D.M. 5 maggio 2011 (la cosiddetta norma anti-frazionamento). In tale ultimo caso, peraltro, nel 2015 alcune sentenze del Consiglio di Stato sono giunte a definire la vicenda processuale, in senso favorevole per il GSE.

Tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 si sono chiusi definitivamente, sempre in senso favorevole, i contenziosi avviati da una molteplicità di operatori a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 maggio 2011 (il cosiddetto Quarto Conto Energia) e alla pubblicazione delle "Regole tecniche applicative per l'iscrizione al registro grandi impianti fotovoltaici", nonché quelli generatisi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 luglio 2012 (il cosiddetto Quinto Conto Energia).

Un altro filone di contenzioso affrontato nel 2015 ha riguardato la decadenza delle istanze di accesso agli incentivi del Quarto Conto Energia per gli impianti che, pur inseriti in graduatoria in posizione utile, non sono entrati in esercizio entro i 7/9 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse per presunte cause di forza maggiore, non riconosciute come tali dal GSE. Di tali contenziosi solo una parte si è chiusa con la vittoria del GSE, per la controversa interpretazione, nei casi di specie, della nozione di forza maggiore recata dal Decreto.

Nel corso del 2015, inoltre, il TAR per il Lazio si è espresso in senso favorevole alle posizioni assunte dal GSE anche riguardo alla problematica del mancato rispetto dei criteri di priorità dichiarati dagli operatori in fase di iscrizione ai registri previsti dal Quarto Conto Energia: in particolare, la dichiarazione relativa alla sussistenza di un requisito di priorità in sede di iscrizione al Registro riscontrata come non corrispondente al vero in fase di ammissione agli incentivi è stata ritenuta dal Giudice Amministrativo tale da alterare gli esiti della procedura e meritevole, quindi, del provvedimento adottato del GSE recante la decadenza dalla graduatoria. Del pari, nel 2015 si è concluso in primo grado con esito favorevole il contenzioso relativo al mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti previsto per gli impianti fotovoltaici innovativi a impianti composti dai co-

siddetti "pannelli sandwich" collocati su tettoie da parte degli operatori, senza però avere funzione sostitutiva dell'elemento architettonico di copertura.

Una problematica di rilievo, venuta in evidenza nel corso del 2014 e che ha comportato l'instaurarsi di numerosi giudizi tra il 2014 e il 2015, ha riguardato la certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del Quarto e Quinto Conto Energia. Difatti la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie dei registri. Anche a seguito di indagini svolte dalla magistratura inquirente su tutto il territorio nazionale, sono emersi numerosi casi di false certificazioni di produzione UE presentate in fase di qualifica, di certificazioni non corrispondenti ai pannelli installati o di certificazioni comunque non riconducibili a uno specifico sito di produzione europeo. In moltissimi di questi casi, i provvedimenti adottati dal GSE di diniego, sospensione cautelativa e/o decadenza sono stati impugnati dai produttori davanti al Giudice Amministrativo. Nel corso del 2015 si sono avute sulla questione le prime sentenze di merito che hanno confermato la legittimità dei provvedimenti adottati dal GSE.

Nel corso del mese di dicembre 2014 e del mese di gennaio 2015 sono stati notificati al GSE diverse centinaia di ricorsi avverso l'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116 dell'11 agosto 2014 (la cosiddetta Legge Competitività), nonché avverso il D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 ottobre 2014, recante "Modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici" e, in via derivata, le "Istruzioni operative per gli interventi sulle tariffe incentivanti relative agli impianti fotovoltaici, ai sensi dell'art. 26 della Legge 116/2014", pubblicate dal GSE sul proprio sito. Tali previsioni normative e i relativi atti attuativi sono stati impugnati dagli operatori in ragione di presunti profili di lesione dell'affidamento, comportando la rimodulazione nel tempo o (a scelta dei produttori) la riduzione lineare degli incentivi per il fotovoltaico, da corrispondersi a partire da gennaio 2015. Nei ricorsi è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale delle indicate norme. Il GSE si è costituito in giudizi "pilota", chiedendo la reiezione dei ricorsi, in sintonia con l'Avvocatura Generale dello Stato, costituitasi in difesa del MiSE. Il TAR, dichiarata con sentenze non definitive la giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo, ha ritenuto rilevanti e non manifestamente infondate le eccezioni d'illegittimità costituzionale, che sono state quindi sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale con sospensione dei giudizi in corso. Sempre in opposizione alle norme in questione, alcuni operatori hanno adito la causa al Tribunale Civile di Roma, basando la pretesa all'invarianza della tariffa agevolata sulla natura "privatistica" delle Convenzioni stipulate con il GSE. Anche in questi giudizi, le società attrici hanno chiesto preliminarmente la rimessione alla Corte Costituzionale. Per evitare indirizzi contrastanti nelle diverse sedi giudiziarie, specie in presenza di sentenze del TAR per il Lazio che affermano la giurisdizione amministrativa, il GSE ha sollevato regolamento preventivo di giurisdizione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, di cui si attende la pronuncia.

Da dicembre 2015 sono stati incardinati una serie di ricorsi avanti al Tribunale Civile di Roma e al TAR del Lazio avverso i provvedimenti del GSE con i quali è stata avviata l'attività di recupero delle somme indebitamente percepite in eccesso a titolo di rivalutazione ISTAT dai soggetti che beneficiano del Primo Conto Energia. L'indebita percezione è stata riscontrata dal GSE a seguito della pronuncia dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 4 maggio 2012, che ha affermato la portata interpretativa dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 6 febbraio 2006, in quanto volto a precisare un significato precettivo già desumibile dal Decreto Ministeriale del 28 luglio 2005. Costituitosi in alcuni giudizi "pilota", il GSE ha proposto regolamento preventivo di giurisdizione alla Corte di Cassazione per quanto riguarda i giudizi incardinati innanzi al Tribunale Civile, chiedendo che venga affermata la giurisdizione del Giudice Amministrativo. Per quanto afferisce, invece, ai giudizi pendenti davanti al TAR del Lazio, pur nella difficoltà derivante dal contrasto di giudicati del Consiglio di Stato (riguardanti parti diverse e l'effetto di tali giudicati su un D.M. avente natura di atto generale), le attese sono favorevoli alla posizione del GSE, anche visto il precedente dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 2012.

Si segnala, infine, che, a seguito della numerosità di verifiche in situ, al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di am-

missione ai benefici previsti dai vari Conti Energia, il contenzioso generato dai provvedimenti decadenziali dalle tariffe, conclusivi delle verifiche stesse, è considerevolmente aumentato nel corso dell'anno 2015.

Tale tipologia di contenzioso ha avuto in passato generalmente esito favorevole per il GSE, a eccezione delle cause afferenti a provvedimenti di verifica che avevano accertato l'effettiva entrata in esercizio non in via diretta, ma rilevando la mancata produzione di energia alla data di entrata in esercizio dichiarata e nei giorni susseguenti, per impianti che avevano richiesto le tariffe del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia). Pertanto, in base a una interpretazione di natura tecnica, si era ritenuto che non potessero considerarsi propriamente entrati in esercizio i suddetti impianti alla data dichiarata, conseguendone la decadenza dall'incentivazione a suo tempo concessa. Tale filone di contenzioso è stato definito in primo grado in senso non favorevole al GSE. Il giudizio di appello, proposto innanzi al Consiglio di Stato, ha confermato nel corso del 2015 quanto statuito in primo grado.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca o l'annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Nel corso del 2014 e del 2015, in particolare, sono stati proposti numerosi ricorsi da parte di quegli operatori che avrebbero voluto avvalersi della previsione che consentiva l'accesso all'incentivazione ex D.M. 18 dicembre 2008, pur se in misura ridotta, per le iniziative completate ed entrate in esercizio entro il 30 aprile 2013. Nei casi in cui il GSE ha ritenuto, a seguito di istruttoria, di negare gli incentivi richiesti, i contenziosi che ne sono seguiti si sono conclusi generalmente a favore del GSE, in primo grado.

Si è sviluppato, inoltre, un ulteriore fronte di contenzioso a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti incentivati mediante il regime FER, ove da queste attività siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai Produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In particolare, in tale contesto, è stato sovente oggetto di impugnazione il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione al regime incentivante previsto per le FER e la conseguente decadenza dagli incentivi, con contestuale richiesta di recupero delle somme precedentemente riconosciute.

Tali dinieghi o decadenze, nella massima parte, sono stati motivati da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta di incentivazione o in sede di successivo accertamento. In alcuni altri casi è stata accertata, invece, la carenza di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, il TAR nel 2015 ha confermato in sede di merito il proprio orientamento favorevole, già espresso per i contenziosi in tema di criteri di priorità del fotovoltaico.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivare la produzione elettrica.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Ai sensi della Delibera 2/06 dell'Autorità, riguardante la definizione di energia assorbita dai servizi ausiliari di centrale, il GSE ha provveduto, a partire dal calcolo dei CV spettanti per l'anno 2010, a ricalcolare l'energia assorbita da detti servizi secondo le nuove indicazioni dell'AEEGSI.

Ciò ha comportato una sostanziale riduzione dei CV emessi nei confronti di svariati operatori che, in taluni casi, hanno ritenuto di opporsi davanti al TAR alle determinazioni assunte dal GSE. Quanto sopra è avvenuto anche con riferimento a impianti incentivati sulla base di convenzioni CIP6 e nell'ambito di un'attività di ricognizione delle stesse, con la differenza che, in tali casi, il GSE ha attuato il ricalcolo dell'energia assorbita dai servizi

ausiliari nell'ambito di istruttorie svolte in avalimento dell'AEEGSI, procedendo poi alla relativa valorizzazione economica all'esito di specifici provvedimenti emanati in tal senso da parte dell'Autorità stessa. Tale filone di contenzioso è stato definito dal Consiglio di Stato che, tra il 2014 e il 2015, ha accolto in linea di principio le posizioni espresse da GSE e AEEGSI.

Sempre con riguardo alle convenzioni CIP6, a seguito della ricognizione operata dai competenti uffici, sono insorti ulteriori contenziosi: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ab origine ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1, della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE, di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo oppure di diniego del riconoscimento richiesto ex novo dai produttori dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali. Tali ricorsi sono stati definiti in primo grado in senso favorevole al GSE, ma per essi pende ancora l'appello.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

COGENERAZIONE

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'Autorità, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasce determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'art. 2, comma 8, del D.Lgs. 79/99, overosia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera AEEG 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla cogenerazione ad alto rendimento. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE. È pendente l'appello dinanzi al Consiglio di Stato. A seguito dell'emanazione dei Decreti Ministeriali 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da svariati operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Nel 2015 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini di impugnazione, non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI E CONTO TERMICO

In materia di Certificati Bianchi, sono stati promossi numerosi ricorsi nei confronti del GSE. Questi hanno avuto a oggetto l'aspetto dei calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti a seguito degli interventi effettuati, la cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e aspetti procedurali collegati alle modalità di accesso all'incentivazione.

Da segnalare, in particolare, la vicenda che ha riguardato le schede tecniche e le linee guida revocate del D.M. del 22 dicembre 2015. Il GSE, difatti, aveva già proceduto in precedenza a tale Decreto a disapplicare le schede e le linee guida, poi revocate, o ad annullare e rimodulare gli incentivi concessi in base a esse, laddove non risultassero congruenti con parametri di ragionevolezza tecnica. Gli operatori interessati da tali interventi hanno, per la maggior parte, proposto ricorso innanzi al TAR per il Lazio che, in sede cautelare, ha affermato che il diverso calcolo del risparmio energetico svolto dal GSE e la conseguente diversa quantificazione dei TEE apparivano motivati con argomenti derivanti da dati desunti dalla legittima attività di controllo e verifica della documentazione, nonché dall'applicazione di parametri coerenti con la finalità dei benefici.

Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado, a oggi non risulta possibile operare una stima del rischio.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie d'Origine. Proprio in ordine alla conformità o meno di tali garanzie al quadro normativo comunitario di riferimento e del conseguente assolvimento o meno degli obblighi sopra citati, sono insorti contenziosi tra alcuni operatori e il GSE in merito ai quali il Consiglio di Stato, alla luce del recente pronunciamento da parte della Corte di Giustizia Europea a seguito di rinvio incidentale, ha affermato che il diritto comunitario non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi Extra UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei Certificati Verdi, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle Garanzie di Origine.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI: RISARCIMENTO DEL DANNO NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO E GIUDIZI CIVILISTICI

A seguito della introduzione della previsione di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010, ossia il Codice del Processo Amministrativo, è prevista la possibilità di richiedere la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria. In taluni casi, riguardanti atti di diniego di ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto tale richiesta di risarcimento, in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Si segnalano, inoltre, numerosi casi di contenziosi civili sorti nel 2014 e proposti dai produttori avverso agli effetti di provvedimenti amministrativi del GSE in tema di incentivazione della fonte solare fotovoltaica o avverso alla determinazione delle misure di produzione secondo quanto definito dal quadro normativo e regolatorio. In tutti questi casi il GSE dispiegherà le sue difese a partire dal difetto di competenza del Giudice Ordinario a favore del Giudice Amministrativo.

Costi e ricavi inerenti alla movimentazione dell'energia

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto economico

Valore della produzione

EURO **31.012.733** MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

EURO **30.562.888** MILA

La composizione del saldo al 31 dicembre 2015 è qui di seguito illustrata.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Ricavi da vendita energia	17.709.297	16.830.600	(878.697)
Contributi da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	13.484.928	12.789.255	(695.673)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	770.458	799.267	28.809
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	2.004	2.231	227
Ricavi per misure transitorie Stoccaggio Virtuale gas	4.008	-	(4.008)
Altri contributi	10.446	14.291	3.845
Altri ricavi relativi all'energia	95.828	127.244	31.416
TOTALE	32.076.969	30.562.888	(1.514.081)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 1.514.081 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- riduzione dei ricavi da vendita energia (Euro 878.697 mila). Tale decremento è da ascrivere in primo luogo a una riduzione delle vendite di energia effettuate dal GME sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (Euro 126.988 mila) a seguito della riduzione dei volumi di energia scambiati sul MTE, solo in parte compensata dall'incremento che ha interessato invece il mercato a pronti. Risultano in diminuzione anche le vendite di energia nei confronti dei soggetti che operano sul Mercato Tutelato da parte di AU (Euro 778.197 mila), mentre un aumento ha riguardato i ricavi da vendita della controllante (Euro 34.315 mila) per effetto dei corrispettivi di sbilanciamento;
- riduzione dei contributi da CSEA (Euro 695.673 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività di incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 12.716.547 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 28.423 mila) e a favore di AU per lo Sportello del Consumatore, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (Euro 8.601 mila).

Variatione dei lavori in corso su ordinazione

EURO **10** MILA

La voce si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionate alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2016.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

EURO **118** MILA

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, di software sviluppati internamente da parte della controllata GME.

Altri ricavi e proventi

EURO **449.717** MILA

La voce accoglie le seguenti partite.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	123.095	225.132	102.037
Conguaglio oneri load profiling	171.367	161.302	(10.065)
Sbilanciamento CIP6	12.648	15.714	3.066
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato	15.485	9.551	(5.934)
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	3.498	8.389	4.891
Ritiro Dedicato	7.722	1.722	(6.000)
Conguagli Scambio sul Posto	348	-	(348)
Altre	18.277	17.611	(666)
Totale sopravvenienze attive	352.440	439.421	86.981
Ricavi per prestazioni e servizi vari	10.513	10.296	(217)
TOTALE	362.953	449.717	86.764

La voce Sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 86.981 mila, dovuto all'effetto contrapposto di diverse cause. Da un lato, l'incremento delle sopravvenienze inerenti:

- i contributi erogati a titolo di incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 102.037 mila), di cui Euro 44.434 mila a seguito della corresponsione di importi minori rispetto a quanto a stimato, ed Euro 57.603 a seguito dell'avvio delle procedure per la richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione dell'adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. del 28 luglio 2005;
- gli acquisti di energia CIP6 (Euro 4.891 mila) e i relativi sbilanciamenti (Euro 3.066 mila).

Dall'altro, il decremento delle sopravvenienze inerenti:

- gli oneri di conguaglio load profiling (Euro 10.065 mila);
- il Ritiro Dedicato (Euro 6.000 mila) e i relativi sbilanciamenti (Euro 5.934 mila);
- la voce Altre sopravvenienze, al cui interno nell'esercizio 2015 trova allocazione il rilascio del Fondo Svalutazione Crediti operato dalla controllante (Euro 15.959 mila) a seguito della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso.

Come negli anni passati, tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A3.

La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e la AEEGSI (Euro 3.651 mila), i corrispettivi percepiti dal GME in seguito alla convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 1.067 mila) e la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.022 mila).

Costi della produzione

EURO **30.985.269** MILA

Comprendono le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

EURO **23.292.448** MILA

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti gli acquisti di energia così rappresentati.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	14.119.500	13.812.436	(307.064)
Acquisto Certificati Verdi	3.951.003	4.668.971	717.968
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	3.839.104	3.536.934	(302.170)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	1.396.335	1.116.903	(279.432)
Import	795	808	13
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	25.452	149.194	123.742
Totale costi per acquisti di energia	23.332.189	23.285.246	(46.943)
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Certificati Bianchi da CAR	7.309	6.398	(911)
Premi per contratti CFD	31.798	-	(31.798)
Misure fisiche Stoccaggio Virtuale gas	3.523	-	(3.523)
Forniture diverse	1.358	804	(554)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	43.988	7.202	(36.786)
TOTALE	23.376.177	23.292.448	(83.729)

Come esposto in tabella, i costi sono legati principalmente a:

- l'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori. Tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; la riduzione (Euro 307.064 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuta al decremento dei volumi di negoziazione sul MTE;
- il ritiro dell'energia da parte del GSE da impianti che aderiscono ai regimi del Ritiro Dedicato e delle Tariffe Onnicomprensive (Euro 302.170 mila) per le minori quantità approvvigionate;
- gli acquisti di energia CIP6 e altri oneri (Euro 297.432 mila) in relazione al decremento delle quantità per effetto della progressiva riduzione del numero delle convenzioni;
- gli acquisti di Certificati Verdi effettuati dalla capogruppo (Euro 3.874.438 mila) in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 28/11, e dal GME sul mercato organizzato (Euro 794.533 mila). L'incremento rispetto allo scorso anno (Euro 717.968 mila) è dovuto essenzialmente agli acquisti di Certificati Verdi da parte della controllante in virtù del fatto che molti operatori, visto l'approssimarsi del cambiamento del meccanismo incentivante nel 2016, hanno fatto richiesta di ritiro al GSE.

Per servizi

EURO **820.481** MILA

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Costi per servizi relativi all'energia	1.154.549	772.455	(382.094)
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni e consulenze professionali	17.254	12.288	(4.966)
Prestazioni per attività informatiche	11.463	9.977	(1.486)
Servizi di facility management	8.101	6.743	(1.358)
Costi per contact center in outsourcing	6.285	6.011	(274)
Servizi per il personale	3.142	2.361	(781)
Manutenzioni e riparazioni	1.806	1.657	(149)
Emolumenti amministratori e sindaci	1.312	1.132	(180)
Immagine e comunicazione	1.391	807	(584)
Altri servizi	7.727	7.050	(677)
Totale costi per servizi diversi dall'energia	58.481	48.026	(10.455)
TOTALE	1.213.030	820.481	(392.549)

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 772.455 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. Il decremento rispetto al 2014 (Euro 382.094 mila) riguarda essenzialmente i costi per dispacciamento di AU (Euro 205.651 mila), a seguito della diminuzione dell'onere per uplift, e i costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte del GME (Euro 176.277 mila), in quanto nell'esercizio si è registrato un minor differenziale fra prezzo zonale e PUN.

I costi per servizi diversi dall'energia registrano un decremento di Euro 10.455 mila a seguito delle misure intraprese per adempiere a quanto disposto dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, la quale prevedeva che il GSE e le sue controllate conseguissero nell'esercizio un risparmio di costi pari al 4% rispetto al 2013.

La voce di costo che registra la maggiore riduzione è quella afferente le prestazioni e consulenze professionali (Euro 4.966 mila). La riduzione è la risultante della contrazione dei costi della controllante per consulenze tecniche (Euro 2.322 mila), delle consulenze per la valutazione e certificazione dei risparmi energetici (Euro 1.526 mila) e delle prestazioni coordinate e continuative (Euro 635 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione e per i componenti dei Collegi Sindacali sono pari a Euro 1.132 mila.

La voce Altri servizi è composta essenzialmente dai costi per il servizio di somministrazione di lavoro di tutte le società, oltre che da costi per trasporti, spese postali e servizi assicurativi. Tale voce comprende inoltre, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a circa Euro 176 mila.

Per godimento beni di terzi

EURO **9.557** MILA

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Affitti e locazione di beni immobili	6.322	7.962	1.640
Noleggi	1.020	1.284	264
Altri costi	291	311	20
TOTALE	7.633	9.557	1.924

I valori si riferiscono essenzialmente ai costi per gli affitti di beni immobili e a noleggi. L'incremento rispetto al 2014 è da attribuirsi essenzialmente all'incremento degli affitti e locazione di beni mobili, in relazione ai canoni di locazione stipulati dalla controllata AU per i depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT (Euro 3.158 mila), in parte compensato da una riduzione dei canoni di locazione della controllata GME (Euro 783 mila) a seguito della chiusura delle sedi di via Palmiano e di largo Tartini e della controllata RSE (Euro 429 mila).

Per il personale

EURO **86.733** MILA

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2015 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

	CONSISTENZA AL 31 12 2014	CONSISTENZA AL 31 12 2015	CONSISTENZA MEDIA 2014	CONSISTENZA MEDIA 2015
Dirigenti	48	46	50	47
Quadri	296	299	294	296
Impiegati	877	880	910	876
Operai	3	3	3	3
TOTALE	1.224	1.228	1.257	1.222

Il decremento dei costi del personale rispetto al 2014 (Euro 1.313 mila) è da attribuirsi all'attuazione di politiche volte alla razionalizzazione della risorsa personale.

Ammortamenti e svalutazioni

EURO **22.124** MILA

Il dettaglio della voce Ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	9.330	13.230	3.900
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.437	8.101	664
Svalutazioni delle immobilizzazioni	59	178	119
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	42	615	573
TOTALE	16.868	22.124	5.256

Gli ammortamenti subiscono un incremento a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti, effettuati principalmente dalla capogruppo.

Accantonamenti per rischi

EURO **16.312** MILA

L'importo si riferisce:

- all'accantonamento effettuato dalla controllante al Fondo rischi regolazione tariffaria. Come più dettagliatamente esposto nel commento alla voce Altri fondi, alcuni eventi avvenuti successivamente all'emanazione della Delibera 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, hanno influenzato positivamente i risultati economici di esercizio della controllante determinando una remunerazione potenzialmente superiore al 3,91%, fissato dalla Delibera quale tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE. Si è pertanto ritenuto prudentiale accantonare al fondo rischi in esame tale eccedenza (Euro 6.668 mila);
- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 4.812 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2015 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera AEEGSI 659/2014/R/com;
- all'adeguamento (Euro 4.803 mila) da parte della controllante del Fondo Contenzioso e rischi diversi per nuove cause legate al contenzioso con il personale e per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016;
- l'accantonamento (Euro 29 mila) effettuato da RSE per attività finanziate dalla Commissione Europea.

Oneri diversi di gestione

EURO **6.737.614** MILA

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 979.180 mila, ed è articolata come segue.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	171.367	161.302	(10.065)
Scambio sul Posto	113.205	46.898	(66.307)
Ritiro Dedicato	80.025	13.140	(66.885)
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato	9.357	8.357	(1.000)
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	13.476	2.503	(10.973)
Scambio e dispacciamento	81	1.010	929
Acquisto energia CIP6 e revisione prezzi	45.557	-	(45.557)
Costi per ritiro Certificati Bianchi	4.896	-	(4.896)
Altre sopravvenienze	751	6.195	5.444
Totale sopravvenienze passive	438.715	239.405	(199.310)
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	6.391.272	6.114.464	(276.808)
Contributi per Scambio sul Posto	233.410	295.388	61.978
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	27.430	51.933	24.503
Contributi per FER termiche	23.738	31.581	7.843
Costi per risoluzione anticipata CIP6	597.212	-	(597.212)
Altri costi	5.017	4.843	(174)
Totale oneri diversi di gestione	7.278.079	6.498.209	(779.870)
TOTALE	7.716.794	6.737.614	(979.180)

La voce Sopravvenienze passive si decrementa per Euro 199.310 mila; tale decremento è riconducibile:

- ai minori oneri per il Ritiro Dedicato (Euro 66.885 mila) e lo Scambio sul Posto (Euro 66.307 mila);
- all'azzeramento delle sopravvenienze legate al CIP6 (Euro 45.557 mila). Nel 2014 il valore delle sopravvenienze si riferiva per la gran parte ai costi connessi all'acquisto energia relativa agli anni antecedenti al 2013 (Euro 29.192 mila) e il residuo ai maggiori costi per la revisione prezzi anno 2008 e 2010 (Euro 16.365 mila);
- ai minori oneri per l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 10.973 mila);
- ai minori oneri per conguaglio distributori (Euro 10.065 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 779.870 mila ed è data essenzialmente dalla somma algebrica di:

- una riduzione dovuta all'assenza di oneri connessi alla risoluzione anticipata CIP6 (Euro 597.212 mila);
- una riduzione dei contributi erogati a titolo di incentivo per gli impianti fotovoltaici (Euro 276.808 mila) a seguito della conclusione delle attività di qualifica;
- un incremento dei contributi erogati ai soggetti ammessi al regime dello Scambio sul Posto (Euro 61.978 mila);
- un incremento dei contributi erogati per le FER elettriche (Euro 24.503 mila).

Proventi e oneri finanziari

EURO **(26)** MILA

Altri proventi finanziari

EURO **15.902** MILA

Il dettaglio della voce è il seguente.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	13.431	4.494	(8.937)
Interessi di mora	1.330	1.918	588
Interessi su prestiti a dipendenti	16	14	(2)
Altri proventi finanziari	3.772	9.476	5.704
TOTALE	18.549	15.902	(2.647)

La voce registra un decremento di Euro 2.647 mila dovuto a una riduzione degli interessi attivi sui depositi e conti correnti bancari (Euro 8.937 mila), a seguito della discesa dei tassi di interesse. Risultano in aumento, invece, gli altri proventi finanziari (Euro 5.704 mila) inerenti essenzialmente gli interessi del GME sul Market Coupling e gli interessi di AU, addebitati agli operatori petroliferi, correlati alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT (Euro 678 mila).

I proventi finanziari connessi al Market Coupling con la Slovenia trovano esatta corrispondenza negli oneri riconosciuti al soggetto finanziatore ai sensi della Delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel.

Interessi e altri oneri finanziari

EURO **15.928** MILA

La voce è così dettagliata.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Interessi per risoluzione anticipata CIP6 e altre partite energetiche	6.291	4.661	(1.630)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	820	1.919	1.099
Interessi su finanziamenti a breve termine	507	229	(278)
Differenze negative di cambio	2	1	(1)
Altri oneri finanziari	6.857	9.118	2.261
TOTALE	14.477	15.928	1.451

La voce registra un incremento di Euro 1.451 mila, dovuto all'effetto contrapposto di diverse cause, da un lato:

- i minori interessi passivi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6 (Euro 1.630 mila), che trovano copertura nella componente tariffaria A3;
 - la riduzione degli interessi passivi sui finanziamenti a breve (Euro 278 mila);
- dall'altro:

- l'incremento degli interessi passivi a lungo termine (Euro 1.099 mila), principalmente ascrivibile agli interessi passivi sul finanziamento erogato ad AU nell'ambito dell'OCSIT;
- l'incremento degli altri oneri finanziari (Euro 2.261 mila); tale voce comprende gli oneri che la controllante deve riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO₂ e gli oneri connessi al Market Coupling (Euro 6.920 mila).

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo pari a Euro 9.161 mila, determinato da proventi straordinari pari a Euro 287 mila e oneri straordinari pari a Euro 9.448 mila.

I proventi straordinari accolgono:

- un rimborso di imposte di GME relativo a maggiore IRES corrisposta nei periodi di imposta dal 2005 al 2007 (Euro 131 mila);
- un rimborso di imposte IRES della controllante relative ad anni precedenti (Euro 91 mila).

Gli oneri straordinari sono principalmente da ascrivere:

- per Euro 6.595 mila agli oneri accantonati per il fondo incentivo all'esodo della controllante e per Euro 685 mila della controllata RSE;
- per Euro 2.016 mila alle maggiori imposte IRAP e oneri accessori prudenzialmente accantonate dalla controllante nel Fondo per imposte in contenzioso con riguardo agli anni dal 2011 al 2014 in seguito alla verifica effettuata dall'Agenzia delle Entrate e per le quali è in corso un processo di definizione che prevede la regolarizzazione mediante "ravvedimento operoso".

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

EURO (6.757) MILA

Il dettaglio della voce è così composto.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Imposte correnti			
IRES	5.314	7.272	1.958
IRAP	2.548	1.627	(921)
Totale imposte correnti	7.862	8.899	1.037
Benefici del D.L. 91/14	(326)	-	326
Imposte differite	(1.689)	(1.574)	115
Imposte anticipate	(345)	(568)	(223)
TOTALE	5.502	6.757	1.255

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2015 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno da alcune delle società del Gruppo. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si riteneva non ricorrerono i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 sarebbe stato pari a circa Euro 11.577 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

Riconciliazione IRES

EURO MILA	IMPONIBILE	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	24.659	
IRES teorica (27,5%)		6.781
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(24.284)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	32.616	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	25.648	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(2.838)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	(27.721)	
ACE	(1.635)	
Imponibile fiscale IRES	26.445	
TOTALE IRES		7.272

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverteranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili. L'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti si riferiscono rispettivamente all'utilizzo della perdita fiscale della controllante (Euro 6.735 mila) e a quella della controllata RSE (Euro 20.986 mila).

Riconciliazione IRAP

EURO MILA	IMPONIBILE	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	65.634	
IRAP		3.152
Differenze temporanee e permanenti	(31.355)	
Imponibile fiscale IRAP	34.279	
ACCANTONAMENTO IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO		1.627

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 21 marzo 2016, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 5 aprile 2016, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 21 aprile 2016, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 7 giugno 2016, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.

4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che corredata il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2015, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

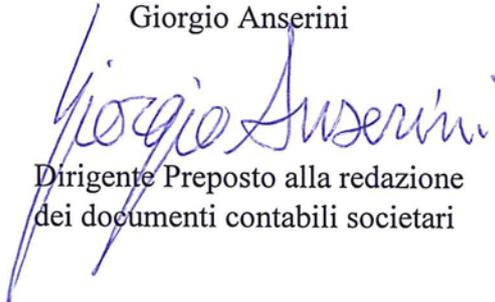
Roma, 7 giugno 2016

Francesco Sperandini



Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa. Più in particolare:

- la Direzione Operativa Energia, la Direzione Sportello per il Consumatore di Energia, l'Unità OCSIT, la Direzione Sistema Informativo Integrato, la Funzione Relazioni Esterne e Analisi di Mercato, il Servizio Conciliazione Clienti, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Responsabile che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2015 e della relativa relazione sulla gestione sono stati correttamente elaborati e rappresentati;

- la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali della Capogruppo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal contratto di servizio in essere ed in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, ha attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2015 sono stati correttamente elaborati e rappresentati;
- la Direzione Sistemi Informativi di Acquirente Unico S.p.A. e la Direzione Sistemi Informativi del GSE, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore l'adeguatezza dei sistemi informatici a presidio dei fenomeni che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A., ed in particolare circa:
 - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili e delle informazioni che comunque alimentano il sistema contabile e hanno prodotto, quindi, un impatto sull'informativa di bilancio dell'esercizio 2015;
 - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale;

La Funzione Audit del GSE, a seguito del completamento dei test di verifica svolti, su richiesta del Dirigente Preposto, sui processi amministrativi di alimentazione del bilancio dell'esercizio 2015 di Acquirente Unico S.p.A., ha attestato a cura del Responsabile che i punti di controllo evidenziati nelle procedure sono rispettati e che, pertanto, forniscono la ragionevole assicurazione che i fatti di gestione siano adeguatamente rappresentati nei documenti amministrativo-contabili.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2015 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.





3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2015, che chiude con un utile netto di Euro 196.593 ed un patrimonio netto di Euro 8.920.860:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 21 marzo 2016

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

Paolo Anni

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio della Funzione Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 7.407.520 ed un patrimonio netto contabile di euro 22.341.756:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

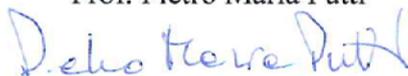


4. Si attesta infine la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 5 aprile 2016

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti



*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Stefano Besseghini in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
 - sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte dalla Funzione Audit della controllante GSE per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrativo-contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2015, che chiude con un utile netto di Euro 122.554 e un patrimonio netto di Euro 2.381.723:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A..

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 21 aprile 2016


Stefano Besseghini
Presidente e
Amministratore Delegato


Carlo Legramandi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

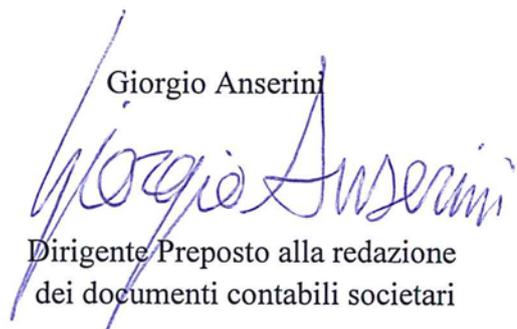
ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 7 giugno 2016

Francesco Sperandini


Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini


Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (“Società”) e sue controllate (“Gruppo GSE”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E’ nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell’appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo GSE al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 13 giugno 2016

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
 Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato del
 Gruppo GSE chiuso al 31/12/2015**

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Questo collegio ha esaminato il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 Giugno 2016.

Il bilancio consolidato si riassume nei seguenti valori:

<i>Importi espressi in Euro mila</i>	<i>31 dicembre 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>
Totale attivo	7.712.578	6.633.582
Patrimonio netto consolidato del Gruppo	165.713	169.204
Utile del Gruppo	11.520	15.276

Non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso. A tale riguardo si precisa quanto segue:

- il bilancio consolidato è stato redatto in conformità al decreto legislativo n. 127/91 ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione;
- la Società di Revisione, in data 13 giugno 2016, ha rilasciato la relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 con giudizio positivo senza rilievi con un

richiamo sull'informativa fornita in bilancio nella sezione "impegni e rischi non risultanti nello stato Patrimoniale", che viene di seguito integralmente riportato: *"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi"*. La stessa Società di Revisione ha attestato che *"la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. al 31 dicembre 2015"*;

- dall'esame della composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione emerge che le Società consolidate sono state individuate in modo corretto;
- il bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale, sulla base anche delle risultanze dell'attività svolta dal Soggetto incaricato della revisione legale di conti, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio Consolidato del Gruppo GSE relativo all'esercizio 2015.

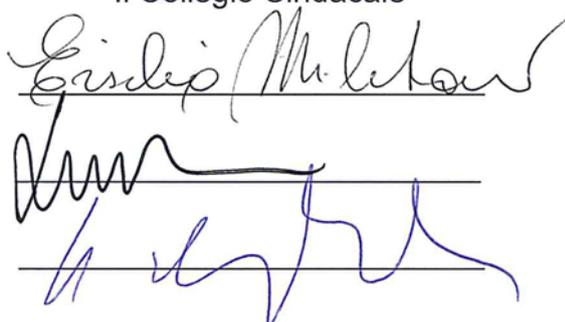
Roma, 13 Giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott.ssa Ersilia Militano

Sindaco Dott. Lorenzo Anichini

Sindaco Dott. Ignazio Pellecchia







Bilancio di esercizio
2015

Relazione sulla Gestione di GSE S.p.A.

Dati di sintesi

Relativamente agli elementi descrittivi caratterizzanti la gestione del GSE (a titolo esemplificativo, le attività dell'anno 2015, gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, le indicazioni relative alle risorse umane, il sistema dei controlli e i rischi), si rimanda ai contenuti della Relazione sulla gestione del bilancio di Gruppo. Viene di seguito riportata la sintesi dei risultati economico-finanziari del GSE, degli investimenti e dei rapporti con le controllate.

Dati di sintesi – GSE S.p.A.

		2013	2014	2015
Dati economici				
Valore della produzione	<i>Euro milioni</i>	15.127,3	16.374,7	15.523,0
Margine operativo lordo	<i>Euro milioni</i>	8,4	10,1	37,9
Risultato operativo	<i>Euro milioni</i>	(4,9)	(5,3)	9,7
Utile netto	<i>Euro milioni</i>	14,4	21,7	10,2
Dati patrimoniali				
Immobilizzazioni nette	<i>Euro milioni</i>	102,9	113,4	115,6
Capitale Circolante Netto	<i>Euro milioni</i>	(427,2)	(222,9)	(450,1)
Fondi	<i>Euro milioni</i>	(36,0)	(22,9)	(42,4)
Patrimonio Netto	<i>Euro milioni</i>	143,8	153,4	148,6
Indebitamento/(Disponibilità) finanziario netto	<i>Euro milioni</i>	(504,2)	(285,8)	(525,5)
Dati operativi				
Investimenti	<i>Euro milioni</i>	14,3	21,6	18,6
Consistenza media del personale	<i>unità</i>	581	609	569
Consistenza del personale al 31 dicembre	<i>unità</i>	636	577	575
ROE	<i>%</i>	10,0%	14,1%	6,8%

Risultati economico-finanziari di GSE S.p.A.

La gestione economica dell'esercizio 2015, raffrontata con l'esercizio 2014, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della società, nel bilancio si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Partite passanti			
Ricavi Energia elettrica	15.970.559	15.260.702	(709.857)
Costi Energia elettrica	(15.970.559)	(15.260.702)	709.857
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	23.738	31.581	7.843
Contributi erogati per FER termiche	(23.738)	(31.581)	(7.843)
Contributi da CSEA e ricavi da Certificati Bianchi	12.205	6.398	(5.807)
Costi per ritiro Certificati Bianchi	(12.205)	(6.398)	5.807
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	8.338	30.363	22.025
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(8.338)	(30.363)	(22.025)
Ricavi da Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	(3.839)
Costi da Stoccaggio Virtuale gas	(3.839)	-	3.839
Saldo partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi			
Contributi A3 a copertura costi di funzionamento GSE	3.966	-	(3.966)
Contributi A3 a copertura diretta costi	8.144	291	(7.853)
Corrispettivi e commissioni	58.999	90.605	31.606
Altri ricavi e proventi	12.912	11.595	(1.317)
Soprawvenienze attive	16.962	16.656	(306)
Totale	100.983	119.147	18.164
Costi			
Costo del lavoro	41.696	39.449	(2.247)
Altri costi operativi	48.873	41.339	(7.534)
Soprawvenienze passive	276	508	232
Totale	90.845	81.296	(9.549)
Margine operativo lordo	10.138	37.851	27.713
Ammortamenti e svalutazioni	13.689	16.666	2.977
Accantonamenti per rischi e oneri	1.702	11.471	9.769
Risultato operativo	(5.253)	9.714	14.967
Proventi da partecipazioni	15.504	6.383	(9.121)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	9.026	4.008	(5.018)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	19.277	20.105	828
Proventi/(Oneri) straordinari netti	2.506	(8.520)	(11.026)
Risultato ante imposte	21.783	11.585	(10.198)
Imposte	(83)	(1.410)	(1.327)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	21.700	10.175	(11.525)

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Energia elettrica			
Contributi A3 da CSEA e da altri distributori	13.399.594	12.716.256	(683.338)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	2.658.368	2.355.814	(302.554)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	10.660	4.734	(5.926)
Soprapvenienze nette	(98.063)	183.898	281.961
Totale Ricavi Energia elettrica	15.970.559	15.260.702	(709.857)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(6.391.272)	(6.114.464)	276.808
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(4.029.050)	(3.721.034)	308.016
Costi energia CIP6 e oneri accessori	(2.278.986)	(1.374.982)	904.004
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(3.187.939)	(3.874.438)	(686.499)
Costi per FER elettriche	(83.312)	(175.784)	(92.472)
Totale Costi Energia elettrica	(15.970.559)	(15.260.702)	709.857
SALDO PARTITE PASSANTI ENERGIA ELETTRICA	-	-	-

I ricavi complessivi ammontano a Euro 15.260.702 mila registrando una riduzione di Euro 709.857 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dato sia dalla riduzione delle vendite di energia (Euro 302.554 mila), dovuta alla contrazione delle quantità negoziate in Borsa, sia dai minori contributi da CSEA (Euro 683.338 mila) necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente A3. La voce Soprapvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 183.898 mila e comprende principalmente soprapvenienze attive generate:

- dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi all'incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 167.529 mila);
- dalla richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione dell'adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo per effetto di successive conferme da parte del Consiglio di Stato (Euro 57.603 mila);
- dalle partite connesse agli sbilanciamenti dell'energia (Euro 23.102 mila).

Tali valori sono in parte compensati da soprapvenienze passive per i maggiori importi erogati per oneri relativi allo Scambio sul Posto (Euro 46.900 mila) e per Ritiro Dedicato (Euro 13.140 mila).

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 15.260.702 mila, registrano un decremento di Euro 709.857 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi CIP6 (Euro 904.004 mila), dei costi legati al Ritiro Dedicato, Tariffa Onnicomprensiva e Scambio sul Posto per le minori quantità approvigionate (Euro 308.016 mila) e dei contributi inerenti l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 276.808 mila). Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei costi d'acquisto dei Certificati Verdi (Euro 686.499 mila), da ricondursi all'approssimarsi del passaggio al nuovo meccanismo incentivante.

Altre partite

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- **FER termiche:** in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012, che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica, il GSE, in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 31.581 mila. Tali oneri trovano copertura in una apposita componente corrisposta dalla CSEA;
- **Certificati Bianchi:** in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui Certificati Bianchi, nel 2015 il GSE ha ritirato Certificati Bianchi per Euro 6.398 mila, sostenendo dei costi la cui copertura economica è riconosciuta al GSE dalla CSEA;
- **Sbilanciamenti:** l'applicazione delle disposizioni regolatorie della AEEGSI rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori;
- **Stoccaggio Virtuale del gas:** non sono presenti oneri nel 2015 in quanto i meccanismi inerenti tali attività hanno esaurito la loro efficacia nel 2014.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 119.147 mila, si incrementano di Euro 18.164 mila; l'aumento è dovuto principalmente all'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014 che, riconoscendo il principio di addebitare ai richiedenti i servizi il costo sostenuto per erogarli, ha introdotto nuove tariffazioni per attività il cui costo trovava precedentemente copertura economica esclusivamente nella componente A3 e, per i servizi già tariffati, una ridefinizione della misura degli stessi a carico degli operatori. Complessivamente quindi, i ricavi dagli operatori passano da Euro 58.999 mila a Euro 90.605 mila, registrando un incremento di Euro 31.606 mila. Tale incremento risulta in parte compensato dal venir meno dei contributi A3 a copertura dei costi di funzionamento (Euro 3.966 mila) e da una riduzione dei contributi a copertura diretta dei costi (Euro 7.853 mila) in base a quanto definito dalla Delibera 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016.

La voce, che accoglie i corrispettivi e le commissioni riconosciute dagli operatori al GSE per i servizi resi, è composta come segue:

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Impianti fotovoltaici	10.689	25.771	15.082
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Impianti FER	25.086	24.476	(610)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	12.046	11.240	(806)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	8.493	8.771	278
Corrispettivo per spese di istruttoria - Titoli di Efficienza Energetica	-	8.036	8.036
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Impianti CIP6/92	-	4.552	4.552
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	1.358	2.437	1.079
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SESEU (Dib 578/2013)	-	2.174	2.174
Corrispettivo per la qualifica - Impianti CAR	-	1.130	1.130
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Biocarburanti	378	611	233
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	-	577	577
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	62	420	358
Corrispettivo per le spese di istruttoria - FER termiche	203	243	40
Corrispettivo per la qualifica - Impianti FER	682	166	(516)
Corrispettivo per spese di istruttoria - Impianti fotovoltaici	2	-	(2)
Contributo per la gestione del biometano	-	1	1
TOTALE	58.999	90.605	31.606

La variazione positiva (Euro 31.606 mila) rispetto al 2014 è data sostanzialmente dall'incremento dei contributi derivanti dall'incentivazione dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici (Euro 15.082 mila) in ragione della nuova tariffa che ha riconosciuto in modo puntuale la copertura dei costi relativi; dall'introduzione dei corrispettivi a copertura degli oneri per le spese di istruttoria relativa ai Titoli di Efficienza Energetica (Euro 8.036 mila), dei corrispettivi a copertura degli oneri sostenuti per il CIP6 (Euro 4.552 mila), dei corrispettivi a copertura delle spese sostenute per la qualifica delle SEU/SEESEU (Euro 2.174 mila) e dei corrispettivi per la qualifica degli impianti CAR (Euro 1.130 mila).

La sopravvenienze attive (Euro 16.656 mila) registrano un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 306 mila) e sono quasi esclusivamente composte dal rilascio di parte del Fondo svalutazione crediti per effetto della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso (Euro 15.959 mila). Nella voce sono inoltre ricomprese le sopravvenienze attive relative ai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi dello Scambio sul Posto (Euro 203 mila).

La voce Altri ricavi e proventi (Euro 11.595 mila) è composta essenzialmente dai ricavi per i servizi offerti dal GSE alle controllate (Euro 5.407 mila), dai ricavi per il riaddebito del personale distaccato a CSEA e all'AEEGSI (Euro 3.651 mila) e dai ricavi inerenti l'attività di auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 1.022 mila). Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento (Euro 1.317 mila) da ascrivere principalmente a una razionalizzazione delle modalità di gestione di alcune attività nell'ambito del Gruppo.

I costi si riducono di Euro 9.549 mila rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è da imputare alle misure intraprese per rispettare i vincoli di spesa, più stringenti nel 2015, previsti dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Tale legge, infatti, ha imposto alle società a totale partecipazione statale, diretta o indiretta, una riduzione dei costi operativi, calcolata rispetto a quelli del 2013 e con esclusione degli ammortamenti, delle svalutazioni delle immobilizzazioni e degli accantonamenti per rischi, almeno pari al 2,5% nel 2014 e al 4% nel 2015.

Il costo del lavoro registra un decremento di Euro 2.247 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al decremento della consistenza media, passata da 609 persone nel 2014 a 569 nel 2015.

La voce Altri costi operativi pari a Euro 41.339 mila registra una riduzione di Euro 7.534 mila rispetto all'esercizio precedente, quale effetto delle azioni poste in essere nell'ambito dei vincoli scaturenti dalla normativa della "Spending Review". In particolare tale decremento è dovuto:

- alla riduzione dei costi per prestazioni professionali (Euro 4.746 mila), nell'ambito dei quali le variazioni maggiori riguardano le spese di consulenza tecnica legate alla tematica dei Certificati Bianchi (Euro 1.631 mila);
- alla riduzione dei costi connessi al facility management (Euro 1.300 mila).

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 37.851 mila, con un incremento pari a Euro 27.713 mila rispetto all'anno precedente.

La voce Ammortamenti e svalutazioni aumenta di Euro 2.977 mila rispetto al 2014. Tale variazione è data dall'incremento degli ammortamenti a seguito principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti riguardanti nuove applicazioni informatiche e incrementi migliorativi di quelle già esistenti, nonché di acquisti di impianti di pertinenza e miglione su beni immobili di proprietà.

Gli accantonamenti per rischi riguardano:

- l'eccedenza della remunerazione del Patrimonio Netto (Euro 6.668 mila) rispetto a quella del 3,91% prevista dalla Delibera AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016;
- gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 3.663 mila);
- gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica per la parte rimanente (Euro 1.140 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 9.714 mila.

La gestione finanziaria, che dà un contributo positivo alla redditività aziendale di Euro 10.391 mila, risulta tuttavia in riduzione di Euro 14.139 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è ascrivibile alla diminuzione dei proventi da partecipazione (Euro 9.121 mila), per le seguenti motivazioni:

- nel 2014 le controllate distribuirono il totale dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente al netto degli obblighi previsti dalla legge, mentre nel 2015 i dividendi distribuiti dalle stesse sono circa la metà dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente;
- nel 2014 le controllate distribuirono sotto forma di dividendo anche una parte delle riserve disponibili.

Al decremento dei proventi da partecipazione si affianca anche la riduzione dei proventi finanziari netti (Euro 5.018 mila) dovuta essenzialmente alla riduzione dei tassi di interesse.

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo di Euro 8.520 mila ed è costituita principalmente dagli oneri accantonati per il fondo incentivo all'esodo (Euro 6.595 mila) e dall'onere IRAP accantonato nel fondo oneri fiscali (Euro 2.016 mila) a seguito di una contestazione in corso di definizione con l'Agenzia delle Entrate. Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti IRES (Euro 718 mila) e IRAP (Euro 583 mila) e dall'accantonamento delle imposte differite passive (Euro 108 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 10.175 mila in riduzione di Euro 11.525 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella.

Stato patrimoniale riclassificato

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	113.420	115.582	2.162
Immobilizzazioni immateriali	19.362	24.612	5.250
Immobilizzazioni materiali	75.140	71.784	(3.356)
Immobilizzazioni finanziarie:			
- Partecipazioni	16.488	16.488	-
- Crediti	2.430	2.698	268
Capitale Circolante Netto	(222.928)	(450.145)	(227.217)
Crediti verso clienti	1.426.188	1.673.197	247.009
Credito netto verso CSEA	1.064.292	1.851.633	787.341
Credito netto verso controllate	304.903	220.251	(84.652)
Ratei, risconti attivi e altri crediti	1.631	1.363	(268)
Debiti verso fornitori	(2.627.414)	(3.460.817)	(833.403)
Debiti per ETS	(369.023)	(542.364)	(173.341)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(39.353)	(38.342)	1.011
Crediti/(Debiti) tributari per IVA e altre imposte	15.848	(155.066)	(170.914)
CAPITALE INVESTITO LORDO	(109.508)	(334.563)	(225.055)
Fondi	(22.870)	(42.430)	(19.560)
Fondo per imposte anche differite	(170)	(2.294)	(2.124)
Altri fondi	(19.613)	(37.202)	(17.589)
TFR	(3.087)	(2.934)	153
CAPITALE INVESTITO NETTO	(132.378)	(376.993)	(244.615)
Patrimonio netto	153.392	148.555	(4.837)
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	100.492	107.180	6.688
Utile dell'esercizio	21.700	10.175	(11.525)
Indebitamento finanziario netto/(Disponibilità finanziaria netta)	(285.770)	(525.548)	(239.778)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	16.133	14.667	(1.466)
Debiti verso banche a breve termine	84.979	50.620	(34.359)
Disponibilità liquide	(386.882)	(590.835)	(203.953)
COPERTURA	(132.378)	(376.993)	(244.615)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 24.612 mila, si incrementano di Euro 5.250 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a Euro 15.164 mila, al netto di ammortamenti per Euro 9.914 mila. Gli investimenti si riferiscono prevalentemente all'upgrade del sistema informativo (Euro 4.457 mila), all'evoluzione dei vari applicativi informatici utilizzati (Euro 2.391 mila), agli interventi effettuati su immobili di terzi utilizzati in locazione dal GSE (Euro 2.798 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 71.784 mila, registrano un decremento di Euro 3.356 mila per effetto degli ammortamenti per Euro 6.751 mila. Gli investimenti, pari a Euro 3.395 mila, si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware (Euro 2.155 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie sono relative alle partecipazioni nelle società controllate AU, GME e RSE, valutate secondo il criterio del costo (Euro 16.488 mila); la voce Crediti (Euro 2.698 mila) è riferita invece principalmente a prestiti concessi ai dipendenti.

Il Capitale Circolante Netto risulta negativo per Euro 450.145 mila e la variazione negativa (Euro 227.217 mila) è riconducibile essenzialmente:

- all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 833.403 mila), come conseguenza dell'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014, che ha previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo. In particolare, tali modalità comportano la stima di un conguaglio da erogare nell'anno successivo. Tale incremento è sostanzialmente compensato dal conseguente aumento dei crediti verso CSEA (Euro 787.341 mila);
- all'incremento della voce Debiti per ETS (Euro 173.341 mila). Si tratta dei debiti conseguenti all'incasso delle somme per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ effettuato dal GSE per conto dello Stato;
- all'incremento dei crediti verso i clienti (Euro 247.009 mila). Tale incremento è da ricondursi al fatto che l'applicazione della Delibera 675/2014/R/com del 29 dicembre 2014, che disponeva il versamento da parte di Enel Distribuzione direttamente a CSEA del 10% del gettito della componente tariffaria A3, ha terminato la sua efficacia a giugno 2015;
- al decremento della voce relativa ai debiti tributari (Euro 170.914 mila) ascrivibile al fatto che, mentre nell'esercizio 2014 l'importo dell'IVA era a credito per la società, al 31 dicembre 2015 risulta invece un saldo a debito.

I fondi si incrementano per effetto dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato, ma rivelatesi non più necessarie.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che al 31 dicembre 2015 il Patrimonio Netto si decrementa per effetto del minor risultato di esercizio e della distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e delle riserve avvenute nell'esercizio 2015.

Le maggiori disponibilità liquide (Euro 203.953 mila), a cui si contrappongono i minori debiti verso banche a breve termine (Euro 34.359 mila) e a lungo termine (Euro 1.466 mila), determinano un miglioramento sostanziale delle disponibilità finanziarie nette con una variazione complessiva di Euro 239.778 mila, che riflette l'andamento del Capitale Circolante Netto.

Il quadro completo delle motivazioni che hanno generato una diversa configurazione dei flussi finanziari rispetto all'esercizio 2014 è riportato nel seguente Rendiconto Finanziario.

RENDICONTO FINANZIARIO

EURO MILA	2014	2015
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile netto dell'esercizio	21.700	10.175
Imposte	83	1.410
Interessi passivi	7.051	5.270
(Interessi attivi)	(12.574)	(5.257)
(Dividendi ricevuti)	(15.504)	(8.237)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	756	3.361
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	8.626	26.765
Ammortamenti delle immobilizzazioni	13.637	16.666
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	50	-
Altre rettifiche	(17.328)	(840)
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	4.985	42.591
Variazioni del Capitale Circolante Netto da Rendiconto Finanziario		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	147.728	(246.508)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(66.747)	830.232
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	225	(22)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(478)	354
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(289.521)	(358.945)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN da Rendiconto Finanziario	(208.793)	225.111
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	7.831	(9)
(Imposte sul reddito pagate)	(834)	(2.479)
Dividendi incassati	15.504	8.237
(Utilizzo dei fondi)	(6.194)	(6.365)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	16.307	(616)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(186.745)	270.447
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.819)	(15.163)
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.437	2.790
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(8.818)	(3.395)
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	482	380
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(846)	(268)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(19.564)	(15.656)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(51.920)	(34.359)
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(12.143)	(15.012)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	(65.530)	(50.838)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(271.839)	203.953
Disponibilità liquide al 1° gennaio	658.721	386.882
Disponibilità liquide al 31 dicembre	386.882	590.835
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(271.839)	203.953

Dal Rendiconto Finanziario si può osservare che l'andamento della disponibilità finanziaria netta finale è determinato dalla variazione del Capitale Circolante Netto, commentata in precedenza.

Conto consuntivo in termini di cassa

Riferimenti normativi

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196 del 31 dicembre 2009, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisposizione del conto consuntivo in termini di cassa.

Struttura del conto consuntivo in termini di cassa e regole tassonomiche

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti dal documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato 2015". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e di incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono state ricondotte alla missione "010 - Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili", in coerenza con l'elenco sopraccitato. Si precisa che, come previsto dall'articolo 17, comma 3, del D.Lgs. 91 del 31 maggio 2011, le modalità di predisposizione del suddetto documento differiscono a seconda che gli enti abbiano adottato o meno le codifiche SIOPE. Le società che non sono al momento tenute all'adozione delle codifiche SIOPE provvedono alla predisposizione del documento sulla base dello schema di cui all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 e delle regole tassonomiche descritte nell'allegato 3 dello stesso Decreto, che contiene, oltre alle predette regole, anche una nota metodologica di supporto alla compilazione. Pertanto, l'attività di raccordo del Piano dei conti del GSE alle voci del conto consuntivo di cassa è stata svolta mediante l'utilizzo delle regole tassonomiche, integrate mediante stime ragionevoli o specifici criteri di ripartizione.

Conto consuntivo in termini di cassa - Entrate

EURO MILA		2015
Livello	Descrizione conto economico	Totale entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.460.092
II	Tributi	15.460.092
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	15.460.092
II	Contributi sociali e premi	-
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
I	Entrate extratributarie	2.746.593
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.729.986
III	Vendita di beni	2.148.076
III	Vendita di servizi	581.909
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	5.629
III	Altri interessi attivi	5.629
II	Altre entrate da redditi di capitale	6.383
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	6.383
II	Rimborsi e altre entrate correnti	4.595
III	Rimborsi in entrata	91
III	Altre entrate correnti n.a.c.	4.504
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
II	Altre entrate in conto capitale	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
II	Alienazione di attività finanziarie	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-
II	Altre forme di indebitamento	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	203.512
II	Entrate per partite di giro	173.341
III	Altre entrate per partite di giro	173.341
II	Entrate per conto terzi	30.171
III	Altre entrate per conto terzi	30.171
TOTALE GENERALE ENTRATE		18.410.197

Conto consuntivo in termini di cassa - Uscite

EURO MILA		2015
Livello	Descrizione conto economico	Missione -010-Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili programma 07
I	Spese correnti	(18.148.531)
II	Redditi da lavoro dipendente	(38.285)
III	Retribuzioni lorde	(30.480)
III	Contributi sociali a carico dell'ente	(7.805)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(2.008)
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	(2.008)
II	Acquisto di beni e servizi	(14.598.844)
III	Acquisto di beni non sanitari	(8.005.122)
III	Acquisto di servizi non sanitari	(6.593.636)
III	Acquisto di servizi sanitari e socio-assistenziali	(86)
II	Trasferimenti correnti	(797.780)
III	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	(795.286)
III	Trasferimenti correnti a famiglie	(2.494)
II	Interessi passivi	(6.259)
III	Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(36)
III	Interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(167)
III	Altri interessi passivi	(6.056)
II	Altre spese per redditi di capitale	(15.012)
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	(15.012)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-
II	Altre spese correnti	(2.690.343)
III	Versamenti IVA a debito	(2.690.343)
I	Spese in conto capitale	(21.618)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(21.618)
III	Beni materiali	(3.973)
III	Beni immateriali	(17.645)
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Altre spese in conto capitale	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(268)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-
II	Concessione crediti di breve termine	(1)
III	Concessione crediti di breve termine a tasso agevolato a famiglie	(1)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(267)
III	Concessione crediti di medio/lungo termine a tasso agevolato a famiglie	(267)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-
I	Rimborso prestiti	(35.826)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-
III	Rimborso prestiti a breve termine	(34.359)
III	Rimborso finanziamenti a breve termine	(34.359)
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)
III	Rimborso mutui ed altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-
II	Uscite per partite di giro	-
II	Uscite per conto terzi	-
TOTALE GENERALE USCITE		(18.206.243)
DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE		203.953

Nota descrittiva del conto consuntivo in termini di cassa

Entrate

ENTRATE TRIBUTARIE

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A3 raccolta dai distributori.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi di imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso CSEA.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Entrate per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del Ministero, per la vendita di quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale. Tali somme saranno riversate alla Tesoreria dello Stato.

Altre entrate per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili ai versamenti dell'IVA effettuati da parte delle controllate.

Spese

SPESE CORRENTI

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legato alla gestione e all'operatività della società.

Trasferimenti correnti

Nella sub voce Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche sono ricomprese le uscite per la componente tariffaria A3 da riversare a CSEA relativamente alle partite energetiche.

All'interno della sub voce Trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali.

SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIA

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

RIMBORSO PRESTITI

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Verifica di coerenza con il Rendiconto Finanziario

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario, pari a Euro 203.953 mila.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio, al netto delle eventuali svalutazioni, ammontano a Euro 18.558 mila come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti			
EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Infrastruttura informatica	8.484	8.570	86
Applicazioni gestionali core	6.998	3.850	(3.148)
Immobili e impianti di pertinenza	4.116	3.579	(537)
Altre applicazioni aziendali	2.039	2.559	520
TOTALE	21.637	18.558	(3.079)

Applicazioni gestionali core

Gli investimenti realizzati nel corso del 2015 relativi alle applicazioni gestionali e di business, oltre a riguardare lo sviluppo evolutivo degli applicativi già esistenti, hanno interessato principalmente:

- l'adeguamento a una versione più evoluta del sistema informatico per la gestione dei processi amministrativo-contabili e contestuale sviluppo di nuove funzionalità, quali per esempio la fatturazione elettronica, al fine di recepire le recenti modifiche del quadro normativo; lo sviluppo di un nuovo portale per la pubblicazione dei dati istituzionali relativi ai meccanismi di incentivazione (Open Data);
- la realizzazione di un nuovo sistema per la programmazione delle verifiche ispettive e lo sviluppo evolutivo del sistema per la gestione della pianificazione ed esecuzione delle suddette verifiche;
- la realizzazione di due Portali: uno per la gestione dei processi di qualifica per il Biometano e uno per la gestione dei processi di riconoscimento degli incentivi agli impianti che hanno maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi ai sensi degli articoli 19 e 30 del D.M. 6 luglio 2012.

Infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nel corso del 2015 hanno riguardato prevalentemente: il potenziamento dei sistemi hardware e software a supporto dei server applicativi, la reingegnerizzazione e il potenziamento della rete informatica della server farm e degli uffici di viale Maresciallo Pilsudski 92, l'adeguamento tecnologico della rete LAN aziendale e l'acquisizione di nuove licenze.

Immobili e impianti di pertinenza

I principali investimenti hanno riguardato gli interventi di ristrutturazione dell'immobile di viale Maresciallo Pilsudski 124 e interventi tecnico-funzionali presso la sede di viale Maresciallo Pilsudski 92.

Altre applicazioni aziendali

Gli investimenti relativi ad altre applicazioni gestionali hanno riguardato essenzialmente i siti internet e intranet della società.

Rapporti con le controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio.

Inoltre, devono essere rilevati costi relativi alla presenza di personale dipendente distaccato dalle società del Gruppo.

Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2015 il GSE ha venduto al GME l'energia acquisita secondo i regimi commerciali del CIP6, del Ritiro Dedicato, della Tariffa Onnicomprensiva e dello Scambio sul Posto; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato, nonché a un corrispettivo per la partecipazione al mercato dei Certificati Verdi.

Le risultanze patrimoniali dei valori relativi alle società controllate sono dettagliate nella Nota Integrativa, mentre di seguito si evidenziano gli importi consuntivati nel corso dell'esercizio relativi alle voci dei ricavi e dei costi connesse con la negoziazione delle partite energetiche, oltre a quelle relative ai contratti di prestazione dei servizi.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Ricavi

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	3.919	3.235	(684)
Totale	3.919	3.235	(684)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia e Certificati Verdi	2.345.601	2.031.263	(314.338)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.475	1.625	(850)
Totale	2.348.076	2.032.888	(315.188)
Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	812	558	(254)
Totale	812	558	(254)

Costi

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per personale distaccato e servizi vari	169	187	18
Totale	169	187	18
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia e Certificati Verdi	290.282	291.636	1.354
Corrispettivi dovuti sul Mercato dell'energia e dei Certificati Verdi	1.698	1.486	(212)
Costi per personale distaccato e servizi vari	114	113	(1)
Totale	292.094	293.235	1.141
Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Costi per consulenze tecniche	3.781	3.856	75
Costi per personale distaccato e servizi vari	37	223	186
Totale	3.818	4.079	261

Schemi di bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

EURO	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B. Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	8.925.165	12.328.259	3.403.094
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.062	7.451	(1.611)
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	2.288.299	2.408.191	119.892
7. Altre	8.139.981	9.868.451	1.728.470
Totale Immateriali	19.362.507	24.612.352	5.249.845
II. Materiali			
1. Terreni e fabbricati	50.661.404	49.849.885	(811.519)
2. Impianti e macchinari	8.600.232	7.957.277	(642.955)
3. Attrezzature industriali e commerciali	108.675	92.297	(16.378)
4. Altri beni	15.631.151	13.346.398	(2.284.753)
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	138.946	538.194	399.248
Totale Materiali	75.140.408	71.784.051	(3.356.357)
III. Finanziarie			
1. Partecipazioni in:			
a. Imprese controllate	16.488.310	16.488.310	-
2. Crediti:			
d. Verso altri	2.429.952	2.698.387	268.435
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>286.000</i>	<i>287.000</i>	
Totale Finanziarie	18.918.262	19.186.697	268.435
Totale Immobilizzazioni	113.421.177	115.583.100	2.161.923
C. Attivo circolante			
I. Rimanenze	-	-	-
II. Crediti			
1. Verso clienti	1.426.187.620	1.673.197.200	247.009.580
2. Verso imprese controllate	366.735.136	303.641.246	(63.093.890)
4 bis. Crediti tributari	32.434.946	11.759.838	(20.675.108)
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>3.300.000</i>	<i>3.365.000</i>	
5. Verso altri	742.031	826.853	84.822
6. Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.064.291.907	1.851.633.466	787.341.559
Totale Crediti	2.890.391.640	3.841.058.603	950.666.963
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	386.870.716	590.828.203	203.957.487
3. Denaro e valori in cassa	10.943	7.289	(3.654)
Totale Disponibilità liquide	386.881.659	590.835.492	203.953.833
Totale Attivo circolante	3.277.273.299	4.431.894.095	1.154.620.796
D. Ratei e risconti			
- Ratei attivi	-	-	-
- Risconti attivi	889.448	535.503	(353.945)
Totale Ratei e risconti	889.448	535.503	(353.945)
TOTALE ATTIVO	3.391.583.924	4.548.012.698	1.156.428.774

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

EURO	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
A. Patrimonio Netto			
I. Capitale sociale	26.000.000	26.000.000	-
IV. Riserva legale	5.200.000	5.200.000	-
VII. Altre riserve:			
- Riserva da conferimento	291.393	291.393	-
- Riserva disponibile	100.201.236	106.889.395	6.688.159
- Riserva da arrotondamento	-	-	-
VIII. Utili/(Perdite) portati a nuovo	-	-	-
IX. Utile del periodo	21.699.973	10.174.970	(11.525.003)
Totale Patrimonio Netto	153.392.602	148.555.758	(4.836.844)
B. Fondi per rischi e oneri			
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	160.813	137.686	(23.127)
2. Per imposte, anche differite	169.672	2.293.754	2.124.082
3. Altri	19.451.869	37.064.033	17.612.164
Totale Fondi per rischi e oneri	19.782.354	39.495.473	19.713.119
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.087.394	2.934.433	(152.961)
D. Debiti			
4. Debiti verso banche			
- Per finanziamenti a medio e lungo termine <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	16.133.333 14.666.000	14.666.667 13.200.000	(1.466.666)
- Per finanziamenti a breve termine	84.978.655	50.619.840	(34.358.815)
7. Debiti verso fornitori	2.627.414.296	3.460.816.760	833.402.464
9. Debiti verso imprese controllate	61.832.304	83.389.621	21.557.317
12. Debiti tributari	16.586.657	166.826.391	150.239.734
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.751.790	1.660.173	(91.617)
14. Altri debiti	372.615.244	545.060.055	172.444.811
Totale Debiti	3.181.312.279	4.323.039.507	1.141.727.228
E. Ratei e risconti			
- Ratei passivi	41.142	36.145	(4.997)
- Risconti passivi	33.968.153	33.951.382	(16.771)
Totale Ratei e risconti	34.009.295	33.987.527	(21.768)
TOTALE PASSIVO	3.238.191.322	4.399.456.940	1.161.265.618
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	3.391.583.924	4.548.012.698	1.156.428.774
CONTI D'ORDINE			
- Garanzie ricevute	519.587.186	375.747.621	(143.839.565)
- Garanzie prestate	40.469.043	40.469.043	-
- Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100.000	1.100.000	-
- Impegni	146.208.488.937	159.866.536.925	13.658.047.988
TOTALE CONTI D'ORDINE	146.769.645.166	160.283.853.589	13.514.208.423

CONTO ECONOMICO

EURO	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	VARIAZIONE
A. Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.179.905.449	15.232.377.139	(947.528.310)
5. Altri ricavi e proventi	194.818.482	290.661.395	95.842.913
Totale Valore della produzione	16.374.723.931	15.523.038.534	(851.685.397)
B. Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.724.734.904	8.826.489.025	101.754.121
7. Per servizi	46.470.064	37.180.607	(9.289.457)
8. Per godimento di beni di terzi	2.695.373	2.126.987	(568.386)
9. Per il personale:			
a. Salari e stipendi	30.210.202	29.011.161	(1.199.041)
b. Oneri sociali	8.576.661	7.682.367	(894.294)
c. Trattamento di fine rapporto	1.952.853	1.854.202	(98.651)
d. Trattamento di quiescenza e simili	32.966	(21.138)	(54.104)
e. Altri costi	923.080	922.452	(628)
Totale Costi per il Personale	41.695.762	39.449.044	(2.246.718)
10. Ammortamenti e svalutazioni:			
a. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.438.689	9.913.288	2.474.599
b. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.199.974	6.752.287	552.313
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	50.833	-	(50.833)
d. Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-	-
Totale Ammortamenti e svalutazioni	13.689.496	16.665.575	2.976.079
12. Accantonamenti per rischi	1.701.613	11.471.193	9.769.580
14. Oneri diversi di gestione	7.542.698.116	6.575.281.445	(967.416.671)
Totale Costi della produzione	16.373.685.328	15.508.663.876	(865.021.452)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.038.603	14.374.658	13.336.055
C. Proventi e Oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni:			
d. Proventi diversi dai precedenti			
- Da imprese controllate	15.503.662	6.383.253	(9.120.409)
Totale Proventi da imprese controllate	15.503.662	6.383.253	(9.120.409)
16. Altri proventi finanziari:			
a. Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- Altri	13.241	11.582	(1.659)
d. Proventi diversi dai precedenti:			
- Altri	13.552.700	5.617.439	(7.935.261)
Totale Altri proventi finanziari	13.565.941	5.629.021	(7.936.920)
17. Interessi e altri oneri finanziari:			
- Altri	10.830.991	6.282.396	(4.548.595)
Totale Altri interessi e altri oneri finanziari	10.830.991	6.282.396	(4.548.595)
Totale Proventi e Oneri finanziari	18.238.612	5.729.878	(12.508.734)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
E. Proventi e Oneri straordinari			
20. Proventi:			
- Vari	2.547.492	90.670	(2.456.822)
Totale Proventi vari	2.547.492	90.670	(2.456.822)
21. Oneri:			
- Vari	41.140	8.611.027	8.569.887
Totale Oneri vari	41.140	8.611.027	8.569.887
Totale Proventi e Oneri straordinari	2.506.352	(8.520.357)	(11.026.709)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	21.783.567	11.584.179	(10.199.388)
22. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(83.594)	(1.409.209)	(1.325.616)
23. UTILE DELL'ESERCIZIO	21.699.973	10.174.970	(11.525.003)

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili adottati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte nell'ambito del progetto di aggiornamento degli stessi. I nuovi principi contabili sono stati approvati e pubblicati in via definitiva dall'OIC in data 5 agosto 2014 (con la sola eccezione del principio contabile 24 approvato il 28 gennaio 2015).

Ai sensi dell'articolo 2423 il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile) e dalla Nota Integrativa. Come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, tutte le voci dell'attivo, del passivo e del Conto Economico al 31 dicembre 2015 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'OIC 12, sono state opportunamente adattate e aggiunte le voci del bilancio relative a Crediti e Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono stati predisposti – a corredo della Relazione sulla gestione – lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati in forma sintetica e il Rendiconto Finanziario.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile, pertanto la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio, nella determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, omogenei rispetto al precedente esercizio, interpretati e integrati dai principi contabili.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni. La voce Miglorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE (%)	31 12 2015
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti sono iscritti al loro valore nominale residuo.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione.

I valori suddetti risultano dalla differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15 gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli Altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile – in base agli elementi a disposizione – degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

Conti d'ordine

I criteri di valutazione e il contenuto di tali conti sono conformi all'OIC 22. In particolare, le garanzie e gli impegni sono iscritti al valore nominale.

Ricavi e costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

Relativamente alle voci di ricavo e costo afferenti ai Certificati Verdi, si segnala che nel mese di febbraio 2013 l'Organismo Italiano di Contabilità ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie si è tenuto conto delle norme di questo principio, le quali peraltro rispecchiano le modalità di contabilizzazione adottate dal GSE negli esercizi precedenti.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra i crediti per imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

Stato patrimoniale attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Al 31 dicembre 2015 su tale voce non sono presenti saldi.

Immobilizzazioni

EURO **115.583** MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile, i seguenti prospetti indicano, per ciascuna voce, le seguenti informazioni: il costo originario, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio (incrementi, disinvestimenti, svalutazioni, altri movimenti) e il saldo finale. Nel seguito vengono forniti i dettagli della movimentazione intervenuta nel corso del 2015 con un commento sulla composizione dei saldi esistenti a fine anno.

Immobilizzazioni immateriali

EURO **24.612** MILA

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti.

EURO MILA	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	ALTRE	TOTALE
Situazione al 31 12 2014					
Costo originario	31.408	46	2.288	19.800	53.542
Fondo ammortamento	(22.483)	(37)	-	(11.660)	(34.180)
Saldo al 31 12 2014	8.925	9	2.288	8.140	19.362
Movimenti esercizio 2015					
Investimenti	7.789	-	1.088	6.286	15.163
Passaggi in esercizio	959	-	(968)	9	-
Ammortamenti	(5.344)	(2)	-	(4.567)	(9.913)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2015	3.404	(2)	120	1.728	5.250
Situazione al 31 12 2015					
Costo originario	40.156	46	2.408	26.095	68.705
Fondo ammortamento	(27.827)	(39)	-	(16.227)	(44.093)
SALDO AL 31 12 2015	12.329	7	2.408	9.868	24.612

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

EURO **12.329** MILA

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2014 registrano un incremento netto di Euro 3.404 mila per effetto degli investimenti effettuati (Euro 7.789 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 959 mila), al netto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 5.344 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'aggiornamento del sistema informativo aziendale (ERP), in quanto nel corso del 2015 il sistema è stato sostituito con una versione più aggiornata, il che ha comportato l'acquisto delle nuove licenze (Euro 4.457 mila);
- lo sviluppo di una piattaforma di sicurezza informatica (Euro 1.130 mila);
- gli applicativi inerenti la gestione delle verifiche e dell'incentivazione delle FER termiche (Euro 666 mila);
- l'evoluzione degli applicativi per l'incentivazione di fonti diverse dal fotovoltaico (Euro 255 mila);
- la sperimentazione di nuove tecnologie (Euro 206 mila).

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

EURO **7** MILA

La voce è costituita principalmente dai costi sostenuti per la progettazione del marchio della società e dei relativi aggiornamenti.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

EURO **2.408** MILA

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono in massima parte ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici (Euro 1.964 mila).

ALTRE

EURO **9.868** MILA

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di Euro 1.728 mila, dovuto a nuovi investimenti per Euro 6.286 mila, a capitalizzazioni da immobilizzazioni in corso per Euro 9 mila e ad ammortamenti per Euro 4.567 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazione (Euro 2.798 mila). Tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal GSE, in qualità di locatario, nella voce Migliorie su beni di terzi in ottemperanza al principio contabile OIC 24;
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (Euro 2.391 mila) con particolare riferimento alle nuove attività recentemente assegnate al GSE.

Immobilizzazioni materiali

EURO **71.784** MILA

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente.

EURO MILA	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Situazione al 31 12 2014						
Costo originario	64.393	13.839	342	31.396	139	110.109
Fondo ammortamento	(13.732)	(5.239)	(233)	(15.765)	-	(34.969)
Saldo al 31 12 2014	50.661	8.600	109	15.631	139	75.140
Movimenti esercizio 2015						
Investimenti	550	282	9	2.155	399	3.395
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.361)	(925)	(25)	(4.440)	-	(6.751)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2015	(811)	(643)	(16)	(2.285)	399	(3.356)
Situazione al 31 12 2015						
Costo originario	64.943	14.121	351	33.551	538	113.504
Fondo ammortamento	(15.093)	(6.164)	(258)	(20.205)	-	(41.720)
SALDO AL 31 12 2015	49.850	7.957	93	13.346	538	71.784

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

TERRENI E FABBRICATI

EURO **49.850** MILA

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 811 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti di periodo sui fabbricati (Euro 1.361 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 550 mila), che sono riferiti per Euro 375 mila a interventi sull'edificio di viale Maresciallo Pilsudski 92 e per Euro 175 mila all'edificio di via Guidubaldo del Monte 45.

IMPIANTI E MACCHINARI

EURO **7.957** MILA

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della società e registra un decremento netto di Euro 643 mila per l'effetto contrapposto degli investimenti dell'anno (Euro 282 mila) e dell'ammortamento (Euro 925 mila). Gli investimenti sono relativi principalmente a:

- interventi sugli impianti tecnologici dei palazzi di proprietà per la ristrutturazione e l'adeguamento degli stessi (Euro 62 mila);
- potenziamento dei sistemi telefonici (Euro 131 mila).

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

EURO **93** MILA

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un incremento di Euro 9 mila e un decremento per l'ammortamento dell'anno pari a Euro 25 mila.

ALTRI BENI

EURO **13.346** MILA

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della società; il decremento netto dell'anno pari a Euro 2.285 mila è dato da nuovi investimenti per Euro 2.155 mila e da ammortamenti calcolati nell'anno per Euro 4.440 mila. Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della server farm (Euro 1.224 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 590 mila);
- alla sicurezza informatica (Euro 276 mila).

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

EURO **538** MILA

Tale voce registra un incremento di Euro 399 mila e riguarda progetti ancora da ultimare alla fine dell'anno in corso.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2015 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie

EURO **19.187** MILA

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 268 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATEEURO **16.488** MILA

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

EURO MILA	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE AL 31 12 2015	PATRIMONIO NETTO AL 31 12 2015	UTILE D'ESERCIZIO 2015	QUOTA % POSSESSO	VALORE ATTRIBUITO	
Imprese controllate							
	Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.921	197	100	7.500
	Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	22.342	7.408	100	7.500
	Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.382	123	100	1.488

Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della società.

CREDITI VERSO ALTRIEURO **2.698** MILA

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti (Euro 2.608 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

Attivo circolante

EURO **4.431.894** MILA

Crediti

EURO **3.841.059** MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

CREDITI VERSO CLIENTI

EURO **1.673.197** MILA

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2015 la voce registra un incremento pari a Euro 247.009 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Crediti per componente A3 e altro	1.327.294	1.549.057	221.763
Crediti per attività diverse connesse all'energia	78.483	101.903	23.420
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	49.092	30.367	(18.725)
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	-	5.019	5.019
Crediti per energia elettrica CIP6	2.448	1.209	(1.239)
Crediti per fee CO-FER e GO estere	385	774	389
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.116	1.539	423
Totale crediti verso clienti	1.458.818	1.689.868	231.050
Fondo Svalutazione Crediti	(32.630)	(16.671)	15.959
TOTALE	1.426.188	1.673.197	247.009

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data dall'incremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 221.763 mila), dovuto essenzialmente alla circostanza che l'applicazione della Delibera AEEGSI 675/2014/R/com, la quale disponeva che Enel Distribuzione S.p.A. versasse direttamente a CSEA il 10% del gettito della componente tariffaria A3, ha terminato la sua applicazione a giugno 2015;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 23.420 mila), dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti per vendita energia relativa alla convenzione RFI e verso i produttori RID.

Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento (Euro 18.725 mila).

Il Fondo Svalutazione Crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.); si riduce per effetto della evoluzione positiva di alcuni contenziosi che hanno reso eccedente il fondo rispetto al rischio di incasso, con conseguente necessità di rilasciare parte di esso (Euro 15.959 mila).

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATEEURO **303.641** MILA

La voce Crediti verso le imprese del Gruppo GSE accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Crediti per altri servizi	249	307	58
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	249	307	58
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	336.559	281.175	(55.384)
Crediti per riversamento IVA e altri servizi	29.234	22.049	(7.185)
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	365.793	303.224	(62.569)
Crediti per riversamento IVA e altri servizi	693	110	(583)
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	693	110	(583)
TOTALE	366.735	303.641	(63.094)

A fine anno 2015 si registra un decremento di Euro 63.094 mila dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti verso GME:

- per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 55.384 mila) nell'ultimo bimestre del 2015 in conseguenza dei minori volumi scambiati nel periodo rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente;
- per il versamento dell'acconto IVA del mese di dicembre calcolato sulla base del metodo storico che non tiene conto delle modifiche introdotte nell'anno 2015 dal meccanismo del reverse charge (Euro 7.185 mila).

CREDITI TRIBUTARIEURO **11.760** MILA

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un residuo di un importo chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi con riferimento all'esercizio 2008 (Euro 2.201 mila). L'importo, originariamente iscritto per Euro 10.000 mila, nel corso del 2014 è stato decurtato dell'incasso di Euro 7.799 mila;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2015 è pari a Euro 196 mila;
- dal saldo dell'IRES a credito (Euro 1.172 mila). Tale saldo deriva dal credito risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi (Euro 945 mila), maggiorato dall'ammontare delle ritenute fiscali subite sugli interessi attivi (Euro 945 mila), al netto dell'imposta calcolata per l'anno 2015 (Euro 718 mila);
- dal saldo IRAP a credito (Euro 281 mila). Tale saldo deriva dalla differenza tra i maggiori acconti pagati (Euro 799 mila) e l'IRAP calcolata (Euro 584 mila), a cui va peraltro sommato l'utilizzo annuo del credito di imposta IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 61/14 (Euro 65 mila).

CREDITI VERSO ALTRI

EURO **827** MILA

I crediti verso altri al 31 dicembre 2015 registrano una variazione positiva rispetto allo scorso anno di Euro 85 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Anticipi a terzi	319	394	75
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi e altri	31	52	21
Altri crediti di natura diversa	392	381	(11)
TOTALE	742	827	85

La variazione positiva è dovuta principalmente all'incremento degli anticipi erogati a terzi (Euro 75 mila) e dei crediti verso istituti previdenziali (Euro 21 mila).

CREDITI VERSO CASSA SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI

EURO **1.851.634** MILA

L'importo è composto principalmente:

- dal credito netto nei confronti della CSEA (Euro 1.817.709 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al Conto Termico (Euro 35.084 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 787.342 mila dovuto essenzialmente al fatto che nel corso del 2015 la raccolta di A3 è risultata minore rispetto all'effettivo fabbisogno costituito dagli oneri netti che trovano copertura in tale componente.

Disponibilità liquide

EURO **590.835** MILA

Si riporta di seguito la composizione della voce.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Depositi bancari	386.871	590.828	203.957
Denaro e valori in cassa	11	7	(4)
TOTALE	386.882	590.835	203.953

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono riferite a depositi di conto corrente. La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data principalmente:

- dall'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 174.161 mila), passate da Euro 368.801 mila a Euro 542.962 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- da un incremento delle consistenze delle altre liquidità (Euro 29.791 mila), dovuto a un miglioramento del circolante.

La voce include esclusivamente i risconti attivi su canoni di locazione e sui costi di consulenze specialistiche su software e piattaforme.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	889	536	(353)
TOTALE	889	536	(353)

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

EURO MILA	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi in contanti presso terzi	110	-	-	110
Prestiti concessi ai dipendenti	177	748	1.663	2.588
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	287	748	1.663	2.698
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	1.673.197	-	-	1.673.197
Crediti verso controllate	303.641	-	-	303.641
Crediti tributari	8.395	3.365	-	11.760
Crediti verso altri	827	-	-	827
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.851.634	-	-	1.851.634
Totale crediti del circolante	3.837.694	3.365	-	3.841.059
Ratei e risconti attivi	536	-	-	536
TOTALE	3.838.517	4.113	1.663	3.844.293

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Patrimonio Netto e passivo

Patrimonio Netto

EURO **148.556** MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2015 sono di seguito evidenziati.

EURO MILA	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DA CONFERIMENTO	RISERVA DISPONIBILE	UTILE DI ESERCIZIO	TOTALE
Saldo al 31 12 2013	26.000	5.200	291	97.962	14.382	143.835
Destinazione dell'utile 2013						
A riserva disponibile	-	-	-	5.382	(5.382)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(9.000)	(9.000)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(3.143)	-	(3.143)
Risultato netto dell'esercizio 2014						
Utile di esercizio	-	-	-	-	21.700	21.700
Saldo al 31 12 2014	26.000	5.200	291	100.201	21.700	153.393
Destinazione dell'utile 2014						
A riserva disponibile	-	-	-	11.914	(11.914)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(9.786)	(9.786)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(5.226)	-	(5.226)
Risultato netto dell'esercizio 2015						
Utile di esercizio	-	-	-	-	10.175	10.175
SALDO AL 31 12 2015	26.000	5.200	291	106.889	10.175	148.556

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l'utilizzazione delle voci di Patrimonio Netto.

EURO MILA	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	26.000	-	-
Riserva legale	5.200	B)	-
Altre riserve:			
Riserva da conferimento	291	A) B) C)	291
Riserva disponibile	106.889	A) B) C)	106.889
Totale	138.380		
<hr/>			
Quota non distribuibile	31.200		
Residuo quota distribuibile	107.180		
Totale	138.380		

Legenda:

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

Si precisa che nell'esercizio 2015, in ottemperanza alla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, sono state distribuite riserve per Euro 5.226 mila. Tale Legge ha previsto che il GSE, AU e GME, in quanto società controllate direttamente e indirettamente dallo Stato, versassero entro il 30 settembre del 2015 riserve pari al 90% di risparmio atteso rispetto ai costi del 2013. Le riserve versate riguardano per:

- Euro 3.372 mila il versamento effettuato dal GSE per proprio conto;
- Euro 1.854 mila il versamento effettuato dal GSE per conto delle controllate, che a loro volta entro il 30 settembre 2015 hanno distribuito dividendi al GSE per lo stesso ammontare.

Capitale sociale

EURO **26.000** MILA

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale

EURO **5.200** MILA

Al 31 dicembre 2015 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve

EURO **107.180** MILA

Nella voce Riserva da conferimento è riportato l'importo di Euro 291 mila relativo al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. a seguito dell'atto di conferimento del 2 agosto 1999.

La voce Riserva disponibile pari a Euro 106.889 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2014 si è incrementata per Euro 6.688 mila; tale importo rappresenta la variazione netta data da un lato dall'incremento di Euro 11.914 mila in relazione alla destinazione dell'utile 2014, dall'altro dalla riduzione di Euro 5.226 mila in seguito alla distribuzione di riserve, in ottemperanza alla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, come riportato sopra.

Utile dell'esercizio

EURO **10.175** MILA

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2015.

Fondi per rischi e oneri

EURO **39.495** MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata.

EURO MILA	VALORE AL 31 12 2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	RICLASSIFICA A DEBITO	RILASCI	VALORE AL 31 12 2015
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	161	7	(31)	-	-	137
Fondo per imposte, anche differite	170	2.124	-	-	-	2.294
Altri fondi	19.451	22.778	(4.325)	(520)	(320)	37.064
TOTALE	19.782	24.909	(4.356)	(520)	(320)	39.495

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

EURO **137** MILA

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Fondo imposte, anche differite

EURO **2.294** MILA

Il Fondo per imposte anche differite è costituito dal fondo oneri fiscali per Euro 2.016 mila e dal fondo imposte differite per Euro 278 mila.

Il fondo imposte differite accoglie essenzialmente le imposte sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2015 il suddetto fondo è stato incrementato di Euro 108 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che rigireranno negli anni successivi.

Il Fondo oneri fiscali accoglie l'accantonamento prudenziale (Euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015. Nel PVC, riferito al solo anno di imposta 2011, i verificatori hanno contestato al GSE l'utilizzo della agevolazione prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 446/97, il cosiddetto "cuneo fiscale", per difetto dei requisiti richiesti. La società, dopo aver fatto pervenire le proprie osservazioni in merito, esponendo le motivazioni che avevano portato a usufruire della citata agevolazione, ha scelto prudenzialmente di regolarizzare la propria posizione attivando l'istituto del "ravvedimento operoso". L'importo accantonato comprende quindi, oltre alle maggiori imposte da versare, anche il calcolo degli interessi e delle sanzioni calcolati in misura ridotta. Inoltre, in considerazione della circostanza che anche per i successivi anni 2012, 2013 e 2014 il GSE ha applicato lo stesso regime fiscale, si è ritenuto prudente procedere a "ravvedere" anche tali anni.

Altri fondi

EURO **37.064** MILA

Nella voce Altri fondi sono ricompresi il Fondo Contenzioso e rischi diversi (Euro 15.472 mila), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 10.000 mila), il Fondo regolazione tariffaria (Euro 6.668 mila) e il Fondo premi al personale (Euro 4.924 mila).

Il Fondo Contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2015, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE.

Per le vertenze per le quali un eventuale esito negativo non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota relativa agli Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Il Fondo Contenzioso e rischi diversi, pari ad Euro 15.472 mila, subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2014 pari a Euro 4.295 mila dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause (Euro 4.825 mila);
- riclassifiche a debito certo (Euro 485 mila);
- rilasci del fondo (Euro 45 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio.

Il fondo è riferito principalmente a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'art. 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11 maggio 2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali.

Risarcimenti per il black out

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si segnala che il 3 maggio 2013 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi della richiesta già inviata nel mese di luglio 2008. Con tale richiesta, Enel Distribuzione, nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al black out nazionale del 2003, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del black out nazionale del 2003".

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2015 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione – CIP6

Risulta pendente in sede civile un giudizio avente a oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

In particolare, nel giudizio avverso Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.), il Tribunale di Brescia si era pronunciato parzialmente a sfavore del GSE, essendo stata accolta, sebbene non del tutto, la domanda di controparte; ciò aveva portato a un esborso pari a Euro 600 mila, attinti dal fondo. Contro la sentenza negativa del 2010 il GSE ha proposto appello incidentale, contestando l'incompetenza territoriale e il difetto di giurisdizione del Giudice adito, il difetto di legittimazione attiva di Linea Energia S.p.A., nonché l'erronea pronuncia della sentenza impugnata con particolare riguardo alle spese del CTU. La causa è stata rinviata al 28 giugno 2016.

Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori a cui sono stati riconosciuti Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014 (rubricato "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica") risulta essere debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei Certificati Verdi deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e Ritiro Dedicato. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale.

Il Fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 10.000 mila) accoglie l'accantonamento per oneri straordinari volti alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2015 sono stati effettuati utilizzi per Euro 110 mila e accantonamenti per Euro 6.595 mila.

La voce Altri fondi comprende inoltre il Fondo rischi regolazione tariffaria. La Delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, intitolata "Determinazione a consuntivo del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'anno 2015" prevede, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE sia fissato pari a 3,91%. Alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera, in quanto formati successivamente alla stessa, hanno influenzato positivamente i risultati economici di esercizio determinando una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto.

In considerazione del quadro regolatorio vigente si ravvede uno stato di incertezza circa la disponibilità della quota di remunerazione superiore alla misura del 3,91%, per cui si è ritenuto prudenziale accantonare al fondo rischi in esame tale eccedenza, pari a Euro 6.668 mila, la cui successiva destinazione terrà conto delle evoluzioni del quadro regolatorio.

Il Fondo premialità variabile del personale (Euro 4.924 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2015, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 4.759 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 4.215 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2015, rilasciato a Conto Economico per Euro 275 mila e riclassificato a debito certo per Euro 35 mila.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

EURO **2.934** MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2015 è così rappresentata.

EURO MILA	
SALDO AL 31 12 2014	3.087
Accantonamenti	1.856
Utilizzi per erogazioni	(198)
Altri movimenti	(1.811)
SALDO AL 31 12 2015	2.934

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2015 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando la società faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a Euro 1.811 mila, accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 842 mila) e al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 811 mila).

Debiti

EURO **4.323.040** MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche

EURO **65.287** MILA

La voce si riferisce essenzialmente allo scoperto di conto corrente registrato a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 50.620 mila), nonché al mutuo passivo e del finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2015, rispettivamente di Euro 12.000 mila e di Euro 2.667 mila, accessi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

La variazione in diminuzione (Euro 35.825 mila) rispetto allo scorso anno è dovuta da un lato alla riduzione del mutuo passivo coerentemente con il piano di rimborso (Euro 1.467 mila) e dall'altro al miglioramento nella gestione del disavanzo finanziario generato dal gettito della componente tariffaria A3.

Debiti verso fornitori

EURO **3.460.817** MILA

La voce accoglie i debiti verso fornitori legati sia a partite energetiche che non, e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 833.402 mila, dovuto essenzialmente:

- all'incremento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici e per Quinto Conto Energia (Euro 981.777 mila), come conseguenza dell'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014, che ha previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo. In particolare, tali modalità comportano pagamenti in acconto durante l'anno con conseguente conguaglio da erogare nell'anno successivo in misura maggiore rispetto al passato;
- all'incremento dei debiti per lo Scambio sul Posto (Euro 143.817 mila) in virtù del fatto che si è tenuto conto anche dei conguagli da corrispondere;
- all'aumento dei debiti per l'erogazione dei contributi relativi alle FER elettriche (Euro 25.597 mila) e alle FER termiche (Euro 12.561 mila).

Tale incremento risulta in parte compensato dai seguenti decrementi riguardanti:

- la riduzione sostanziale nei debiti per Certificati Verdi (Euro 148.069 mila);
- la riduzione dei debiti per l'acquisto di energia dei regimi di RID e TO (Euro 122.713 mila);
- il decremento dei debiti per acquisto energia CIP6 (Euro 53.514 mila). Tale decremento è spiegato dalla diminuzione del numero delle convenzioni attive per la naturale scadenza delle stesse;
- la riduzione dei debiti legati alla risoluzione anticipata CIP6 (Euro 14.414 mila), per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno.

Debiti verso imprese controllate

EURO **83.390** MILA

La voce presenta un incremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 21.558 mila; la composizione della voce è la seguente.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA e prestazioni di diversa natura	3.988	5.108	1.120
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per operazioni e corrispettivi sul mercato elettrico	54.408	53.894	[514]
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	17	22.243	22.226
Totale	54.425	76.137	21.712
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	3.419	2.145	[1.274]
TOTALE	61.832	83.390	21.558

L'incremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dall'incremento dei debiti nei confronti di GME per effetto del reverse charge (Euro 22.226 mila), in parte compensato da una riduzione dei debiti verso RSE per i contratti di servizio (Euro 1.274 mila).

Debiti tributari

EURO **166.826** MILA

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	16.518	15.313	(1.205)
IVA a debito	-	151.301	151.301
Altre imposte e tasse	69	212	143
TOTALE	16.587	166.826	150.239

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario:

- per la liquidazione IVA di Gruppo del mese di dicembre 2015, che mostra un debito pari a Euro 151.301 mila, derivante dalla differenza tra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio;
 - per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari di impianti fotovoltaici e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 15.313 mila).
- L'incremento della voce Debiti tributari (Euro 150.239 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto al segno del saldo dell'IVA, che nell'esercizio in esame è un debito verso l'Erario, mentre nell'esercizio precedente era un credito e come tale riclassificato nella voce Crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

EURO **1.660** MILA

La composizione della voce è la seguente.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Debiti verso INPS	1.285	1.314	29
Contributi maturati per ferie	312	306	(6)
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	155	40	(115)
TOTALE	1.752	1.660	(92)

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute.

Debiti verso altri

EURO **545.060** MILA

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Debiti verso altri per ETS	369.023	542.364	173.341
Debiti verso il personale	2.629	1.666	(963)
Depositi cauzionali Stoccaggio gas e CIP6	160	160	-
Altri debiti di natura diversa	803	870	67
TOTALE	372.615	545.060	172.445

La variazione positiva rispetto al valore del 2014 (Euro 172.445 mila) è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 173.341 mila), da riversare alla Tesoreria dello Stato.

Ratei e risconti passivi

EURO **33.988** MILA

Sono composti come segue.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Ratei passivi	41	36	(5)
Risconti passivi	33.968	33.952	(16)
TOTALE	34.009	33.988	(21)

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite inerenti a corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla cosiddetta rendita di interconnessione (Delibera dell’Autorità 162/99) e alla cosiddetta “riconciliazione” relativa all’anno 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte della AEEGSI.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

EURO MILA	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Debiti verso banche	52.087	7.330	5.870	65.287
Debiti verso fornitori	3.460.817	-	-	3.460.817
Debiti verso imprese controllate	83.390	-	-	83.390
Debiti tributari	166.826	-	-	166.826
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.660	-	-	1.660
Altri debiti	545.060	-	-	545.060
Totale	4.309.840	7.330	5.870	4.323.040
Ratei e risconti passivi	33.988	-	-	33.988
TOTALE	4.343.828	7.330	5.870	4.357.028

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti in massima parte all’ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 61.564 mila sono relativi ai Paesi dell’Unione Europea e per Euro 213.659 mila a Paesi Extra UE.

Garanzie e altri conti d'ordine

EURO **160.283.854** MILA

I conti d'ordine accolgono il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato.

EURO MILA	31 12 2014	31 12 2015	VARIAZIONE
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	519.587	375.748	(143.839)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	40.469	40.469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	110.759.400	97.341.700	(13.417.700)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti energia elettrica e TO	33.685.396	57.434.926	23.749.530
Impegni assunti per FER elettriche	1.637.810	4.997.080	3.359.270
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	124.426	91.374	(33.052)
Impegni assunti verso il personale	1.457	1.457	0
TOTALE	146.769.645	160.283.854	13.514.209

Le garanzie ricevute da terzi sono ascrivibili essenzialmente alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi di incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 162.394 mila), a una fideiussione rilasciata da RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e a garanzie rilasciate dai soggetti che hanno ricevuto i Certificati Verdi in acconto (Euro 12.981 mila).

Le garanzie prestate si riferiscono per la maggior parte al distacco alla controllata RSE di fidi bancari concessi alla controllante (Euro 40.000 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo dei conti d'ordine sono quella relativa ai corrispettivi da erogare a titolo di incentivo agli impianti fotovoltaici e quella relativa agli acquisti di energia e ai corrispettivi da erogare per la Tariffa Onnicomprensiva; in tale seconda gli impegni relativi agli acquisti di energia sono riferiti alle convenzioni pluriennali stipulate con i produttori CIP6.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti di incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Controversie

FOTOVOLTAICO

Nell'ambito dell'incentivazione fotovoltaica, il GSE è oggetto di molteplici contenziosi afferenti alla richiesta di annullamento di provvedimenti con i quali il GSE ha negato, per carenza di requisiti, la concessione della maggior tariffa prevista per le integrazioni architettoniche degli impianti fotovoltaici o provvedimenti con i quali, per gli impianti fotovoltaici a terra su suolo agricolo, viene ridotta la tariffa concessa in prima battuta, a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5, del D.M. 5 maggio 2011 (la cosiddetta norma anti-frazionamento). In tale ultimo caso, peraltro, nel 2015 alcune sentenze del Consiglio di Stato sono giunte a definire la vicenda processuale, in senso favorevole per il GSE.

Tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 si sono chiusi definitivamente, sempre in senso favorevole, i contenziosi avviati da una molteplicità di operatori a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 maggio 2011 (il cosiddetto Quarto Conto Energia) e alla pubblicazione delle "Regole tecniche applicative per l'iscrizione al registro grandi impianti fotovoltaici", nonché quelli generatisi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 luglio 2012 (il cosiddetto Quinto Conto Energia).

Un altro filone di contenzioso affrontato nel 2015 ha riguardato la decadenza delle istanze di accesso agli incentivi del Quarto Conto Energia per gli impianti che, pur inseriti in graduatoria in posizione utile, non sono entrati in esercizio entro i 7/9 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse per presunte cause di forza maggiore, non riconosciute come tali dal GSE. Di tali contenziosi solo una parte si è chiusa con la vittoria del GSE, per la controversa interpretazione, nei casi di specie, della nozione di forza maggiore recata dal Decreto.

Nel corso del 2015, inoltre, il TAR per il Lazio si è espresso in senso favorevole alle posizioni assunte dal GSE anche riguardo alla problematica del mancato rispetto dei criteri di priorità dichiarati dagli operatori in fase di iscrizione ai registri previsti dal Quarto Conto Energia: in particolare, la dichiarazione relativa alla sussistenza di un requisito di priorità in sede di iscrizione al Registro riscontrata come non corrispondente al vero in fase di ammissione agli incentivi è stata ritenuta dal Giudice Amministrativo tale da alterare gli esiti della procedura e meritevole, quindi, del provvedimento adottato del GSE recante la decadenza dalla graduatoria. Del pari, nel 2015 si è concluso in primo grado con esito favorevole il contenzioso relativo al mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti previsto per gli impianti fotovoltaici innovativi a impianti composti dai co-

siddetti "pannelli sandwich" collocati su tettoie da parte degli operatori, senza però avere funzione sostitutiva dell'elemento architettonico di copertura.

Una problematica di rilievo, venuta in evidenza nel corso del 2014 e che ha comportato l'instaurarsi di numerosi giudizi tra il 2014 e il 2015, ha riguardato la certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del Quarto e Quinto Conto Energia. Difatti la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie dei registri. Anche a seguito di indagini svolte dalla magistratura inquirente su tutto il territorio nazionale, sono emersi numerosi casi di false certificazioni di produzione UE presentate in fase di qualifica, di certificazioni non corrispondenti ai pannelli installati o di certificazioni comunque non riconducibili a uno specifico sito di produzione europeo. In moltissimi di questi casi, i provvedimenti adottati dal GSE di diniego, sospensione cautelativa e/o decadenza sono stati impugnati dai produttori davanti al Giudice Amministrativo. Nel corso del 2015 si sono avute sulla questione le prime sentenze di merito che hanno confermato la legittimità dei provvedimenti adottati dal GSE.

Nel corso del mese di dicembre 2014 e del mese di gennaio 2015 sono stati notificati al GSE diverse centinaia di ricorsi avverso l'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116 del 11 agosto 2014 (la cosiddetta Legge Competitività), nonché avverso il D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 ottobre 2014, recante "Modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici" e, in via derivata, le "Istruzioni operative per gli interventi sulle tariffe incentivanti relative agli impianti fotovoltaici, ai sensi dell'art. 26 della Legge 116/2014", pubblicate dal GSE sul proprio sito. Tali previsioni normative e i relativi atti attuativi sono stati impugnati dagli operatori in ragione di presunti profili di lesione dell'affidamento, comportando la rimodulazione nel tempo o (a scelta dei produttori) la riduzione lineare degli incentivi per il fotovoltaico, da corrispondersi a partire da gennaio 2015. Nei ricorsi è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale delle indicate norme. Il GSE si è costituito in giudizi "pilota", chiedendo la reiezione dei ricorsi, in sintonia con l'Avvocatura Generale dello Stato, costituitasi in difesa del MiSE. Il TAR, dichiarata con sentenze non definitive la giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo, ha ritenuto rilevanti e non manifestamente infondate le eccezioni d'illegittimità costituzionale, che sono state quindi sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale con sospensione dei giudizi in corso. Sempre in opposizione alle norme in questione, alcuni operatori hanno adito la causa al Tribunale Civile di Roma, basando la pretesa all'invarianza della tariffa agevolata sulla natura "privatistica" delle Convenzioni stipulate con il GSE. Anche in questi giudizi, le società attrici hanno chiesto preliminarmente la rimessione alla Corte Costituzionale. Per evitare indirizzi contrastanti nelle diverse sedi giudiziarie, specie in presenza di sentenze del TAR per il Lazio che affermano la giurisdizione amministrativa, il GSE ha sollevato regolamento preventivo di giurisdizione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, di cui si attende la pronuncia.

Da dicembre 2015 sono stati incardinati una serie di ricorsi avanti al Tribunale Civile di Roma e al TAR del Lazio avverso i provvedimenti del GSE con i quali è stata avviata l'attività di recupero delle somme indebitamente percepite in eccesso a titolo di rivalutazione ISTAT dai soggetti che beneficiano del Primo Conto Energia. L'indebita percezione è stata riscontrata dal GSE a seguito della pronuncia dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 4 maggio 2012, che ha affermato la portata interpretativa dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 6 febbraio 2006, in quanto volto a precisare un significato precettivo già desumibile dal Decreto Ministeriale del 28 luglio 2005. Costituitosi in alcuni giudizi "pilota", il GSE ha proposto regolamento preventivo

di giurisdizione alla Corte di Cassazione per quanto riguarda i giudizi incardinati innanzi al Tribunale Civile, chiedendo che venga affermata la giurisdizione del Giudice Amministrativo. Per quanto afferisce, invece, ai giudizi pendenti davanti al TAR del Lazio, pur nella difficoltà derivante dal contrasto di giudicati del Consiglio di Stato (riguardanti parti diverse e l'effetto di tali giudicati su un D.M. avente natura di atto generale), le attese sono favorevoli alla posizione del GSE, anche visto il precedente dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 2012.

Si segnala, infine, che, a seguito della numerosità di verifiche in situ, al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di ammissione ai benefici previsti dai vari Conti Energia, il contenzioso generato dai provvedimenti decadenziali dalle tariffe, conclusivi delle verifiche stesse, è considerevolmente aumentato nel corso dell'anno 2015.

Tale tipologia di contenzioso ha avuto in passato generalmente esito favorevole per il GSE, a eccezione delle cause afferenti a provvedimenti di verifica che avevano accertato l'effettiva entrata in esercizio non in via diretta, ma rilevando la mancata produzione di energia alla data di entrata in esercizio dichiarata e nei giorni susseguenti, per impianti che avevano richiesto le tariffe del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia). Pertanto, in base a una interpretazione di natura tecnica, si era ritenuto che non potessero considerarsi propriamente entrati in esercizio i suddetti impianti alla data dichiarata, conseguendone la decadenza dall'incentivazione a suo tempo concessa. Tale filone di contenzioso è stato definito in primo grado in senso non favorevole al GSE. Il giudizio di appello, proposto innanzi al Consiglio di Stato, ha confermato nel corso del 2015 quanto statuito in primo grado.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca o l'annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Nel corso del 2014 e del 2015, in particolare, sono stati proposti numerosi ricorsi da parte di quegli operatori che avrebbero voluto avvalersi della previsione che consentiva l'accesso all'incentivazione ex D.M. 18 dicembre 2008, pur se in misura ridotta, per le iniziative completate ed entrate in esercizio entro il 30 aprile 2013. Nei casi in cui il GSE ha ritenuto, a seguito di istruttoria, di negare gli incentivi richiesti, i contenziosi che ne sono seguiti si sono conclusi generalmente a favore del GSE, in primo grado.

Si è sviluppato, inoltre, un ulteriore fronte di contenzioso a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti incentivati mediante il regime FER, ove da queste attività siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai Produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In particolare, in tale contesto, è stato sovente oggetto di impugnazione il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione al regime incentivante previsto per le FER e la conseguente decadenza dagli incentivi, con contestuale richiesta di recupero delle somme precedentemente riconosciute.

Tali dinieghi o decadenze, nella massima parte, sono stati motivati da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta di incentivazione o in sede di successivo accertamento. In alcuni altri casi è stata accertata, invece, la carenza di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'anteriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, il TAR nel 2015 ha confermato in sede di merito il proprio orientamento favorevole, già espresso per i contenziosi in tema di criteri di priorità del fotovoltaico.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivare la produzione elettrica.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Ai sensi della Delibera 2/06 dell'Autorità, riguardante la definizione di energia assorbita dai servizi ausiliari di centrale, il GSE ha provveduto, a partire dal calcolo dei CV spettanti per l'anno 2010, a ricalcolare l'energia assorbita da detti servizi secondo le nuove indicazioni dell'AEEGSI.

Ciò ha comportato una sostanziale riduzione dei CV emessi nei confronti di svariati operatori che, in taluni casi, hanno ritenuto di opporsi davanti al TAR alle determinazioni assunte dal GSE. Quanto sopra è avvenuto anche con riferimento a impianti incentivati sulla base di convenzioni CIP6 e nell'ambito di un'attività di ricognizione delle stesse, con la differenza che, in tali casi, il GSE ha attuato il ricalcolo dell'energia assorbita dai servizi ausiliari nell'ambito di istruttorie svolte in avalimento dell'AEEGSI, procedendo poi alla relativa valorizzazione economica all'esito di specifici provvedimenti emanati in tal senso da parte dell'Autorità stessa. Tale filone di contenzioso è stato definito dal Consiglio di Stato che, tra il 2014 e il 2015, ha accolto in linea di principio le posizioni espresse da GSE e AEEGSI.

Sempre con riguardo alle convenzioni CIP6, a seguito della ricognizione operata dai competenti uffici, sono insorti ulteriori contenziosi: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ab origine ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1, della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE, di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo oppure di diniego del riconoscimento richiesto ex novo dai produttori dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali. Tali ricorsi sono stati definiti in primo grado in senso favorevole al GSE, ma per essi pende ancora l'appello.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

COGENERAZIONE

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'Autorità, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasce determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'art. 2, comma 8, del D.Lgs. 79/99, overosia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera AEEG 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla cogenerazione ad alto rendimento. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE. È pendente l'appello dinanzi al Consiglio di Stato. A seguito dell'emanazione dei Decreti Ministeriali 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da svariati operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Nel 2015 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini di impugnazione, non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI E CONTO TERMICO

In materia di Certificati Bianchi, sono stati promossi numerosi ricorsi nei confronti del GSE. Questi hanno avuto a oggetto l'aspetto dei calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti a seguito degli interventi effettuati, la cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e aspetti procedurali collegati alle modalità di accesso all'incentivazione.

Da segnalare, in particolare, la vicenda che ha riguardato le schede tecniche e le linee guida revocate del D.M. del 22 dicembre 2015. Il GSE, difatti, aveva già proceduto in precedenza a tale Decreto a disapplicare le schede e le linee guida, poi revocate, o ad annullare e rimodulare gli incentivi concessi in base a esse, laddove non risultassero congruenti con parametri di ragionevolezza tecnica. Gli operatori interessati da tali in-

terventi hanno, per la maggior parte, proposto ricorso innanzi al TAR per il Lazio che, in sede cautelare, ha affermato che il diverso calcolo del risparmio energetico svolto dal GSE e la conseguente diversa quantificazione dei TEE apparivano motivati con argomenti derivanti da dati desunti dalla legittima attività di controllo e verifica della documentazione, nonché dall'applicazione di parametri coerenti con la finalità dei benefici. Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado, a oggi non risulta possibile operare una stima del rischio.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'art. 11 del D.Lgs 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie d'Origine. Proprio in ordine alla conformità o meno di tali garanzie al quadro normativo comunitario di riferimento e del conseguente assolvimento o meno degli obblighi sopra citati, sono insorti contenziosi tra alcuni operatori e il GSE in merito ai quali il Consiglio di Stato, alla luce del recente pronunciamento da parte della Corte di Giustizia Europea a seguito di rinvio incidentale, ha affermato che il diritto comunitario non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi Extra UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei Certificati Verdi, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle Garanzie di Origine.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI: RISARCIMENTO DEL DANNO NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO E GIUDIZI CIVILISTICI

A seguito della introduzione della previsione di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010, ossia il Codice del Processo Amministrativo, è prevista la possibilità di richiedere la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria. In taluni casi, riguardanti atti di diniego di ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto tale richiesta di risarcimento, in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Si segnalano, inoltre, numerosi casi di contenziosi civili sorti nel 2014 e proposti dai produttori avverso agli effetti di provvedimenti amministrativi del GSE in tema di incentivazione della fonte solare fotovoltaica o avverso alla determinazione delle misure di produzione secondo quanto definito dal quadro normativo e regolatorio. In tutti questi casi il GSE dispiegherà le sue difese a partire dal difetto di competenza del Giudice Ordinario a favore del Giudice Amministrativo.

Costi e ricavi inerenti alla movimentazione dell'energia

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto economico

Valore della produzione

EURO **15.523.039** MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

EURO **15.232.377** MILA

La voce presenta una riduzione complessiva pari a Euro 947.528 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	2.342.335	2.031.263	(311.072)
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	283.391	289.254	5.863
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	27.871	57.613	29.742
Altri ricavi	5.097	3.806	(1.291)
Totale ricavi da vendita di energia	2.658.694	2.381.936	(276.758)
Ricavi per misure transitorie fisiche Stoccaggio Virtuale gas	4.008	-	(4.008)
Altri ricavi			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	10.689	25.771	15.082
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	25.086	24.476	(610)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	20.539	20.011	(528)
Corrispettivo per spese di istruttoria Titoli di Efficienza Energetica	-	8.036	8.036
Ricavi da vendita Certificati Verdi	10.660	4.734	(5.926)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP6	-	4.552	4.552
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	1.361	2.456	1.095
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	194	2.294	2.100
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEESU (Dib 578/2013)	-	2.174	2.174
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	62	1.550	1.488
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	378	611	233
Ricavi da vendita GO e CO-FER	62	557	495
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	-	577	577
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	203	243	40
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	682	166	(516)
Contributo per la gestione del biometano	-	1	1
Corrispettivo per spese di istruttoria impianti fotovoltaici	2	-	(2)
Totale altri ricavi	69.918	98.209	28.291
Quota della componente A3 copertura costi del GSE	12.110	-	(12.110)
Contributi incentivazione energia elettrica	13.399.594	12.716.547	(683.047)
Contributi per Certificati Bianchi e Stoccaggio Virtuale del gas	11.843	4.104	(7.739)
Contributi a copertura oneri FER termiche	23.738	31.581	7.843
TOTALE	16.179.905	15.232.377	(947.528)

Il decremento dei ricavi registrato nel 2015 è dato dall'effetto contrapposto di diverse cause. Da un lato la riduzione:

- dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (Euro 311.072 mila), dovuta alla contrazione delle quantità negoziate in borsa;
- del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (Euro 683.047 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel Ritiro Dedicato, nel servizio di Scambio sul Posto e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07;
- della quota della componente A3 a copertura dei costi del GSE (Euro 12.110 mila);
- dei contributi da CSEA a copertura degli oneri sostenuti per l'incentivazione dei Certificati Bianchi e dello Stoccaggio Virtuale del gas (Euro 7.739 mila);
- dei ricavi da vendita dei Certificati Verdi (Euro 5.926 mila), da ricondursi all'approssimarsi del passaggio al nuovo meccanismo incentivante;
- dell'azzeramento di ricavi per misure transitorie fisiche, in merito allo Stoccaggio Virtuale del gas, in quanto il meccanismo ha assorbito i propri effetti nel 2014.

Dall'altro l'aumento:

- dei ricavi connessi allo sbilanciamento (Euro 29.742 mila); per tali partite, nell'anno 2015, è stata ripristinata la disciplina antecedente alla Delibera 281/2012/R/efr. Gli oneri per lo sbilanciamento nei confronti di Terna risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori;
- del corrispettivo a copertura dei costi amministrativi dovuto dai soggetti che ricevono l'incentivo per il fotovoltaico (Euro 15.082 mila); l'aumento, che ha interessato sia questa voce sia le altre voci di ricavo derivanti dai corrispettivi (complessivamente pari a Euro 28.291 mila), è dovuto all'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014 che, riconoscendo il principio di addebitare ai richiedenti i servizi il costo sostenuto per erogarli, ha introdotto, a partire dal 2015, nuove tariffazioni per attività il cui costo trovava precedentemente copertura economica esclusivamente nella componente A3;
- dei contributi a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del D.M. 28 dicembre 2012, che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica. Tali oneri trovano copertura in una apposita componente corrisposta dalla CSEA (Euro 7.843 mila).

Altri ricavi e proventi

EURO **290.661** MILA

La voce Altri ricavi e proventi risulta essere articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 95.843 mila.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	123.095	225.132	102.037
Sbilanciamento CIP6	12.648	15.714	3.066
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	15.485	9.551	(5.934)
Acquisto energia CIP6	3.498	8.398	4.900
Ritiro Dedicato	7.722	1.722	(6.000)
Scambio sul Posto	822	203	(619)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	300	9	(291)
Conguagli Scambio sul Posto	348	-	(348)
Escussione fideiussioni	277	-	(277)
Mancata Produzione Eolica	67	-	(67)
Altre sopravvenienze	16.811	17.390	579
Totale sopravvenienze attive verso terzi	181.073	278.119	97.046
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	7.149	5.420	(1.729)
Verso terzi	6.596	7.122	526
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	13.745	12.542	(1.203)
TOTALE	194.818	290.661	95.843

Le sopravvenienze attive nel 2015 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo GSE. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dato dall'aumento delle partite afferenti:

- i contributi erogati a titolo di incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 102.037 mila) di cui Euro 44.434 a seguito della corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato, ed Euro 57.603 a seguito della richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione di quanto corrisposto in passato a titolo di adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. del 28 luglio 2005;
- l'acquisto di energia CIP6 e la relativa revisione prezzo (Euro 4.900 mila), nonché lo sbilanciamento CIP6 (Euro 3.066 mila).

Tale incremento è stato in parte compensato da una riduzione:

- delle partite inerenti il Ritiro Dedicato (Euro 6.000 mila);
- degli sbilanciamenti relativi a Ritiro Dedicato, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 5.934 mila).

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel Fondo Svalutazione Crediti, pari a Euro 15.959 mila, a seguito della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'AEEGSI (Euro 3.651 mila) e i ricavi inerenti il servizio svolto da GSE come auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.022 mila).

Costi della produzione

EURO **15.508.664** MILA

Comprendono le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

EURO **8.826.489** MILA

La voce registra un incremento pari a Euro 101.754 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2014 sono esposti nel seguente prospetto.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	290.282	291.313	1.031
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	-	322	322
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per acquisto energia Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	3.783.222	3.413.084	(370.138)
Costi per acquisto energia CIP6 e altri oneri	1.396.335	1.116.903	(279.432)
Costi per FER elettriche	55.882	123.850	67.968
Totale costi per acquisto energia	5.525.721	4.945.472	(580.571)
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	3.187.939	3.874.438	686.499
Costi per Certificati Bianchi da CAR	7.309	6.398	(911)
Costi per misure transitorie fisiche Stoccaggio Virtuale gas	3.523	-	(3.523)
Costi per forniture diverse	243	181	(62)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	3.199.014	3.881.017	682.003
TOTALE	8.724.735	8.826.489	101.754

I costi per acquisto di energia dalle società controllate registrano un incremento dovuto ai maggiori oneri da corrispondere alla controllata GME per acquisti su MGP e MI (Euro 1.031 mila), nonché ai costi relativi all'energia elettrica per usi propri, che il GSE nel 2015 ha in parte acquistato dalla stessa controllata (Euro 322 mila).

I costi di acquisto di energia da soggetti esterni al Gruppo registrano complessivamente un decremento di Euro 580.571 mila, dato dai seguenti effetti contrapposti:

- la riduzione dei costi per il Ritiro Dedicato e la Tariffa Onnicomprensiva (Euro 370.138 mila), per le minori quantità approvvigionate;
- la riduzione dei costi di energia CIP6 e altri oneri (Euro 279.432 mila) dovuta essenzialmente a una contrazione dei costi acquisto energia CIP6 (Euro 320.743 mila) in relazione al decremento delle quantità per effetto della progressiva riduzione del numero delle convenzioni. Tale decremento è stato in parte compensato dall'incremento degli oneri relativi agli sbilanciamenti, il cui andamento riflette l'analogo aumento che ha interessato i ricavi da sbilanciamento (Euro 24.570 mila);
- l'incremento dei costi per le FER elettriche (Euro 67.968 mila).

I costi per acquisti diversi dall'energia da terzi si incrementano di Euro 682.003 mila rispetto al 2014 per gli oneri connessi al ritiro dei Certificati Verdi (Euro 686.499 mila) in parte compensati dal venir meno dei costi relativi alle misure transitorie fisiche dello Stoccaggio Virtuale del gas (Euro 3.523 mila), il cui meccanismo ha esaurito i propri effetti nel 2014, e dei costi relativi ai Certificati Bianchi da CAR (Euro 911 mila).

Per servizi

EURO **37.181** MILA

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Costi per servizi relativi all'energia e al gas			
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.694	1.467	(227)
Costi per misure transitorie fisiche Stoccaggio Virtuale gas	316	-	(316)
Costi verso GME per registrazione fee CO-FER	3	19	16
Altri costi	15	57	42
Totale costi per servizi relativi all'energia e al gas	2.028	1.543	(485)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	206	398	192
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi			
Prestazioni professionali	19.141	14.395	(4.746)
Costi per contact center in outsourcing	5.976	5.654	(322)
Prestazioni per attività informatiche	6.570	5.090	(1.480)
Servizi di facility management	5.864	4.564	(1.300)
Manutenzioni e riparazioni	1.806	1.657	(149)
Servizi per il personale	2.115	1.449	(666)
Immagine e comunicazione	1.020	450	(570)
Emolumenti amministratori e sindaci	409	381	(28)
Altri servizi	1.335	1.600	265
Totale costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	44.442	35.638	(8.804)
TOTALE	46.470	37.181	(9.289)

I costi per servizi relativi all'energia e al gas si decrementano di Euro 485 mila per effetto principalmente dell'azzeramento dei costi per servizi legati allo Stoccaggio Virtuale del gas (Euro 316 mila) e della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 227 mila).

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 8.804 mila). Tale decremento è ascrivibile alle misure intraprese per adempiere agli obiettivi di risparmio di costi previsti dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Tale legge, infatti, ha imposto alle società a totale partecipazione statale, diretta o indiretta, di conseguire nel biennio 2014-2015 una riduzione dei costi operativi, calcolata rispetto al valore di questi nel 2013, almeno pari al 2,5% nel 2014 e al 4% nel 2015.

La voce più consistente risulta essere quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 14.395 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (Euro 6.101 mila);
- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 5.839 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.036 mila).

La riduzione rispetto al 2014 (Euro 4.746 mila) è la risultante della contrazione dei costi per consulenze tecniche (Euro 2.322 mila), con particolare riguardo alle valutazioni dei progetti di efficienza energetica (Euro 1.631 mila), delle consulenze per la valutazione e certificazione dei risparmi energetici (Euro 1.526 mila) e delle prestazioni coordinate e continuative (Euro 635 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal contact center a supporto dei processi operativi (Euro 5.654 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 322 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 5.090 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 2.160 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di metering da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (Euro

2.265 mila) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (Euro 665 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente ai minori interventi riguardanti l'infrastruttura informatica esistente e i software (Euro 1.744 mila), in parte compensati dai maggiori importi relativi al metering (Euro 266 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.564 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.120 mila), per la vigilanza (Euro 618 mila), per la pulizia (Euro 601 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 531 mila) e per i servizi di reception (Euro 515 mila). La riduzione complessiva della voce (Euro 1.300 mila) è imputabile principalmente al minore costo per acquisto di energia elettrica destinata ai consumi propri, in quanto nell'anno 2015 si è avviato l'acquisto diretto dalla Borsa Elettrica, e quindi non è più compreso in questa voce (Euro 446 mila). Riduzioni notevoli hanno interessato anche i servizi di pulizia (Euro 316 mila), di reception (Euro 270 mila) e di vigilanza (Euro 237 mila) a seguito di una razionalizzazione delle modalità di gestione di alcune attività nell'ambito del Gruppo.

I costi per manutenzioni (Euro 1.657 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 1.304 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 353 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.449 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 898 mila), da spese di trasferta (Euro 340 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 171 mila).

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 450 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione dell'immagine del GSE che, in quanto attore di primo piano del mercato delle energie rinnovabili, partecipa a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un notevole decremento (Euro 570 mila).

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 381 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti l'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 308 mila agli amministratori e per Euro 73 mila ai sindaci.

La voce Altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 780 mila), da costi per trasporti (Euro 182 mila), da spese postali (Euro 165 mila) e da servizi assicurativi (Euro 158 mila). In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 56 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi

EURO **2.127** MILA

La voce presenta un decremento pari a Euro 568 mila, ed è di seguito dettagliata.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Affitti e locazioni di beni immobili	2.418	1.907	(511)
Noleggi	277	220	(57)
TOTALE	2.695	2.127	(568)

La variazione in diminuzione è determinata dal venir meno:

- dei costi per locazione di immobili che precedentemente il GSE sosteneva per conto della controllata GME, cui poi tali importi venivano riaddebitati: dal mese di marzo del 2015, invece, la controllata gestisce autonomamente il contratto d'affitto;
- dei costi sostenuti per la locazione dell'immobile di Viale Tiziano, affittato dal GSE e poi concesso in sublocazione; anche in questo caso il contratto è ora gestito direttamente dal precedente sublocatario.

Per il personale

EURO **39.449** MILA

Il costo del lavoro si decrementa di Euro 2.247 mila rispetto allo scorso esercizio, a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico, passata da 609 persone nel 2014 a 569 nel 2015, per l'attuazione di politiche volte alla razionalizzazione della risorsa personale. Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2015 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2015.

CONSISTENZA DIPENDENTI	CONSISTENZA 31 12 2014	CONSISTENZA 31 12 2015	CONSISTENZA MEDIA ESERCIZIO 2014	CONSISTENZA MEDIA ESERCIZIO 2015
Dirigenti	19	17	20	18
Quadri	110	121	110	115
Impiegati	448	437	479	436
TOTALE	577	575	609	569

Ammortamenti e svalutazioni

EURO **16.666** MILA

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.439	9.913	2.474
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.199	6.753	554
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	51	-	(51)
TOTALE	13.689	16.666	2.977

L'aumento della voce è da ascrivere principalmente ai maggiori ammortamenti a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti, che hanno riguardato sia le immobilizzazioni immateriali (Euro 2.474 mila) sia le materiali (Euro 554 mila).

Accantonamenti per rischi

EURO **11.471** MILA

Gli accantonamenti per rischi riguardano l'eccedenza della remunerazione del Patrimonio Netto (Euro 6.668 mila) rispetto a quella del 3,91% prevista dalla Delibera AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 3.663 mila) e gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica per la parte rimanente (Euro 1.140 mila).

Oneri diversi di gestione

EURO **6.575.281** MILA

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 967.417 mila, ed è articolata come segue.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Sopravvenienze passive			
Scambio sul Posto	113.205	46.898	(66.307)
Ritiro Dedicato	80.025	13.140	(66.885)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	9.357	8.357	(1.000)
FER elettriche	294	5.666	5.372
Contributi incentivazione fotovoltaico	13.476	2.503	(10.973)
Sbilanciamenti CIP6	2	1.010	1.008
Fee fotovoltaico	-	268	268
Dispacciamento e trasporto	79	6	(73)
Delibera ARG/elt 91/09	43	2	(41)
Acquisto energia CIP6 e revisione prezzi	45.557	-	(45.557)
Costi per ritiro Certificati Bianchi	4.896	-	(4.896)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	190	-	(190)
Mancata Produzione Eolica	25	-	(25)
Altre	199	232	33
Totale sopravvenienze passive	267.348	78.082	(189.266)
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione impianti fotovoltaici	6.391.272	6.114.464	(276.808)
Contributi per Scambio sul Posto	233.410	295.388	61.978
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	27.430	51.933	24.503
Contributi per FER termiche	23.738	31.581	7.843
Oneri ai sensi della Legge 135/12	-	1.810	1.810
Contributi per Delibera ARG/elt 05/10	811	817	6
Contributi diversi	129	138	9
Accise	-	59	59
Risoluzioni anticipate CIP6	597.212	-	(597.212)
Altri costi	1.348	1.009	(339)
Totale oneri diversi di gestione	7.275.350	6.497.199	(778.151)
TOTALE	7.542.698	6.575.281	(967.417)

Le sopravvenienze passive si decrementano per Euro 189.266 mila; tale riduzione è riconducibile ai minori oneri:

- per il Ritiro Dedicato (Euro 66.885 mila) e lo Scambio sul Posto (Euro 66.307 mila);
- per l'acquisto energia CIP6 e revisione prezzi (Euro 45.557 mila) e per il ritiro dei Certificati Bianchi (Euro 4.896 mila), in quanto tali sopravvenienze sono assenti nell'esercizio 2015;
- per l'erogazione di incentivi del fotovoltaico relativi ad anni precedenti (Euro 10.973 mila).

In contrapposizione a tale decremento, nel 2015 si registra un incremento nelle sopravvenienze legate alle FER elettriche (Euro 5.372 mila), ai costi connessi agli sbilanciamenti CIP6 (Euro 1.008 mila) e alle fee corrisposte dai soggetti che ricevono gli incentivi del fotovoltaico (Euro 268 mila).

Le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3.

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. Il decremento rispetto all'anno precedente (Euro 778.151 mila) è dovuto a diversi effetti contrapposti, e nello specifico:

- all'assenza di oneri connessi alla risoluzione anticipata CIP6;
- alla riduzione dei contributi erogati a titolo di incentivo per gli impianti fotovoltaici (Euro 276.808 mila); si tratta dell'ammontare riconosciuto ai soggetti responsabili relativamente alla competenza economica 2015;
- all'incremento dei contributi erogati ai soggetti ammessi al regime dello Scambio sul Posto (Euro 61.978 mila);
- all'incremento dei contributi erogati per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 24.503 mila);
- all'incremento dei contributi erogati in relazione a interventi effettuati per aumentare l'efficienza energetica (Euro 7.843 mila);
- all'applicazione della Legge 135/12, che ha introdotto l'obbligo, per le società contenute nell'elenco ISTAT, di adottare interventi di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi, e ha comportato quindi il versamento Euro 1.810 mila in un apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Tutte le voci sopra indicate, a eccezione degli oneri relativi alla Legge 135/12, trovano copertura in specifiche componenti tariffarie.

Proventi e oneri finanziari

EURO **5.730** MILA

Il dettaglio della voce è il seguente.

Proventi da partecipazioni

EURO **6.383** MILA

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	13.140	5.317	(7.823)
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	2.364	1.066	(1.298)
TOTALE	15.504	6.383	(9.121)

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2014 registra un decremento di Euro 9.121 mila, dovuto alle seguenti motivazioni:

- nel 2014 le controllate distribuirono il totale dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente al netto degli obblighi previsti dalla legge, mentre nel 2015 i dividendi distribuiti dalle stesse sono circa la metà dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente;
- nel 2014 le controllate distribuirono sotto forma di dividendo anche una parte delle riserve disponibili.

Altri proventi finanziari

EURO **5.629** MILA

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	11.625	3.632	(7.993)
Interessi di mora su crediti	936	1.613	677
Interessi su prestiti a dipendenti	13	12	(1)
Altri proventi finanziari	992	372	(620)
TOTALE	13.566	5.629	(7.937)

La voce registra un decremento rispetto allo scorso anno di Euro 7.937 mila, dovuto essenzialmente alla discesa dei tassi di interesse.

Interessi e altri oneri finanziari

EURO **6.282** MILA

La voce è così composta.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Interessi per risoluzione anticipata CIP6 e altre partite energetiche	6.291	4.661	(1.630)
Interessi su finanziamenti a breve termine	54	36	(18)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	223	167	(56)
Altri interessi passivi	483	406	(77)
Differenze negative di cambio	2	1	(1)
Altri oneri finanziari	3.778	1.011	(2.767)
TOTALE	10.831	6.282	(4.549)

Rispetto al precedente esercizio la voce si riduce di Euro 4.549 mila e la variazione è dovuta essenzialmente al decremento degli interessi passivi legati alla risoluzione anticipata dei contratti CIP6 (Euro 1.630 mila), che trovano copertura nella componente A3 e al decremento degli altri oneri finanziari (Euro 2.767 mila) che accolgono gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO₂.

La voce, che presenta un saldo negativo, è composta da proventi per Euro 91 mila e da oneri per Euro 8.611 mila.

Gli oneri straordinari sono principalmente da ascrivere:

- per Euro 6.595 mila gli oneri accantonati al fondo incentivo all'esodo,
- per Euro 2.016 mila le maggiori imposte IRAP e oneri accessori prudenzialmente accantonate nel Fondo per imposte in contenzioso con riguardo agli anni dal 2011 al 2014 in seguito alla verifica effettuata dalla Agenzia delle Entrate e per le quali è in corso un processo di definizione che prevede la regolarizzazione mediante il ricorso all'istituto del "ravvedimento operoso".

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

EURO (1.409) MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

EURO MILA	2014	2015	VARIAZIONE
Imposte correnti			
IRES	-	718	718
IRAP	528	583	55
Benefici del D.L. n. 91 del 2014	(326)	-	326
Imposte differite	(119)	108	227
TOTALE	83	1.409	1.326

Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 sarebbe stato pari a circa Euro 11.577 mila.

La variazione delle imposte differite è dovuta all'adeguamento del fondo per tenere conto di un ricalcolo puntuale basato sull'effettivo esborso futuro.

L'IRES per l'anno di imposta 2015 è pari a Euro 718 mila, la riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

Riconciliazione IRES

EURO MILA	IMPONIBILE	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	11.584	
IRES teorica (aliquota 27,5%)		3.857
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(570)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	23.233	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(18.876)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(4.391)	
Perdita fiscale 2014	(6.735)	
Ace	(1.635)	
Imponibile fiscale IRES	2.609	
TOTALE IRES		718

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

Riconciliazione IRAP

EURO MILA	IMPONIBILE	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	26.548	
IRAP (aliquota 4,82%)		1.280
Differenze permanenti	(14.442)	
Imponibile fiscale IRAP	12.106	
ACCANTONAMENTO IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO		583

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP essenzialmente relativi a imposte indeducibili.

Per quanto riguarda i fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione si rimanda alla Relazione sulla gestione.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

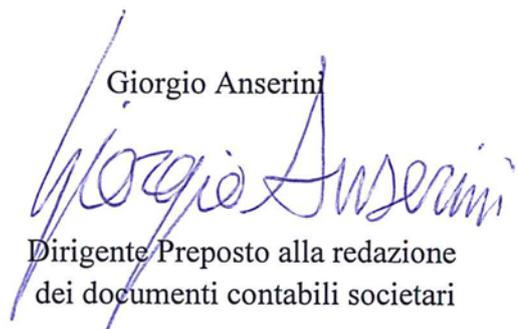
ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 7 giugno 2016

Francesco Sperandini


Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini


Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 13 giugno 2016

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, nonché dalla nota integrativa. Il 7 giugno il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato l'approvazione.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2015 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La società G.S.E., operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo partecipando al 100% le seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico RSE SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il

Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015"*, inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società"*. Nella suddetta relazione si attesta inoltre che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha incontrato l'Organismo di vigilanza con il quale si è dato reciproco scambio di informazioni al fine di vagliare l'applicazione del Modello di Organizzazione e controllo ex art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001, anche nelle sue parti speciali, quali ad

esempio il Codice Etico. Si è preso atto che sono all'esame continui ed ulteriori aggiornamenti in relazione alle più recenti normative;

- ha promosso l'istituzione, nella struttura organizzativa del G.S.E., Società interamente pubblica, del Responsabile dell'Anticorruzione nonché di quello sulla Trasparenza che hanno provveduto a redigere i relativi piani e programmi, anch'essi da sottoporsi a continua evoluzione e conseguenti aggiornamenti;
- nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 13 Marzo 2015 ha espresso il proprio parere favorevole sulla determinazione degli obiettivi del Presidente e Amministratore Delegato, dal cui raggiungimento deriva la corresponsione all'Amministratore Delegato della parte variabile del compenso ex art. 2389, comma 3 Codice Civile;
 - in data 3 Giugno 2015 ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:
 1. consuntivazione degli obiettivi del Presidente e Amministratore Delegato assegnati con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014;
 2. relazione in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ai sensi del Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 e del D.M. 24 dicembre 2013 n.166;
 - in data 21 settembre 2015 ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:
 1. determinazione della remunerazione dell'Amministratore investito di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;
 2. determinazione degli obiettivi attribuiti all'Amministratore Delegato afferenti alla parte variabile della retribuzione ex art. 2389, comma 3, c.c. relativi al periodo luglio-dicembre 2015;
 - in data 21 ottobre 2015 ha espresso parere favorevole alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta durante le riunioni periodiche previste, mediante accessi nella Società e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2015, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2016. Ai fini della predisposizione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>
Immobilizzazioni	115.583.100	113.421.177
Attivo circolante	4.431.894.095	3.277.273.299
Ratei e risconti	535.503	889.448
TOTALE ATTIVO	4.548.012.698	3.391.583.924

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VII Altre riserve</i>	107.180.788	100.492.629
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	10.174.970	21.699.973
Totale Patrimonio netto	148.555.758	153.392.602
Fondo per rischi ed oneri	39.495.473	19.782.354
T.F.R. di lavoro subordinato	2.934.433	3.087.394
Debiti	4.323.039.507	3.181.312.279
Ratei e risconti	33.987.527	34.009.295
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	4.548.012.698	3.391.583.924

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>
Conti d'ordine	160.283.853.589	146.769.645.166

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>
Valore della produzione	15.523.038.534	16.374.723.931
Costi della produzione	15.508.663.876	16.373.685.328
Differenza tra valore e costi di produzione	14.374.658	1.038.603
Proventi e oneri finanziari	5.729.878	18.238.612
Proventi e oneri straordinari	(8.520.357)	2.506.352
Risultato prima delle imposte	11.584.179	21.783.567
Imposte sul reddito	(1.409.209)	(83.594)
Utile del periodo	10.174.970	21.699.973

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione e alla formazione del Bilancio stesso, di quello consolidato e della Relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato il corretto adempimento di quanto disposto dell'art. 20 del DL del 24 Aprile 2014, n. 66, per la parte in cui si prevede per l'anno 2015 una riduzione dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni, nonché gli accantonamenti per rischi, nella misura non inferiore al 4 per cento. Di seguito si riporta una descrizione delle misure di contenimento adottate nel 2015:



RIEPILOGO COSTI OPERATIVI			
<i>Euro migliaia</i>	2013	2015	Variazioni 2013 vs 2015
Costo del lavoro	40.066	39.449	(617)
Altri costi operativi	53.290	41.339	(11.951)
Sopravvenienze passive	317	508	191
Totale costi operativi	93.673	81.296	(12.377)
DETTAGLIO ALTRI COSTI OPERATIVI PER NATURA DI SPESA			
<i>Euro migliaia</i>	2013	2015	Variazioni 2013 vs 2015
Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci			
Costi per forniture diverse ed acquisto energia per usi propri*	314	501	187
Totale costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	314	501	187
Costi per servizi			
Costi per contact center in outsourcing	7.079	5.654	(1.425)
Manutenzioni e riparazioni	2.426	1.657	(769)
Servizi per il personale	2.677	1.449	(1.228)
Servizi di facility management	6.385	4.564	(1.821)
Immagine e comunicazione	1.379	450	(929)
Prestazioni professionali	19.442	14.395	(5.047)
Altri servizi	1.647	1.600	(47)
Prestazioni per attività informatiche	6.755	5.090	(1.665)
Emolumenti amministratori e sindaci	466	381	(85)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	237	398	161
Altri costi **	-	57	57
Totale costi per servizi	*** 48.493	35.695	(12.798)
Godimento beni terzi			
Affitti e locazioni di beni immobili	2.464	1.907	(557)
Noleggi	307	220	(87)
Altri costi per godimento beni di terzi	8	-	(8)
Totale godimento beni terzi	2.779	2.127	(652)
Oneri diversi di gestione			
Altri costi	1.576	1.009	(567)
Contributi diversi	126	138	12
Oneri ai sensi della Legge 135/12	-	1.810	1.810
Accise	-	59	59
Totale oneri diversi di gestione	1.703	3.016	1.313
Totale altri costi operativi	53.290	41.339	(11.951)
* Riportati nelle voci "Costi verso GME per acquisto energia per usi propri" e "Costi per forniture diverse" nello schema di nota integrativa. Per l'anno 2015, lo scostamento di 2 mila euro è imputabile ad arrotondamenti presenti in nota integrativa nella suddivisione delle singole voci afferenti il totale delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
** Riportati nella voce "Costi per servizi relativi all'energia e al gas - Altri costi" nello schema di nota integrativa			
*** Non sono considerati quali costi afferenti le partite a margine 17 mila euro relativi al corrispettivo per servizi sul mercato dei certificati verdi (presenti nella voce "Altri servizi" in nota integrativa)			

Dalla tabella si evince che è stato conseguito, sul totale dei costi operativi, complessivamente un risparmio pari ad 12.377 milioni di euro (pari al 13% circa) per il 2015, superando, dunque, la percentuale di riduzione prevista del 4%;

- il Collegio evidenzia altresì che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 20 del DL 24 aprile 2014, n. 66, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 25

settembre 2015, avendo riscontrato la presenza di riserve patrimoniali disponibili, ha autorizzato il versamento allo Stato dell'importo di € 3.372.228 quale acconto dei risparmi di spesa conseguiti dalla società nell'esercizio 2015;

- in relazione al risparmio complessivo conseguito al 31/12/2015, la società propone di distribuire all'azionista unico, in ottemperanza al citato articolo 20 del DL 24 aprile 2014, n.66, quali risparmi di spesa conseguiti dal GSE nell'esercizio 2015, al netto di quanto già distribuito nel mese di settembre 2015, l'importo di euro 9.004.565;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 8 comma 3 del DL del 6 luglio 2012, n.95, che ha disposto per gli enti e per gli organismi costituiti in forma societaria inseriti nel conto economico consolidato della P.A. l'obbligo di assicurare risparmi di spesa pari complessivamente al 10% dei consumi intermedi registrati nel 2010;
- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. Lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 13 giugno 2016.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

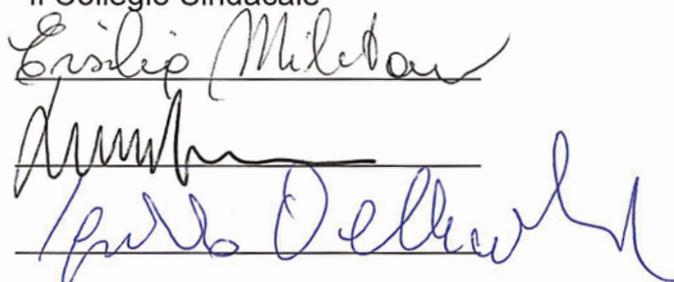
redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio. Senza modificare il proprio giudizio positivo senza rilievi, la Società di revisione ha posto un richiamo sull'informativa fornita in bilancio nella sezione "impegni e rischi non risultanti nello stato Patrimoniale", che viene di seguito integralmente riportato: *"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi"*.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 13 giugno 2016

Presidente Dott.ssa Ersilia Militano
Sindaco Dott. Lorenzo Anichini
Sindaco Dott. Ignazio Pellecchia

Il Collegio Sindacale



Glossario

AdP	Accordo di Programma
AEEGSI	Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
ASSPC	Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
AU	Acquirente Unico
CA-RES II	Concerted Action on Renewable Energy Source directive II
CAR	Cogenerazione ad Alto Rendimento
CB	Certificati Bianchi
CEC	Costo Evitato di Combustibile
CERSE	Comitato Esperti di Ricerca sul Sistema Elettrico
CIC	Certificato di Immissione in Consumo
CIP6	Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92
CO-FER	Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile
CRM	Customer Relationship Management
CSEA	Cassa per I Servizi Energetici e Ambientali
CV	Certificati Verdi
EBEC	European Best Engineering Competition
EU ETS	European Union Emission Trading Scheme
GME	Gestore dei Mercati Energetici
GO	Garanzia di Origine
GSE	Gestore dei Servizi Energetici
IAFR	Impianti alimentati da fonti rinnovabili
IBWT	Italian Borders Working Table
IEA	Agenzia Internazionale dell'Energia
IRE	Indice di Risparmio Energetico
IRENA	International Renewable Energy Agency
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
LT	Limite Termico
M-GAS	Mercato del gas naturale
MA	Mercato di Aggiustamento
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MC	Market Coupling
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MGP	Mercato del Giorno Prima
MGP-GAS	Mercato del Giorno Prima del gas
MI	Mercato Infragiornaliero
MI-GAS	Mercato Infragiornaliero del gas naturale
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
MiUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MPE	Mancata Produzione Eolica
MSD	Mercato dei Servizi di Dispacciamento

MT-GAS	Mercato a Termine del gas naturale
MTE	Mercato a Termine dell'Energia
OCSIT	Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano
OIC	Organismo Italiano di Contabilità
OME	Observatoire Méditerranéen de l'Energie
P-GAS	Piattaforma di negoziazione del gas
PAEE	Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica
PAR	Piano Annuale di Realizzazione
PB-GAS	Piattaforma di Bilanciamento del gas
PCE	Piattaforma dei Conti Energia a termine
PCR	Price Coupling of Regions
PES	Risparmio di Energia Primaria
PPPM	Proposte di Progetto e di Programma di Misura
PREPAC	Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale
PSN	Programma Statistico Nazionale
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
PUN	Prezzo Unico Nazionale
RAEE	Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche
RdS	Ricerca di Sistema
RECS	Renewable Energy Certificate System
RID	Ritiro Dedicato
RSE	Ricerca sul Sistema Energetico
RVC	Richieste di Verifica e di Certificazione
RVP	Richieste di Verifica Preliminari
SdI	Sistema di Interscambio
SEESU	Sistemi Esistenti Equivalenti Sistemi Efficaci di Utenza
SEN	Strategia Energetica Nazionale
SEU	Sistemi Efficaci di Utenza
SII	Sistema Informativo Integrato
SIMERI	Sistema Italiano di Monitoraggio delle Energie Rinnovabili
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
SSP	Scambio sul Posto
SSPC	Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
TEE	Titoli di Efficienza Energetica
TEP	Tonnellata Equivalente di Petrolio
TFO	Tariffa Fissa Onnicomprensiva
TIT	Testo Integrato dei servizi di Trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica
TO	Tariffa Onnicomprensiva
TPA	Tariffa Premio Autoconsumo



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D.Lgs. 79/99

Sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197

Capitale sociale 26.000.000,00 Euro (i.v.)

R.E.A. di Roma n. 918934

Registro Imprese di Roma, C. F. e P. IVA n. 05754381001

Realizzazione e progetto grafico

Pierrestampa

Finito di stampare nel mese di luglio 2016